

STORIA DELL'URBANISTICA

Publicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni
Anno II - n. 2/3 Gennaio/Dicembre 1982

STORIA DELL'URBANISTICA 2/3

Palermo: Via Libertà 1848/1851



Edizioni Kappa

Lombardi

STORIA DELL'URBANISTICA 2/3

STORIA DELL'URBANISTICA

Pubblicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni
Anno II - n. 2/3 Gennaio/Dicembre 1982

COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Carlone, Aldo Casamento, Enrico Guidoni, Fabio Mariano,
Paolo Micalizzi, Marcello Petriagnani

Direttore responsabile: Enrico Guidoni
Progetto e realizzazione editoriale: Fabio Mariano

Editore: Edizioni Kappa, Piazza Borghese, 6 - 00186 Roma - Tel. (06) 6790356
Amministrazione e Distribuzione: P.zza Borghese, 6 - 00186 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982, n. 174.
Abbonamento annuo: L. 9.000; per l'estero L. 15.000
Prezzo di un fascicolo L. 4.500; arretrato ed estero L. 6.000
Versamenti sul c/c n. 33897000 - Cappabianca Giulio, P.zza Borghese, 6 - 00186 Roma.

In copertina: Veduta aerea zenitale di Via della Libertà con una parte del Giardino Inglese. (S.A.S. Società Aereofotogrammetrica Siciliana).

STORIA DELL'URBANISTICA

2/3

Palermo: Via Libertà 1848/1851

Edizioni Kappa



Indice

Editoriale di <i>Enrico Guidoni</i>	5
<i>Antonietta Jolanda Lima</i>	
Palermo: Via Libertà 1848/1851	
1. Tra politica e ideologia la strada della Libertà nella rivoluzione del 1848	7
2. Progetto unitario e 1° stralcio	8
3. Contraddittorio intervento della Restaurazione	12
4. Strada della Favorita già della Libertà	13
5. Il progetto del Giardino Inglese di G.B.F. Basile nella strada della Favorita	16
6. La qualificazione estetica del Giardino attraverso la sua vegetazione	19
7. Conclusione	22
Elenco delle illustrazioni	35
Appendice	61
Recensioni	110

Editoriale

La straordinaria ricchezza della cultura urbanistica ottocentesca merita approfondimenti settoriali che, come il saggio presentato in questo fascicolo doppio di « Storia dell'urbanistica », riescano ad essere contemporaneamente aderenti a specifiche esperienze progettuali ed emblematici di realtà assai più ampiamente diffuse. In questo senso l'analisi documentaria dei primi anni di costruzione della via Libertà a Palermo rivela non soltanto una varietà realmente insospettata di attenzioni per i minimi dettagli della progettazione ambientale, ma anche una qualità di riflessioni e di dibattito che si sviluppa con continuità pur attraverso mutamenti di programmi urbanistici e mutamenti politici.

La cultura urbana che ne emerge si rivela ancora, pur nella estrema specializzazione dei ruoli, capace di cogliere ancora sinteticamente le differenti valenze dell'impatto della progettazione — tecnicamente intesa — su una realtà urbana in divenire. Quanto fosse, in un certo senso, velleitario questo sforzo, si può verificare a non lunga scadenza, proprio nelle successive vicende della via Libertà; ulteriormente prolungata e intensamente urbanizzata negli ultimi decenni dell'ottocento, quando si consolida il suo ruolo primario tra le moderne strade palermitane, ma destinata poi ad essere essa stessa soffocata dalla vastissima area di nuova urbanizzazione realizzata più di recente nella zona nord di Palermo.

Ciò nonostante, la via Libertà, ideata precocemente come strada moderna, rettilinea, ampia e dotata di ogni « abbellimento », resta ancora oggi una testimonianza preziosa della cultura siciliana e italiana della metà dell'ottocento. La connessione con il giardino inglese, così chiaramente emergente dai documenti del primo periodo che qui viene posto in esame, ci assicura della capacità di perseguire un ideale di completezza, di decoro, di bellezza integralmente destinata ad un pubblico ormai chiaramente borghese; ma anche della volontà di procedere con rigore « ingegneresco » in operazioni che pure si presentano chiaramente ispirate a una nuova estetica urbana.

Lo studio del frammento non viene qui proposto con l'intenzione di rivisitare in termini approfonditi un episodio importante dell'urbanistica ottocentesca; esso si colloca invece in una prospettiva di totale rinnovamento dell'ottica attraverso la quale siamo abituati a giudicare la più recente fase di crescita delle nostre città. Enucleare il progetto, o il singolo episodio progettuale, all'interno della tematica dello sviluppo complessivo, significa ricondurre l'attenzione sul manufatto nella sua concreta definizione spaziale; ma anche riconoscere, nella progettazione urbanistica degli ultimi due secoli, connotazioni « artistiche » che per troppo tempo sono state considerate prerogative dell'età preindustriale.

Si può affermare che, per l'ottocento, il versante artistico e quello tecnico-ingegneresco rappresentano due fattori compresenti, ma quasi mai fusi, dell'operare sulla città e sull'architettura. Ma questo giudizio, scaturito dal mito idealistico della penetrazione ab origine di arte e tecnologia, non dovrebbe essere applicato a posteriori ai prodotti di un'epoca nella quale, al contrario, era ancora ben presente e radicata la coscienza di poter superare gli antichi, e in cui con entusiasmo si veniva sperimentando, « scientificamente », la possibilità di adattare alle esigenze moderne le antiche città. Ci troviamo invece di fronte a un calibrato atteggiamento funzionalistico, dove ogni intervento, sia pur minimo, si giustifica solo attraverso il ricorso ad una più ampia « ragione »: sia essa politico-economica, ingegneristica, romantico-letteraria, storicistica, ci si rivela sempre in una veste che, in senso lato, può definirsi specialistica.

E.G.

Elenco delle abbreviazioni

A.S.P. = Archivio di Stato di Palermo; seguito dalla sigla M.R.S.S. è riferito al Fondo « Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale ».

A.C.P. = Archivio Comunale di Palermo; seguito dalla sigla C.C.V.L. è riferito al fondo « Carte riguardanti la costruzione della via Libertà ».

Palermo: Via Libertà 1848/1851

Antonietta Jolanda Lima

1. Tra politica e ideologia la strada della Libertà nella rivoluzione del 1848.

« Siciliani, il tempo della preghiera inutilmente passò. Inutili le proteste, le suppliche, le pacifiche dimostrazioni. Ferdinando tutto ha sprezzato, e noi Popolo, nato libero, ridotto fra catene, nella miseria, tarderemo ancora a riconquistare i legittimi diritti? Il giorno 12 gennaio 1848 all'alba seguirà la epoca gloriosa della universale rigenerazione. Palermo accoglierà con trasporto quei Siciliani armati che si presenteranno al sostegno della causa comune, a stabilire riforme e istituzioni analoghe al progresso del secolo, volute dall'Europa, dall'Italia, da PIO. Unione, Ordine, Subordinazione ai Capi. Rispetto a tutte le proprietà e che il furto si dichiari tradimento alla causa della patria e come tale punito. Chi sarà mancante di mezzi ne sarà provveduto. Con giusti principii il Cielo concederà la giustissima impresa. Siciliani all'armi »¹.

Con l'affissione di questo « Cartello di sfida » nelle cantonate della città di Palermo il 10 gennaio 1848 ha inizio in Sicilia un processo rivoluzionario che sviluppandosi rapidamente in quasi tutta l'Europa sancirà il definitivo crollo del sistema Metternichiano.

L'avvio in un polo geograficamente periferico ed economicamente arretrato testimonia le profonde connessioni che legavano, nel complesso quadro dei rapporti internazionali, le aree più progredite alle arretrate, nel momento in cui il capitalismo era già protagonista dello sviluppo economico nelle prime in contrasto al depauperamento ed all'emarginazione presenti nelle seconde.

E' opportuno in tale senso evidenziare la profonda differenza che il moto del '48 assume in Sicilia rispetto all'intera Europa caratterizzandosi con connotazioni specifiche ed assolutamente originali².

In Europa, dove enorme è il peso della classe operaia, nulle saranno le modifiche immediate all'interno della struttura urbana sia dentro che fuori le mura; scaturiranno invece solo in una seconda fase come momento di repressione del '48 medesimo e mezzo risolutivo per il controllo delle tensioni sociali da esso prodotte³.

Nel '48 siciliano manca invece il proletariato; la rivolta più borghese che popolare, sostenuta anche dall'ala più illuminata dell'aristocrazia locale, assume risvolti prettamente antiborbonici e anticentralistici tendenti alla realizzazione di un autogoverno e in cui ancora poco chiaro è il riferimento ad una più ampia organizzazione politica dove le singole realtà regionali trovino unione, secondo l'ideologia mazziniana, in una sorta di federazione di stati.

All'interno di tale complesso clima politico che determinerà nel successivo arco di venti anni profonde trasformazioni nell'urbanistica europea attraverso la riorganizzazione delle città secondo le nuove esigenze di produzione e controllo, a Palermo la strada della Libertà è forse l'unico intervento proposto e gestito direttamente da un potere che si dichiara rivoluzionario e come tale testimonianza di estremo interesse di un modello di città scaturito direttamente dalle istanze socio-politiche dei moti del '48.

Nella ricerca del modello o modelli di riferimento, la nuova via, spesso chiamata « strada », è da catalogarsi tra le suburbane, collegamento, secondo le intenzioni progettuali, della città con la campagna settentrionale⁴; ma anche arteria di servizio dei grandi nuclei della residenza aristocratica che si snodano, quali preesistenze, lungo il suo percorso. Caratterizzata all'avvio da due obelischi da porre nel piano di S. Oliva, in posizione simmetrica rispetto al suo asse, nel punto dove la strada urbana si salda alla nascente suburbana, alberata e fiancheggiata ininterrottamente da basse recinzioni arboree o in muratura, ripropone infatti le tipiche « strade a ville » della Toscana e del Veneto⁵.

Tuttavia nel suo realizzarsi recupererà alcuni elementi tipici della *promenade* urbana, passeggiata alberata il cui uso, anche se subordinato alla differenza di classe all'interno dell'intero corpo sociale, viene vissuto in maniera collettiva⁶; la presenza dei platani⁷ e dei sedili per la sosta lungo il percorso, di ampi passeggiatoi ai lati della carreggiata, evidenza infatti un sistema di segni e di simboli tipico della passeggiata urbana settecentesca (Torino, Parma, Ferrara, Lucca, Napoli)⁸. La strada assume inoltre una sua precisa individualità nel panorama ottocentesco italiano ed europeo privo di modelli coevi di riferimento. Unico in tal senso può forse ritenersi, al di là delle profonde differenze funzionali, la passeggiata degli Acquedotti realizzata dal Poccianti a Livorno tra il 1809 e il 1850⁹. L'accostamento, più che dalla comune caratteristica di viali extraurbani, viene giustificato dall'essere ambedue (strada e passeggiata) interventi a largo raggio, non definiti in tutti i particolari, disponibili piuttosto a sviluppi ulteriori; assi di fuga quasi all'infinito attraverso i quali la città storica si estende nel territorio.

Nel suo porsi invece quale espressione fisica dei moti del '48 la strada perpetua modalità non nuove nel rapporto potere-città, essendo caratteristica comune dei grandi eventi politici la volontà di tramandare la memoria di se stessi attraverso precise testimonianze. Manifesta inoltre nella specificità del suo toponimo un segno di quel rinnovamento istituzionale del linguaggio che sempre si accompagna ad una riorganizzazione sociale¹⁰.

Il suo nome è infatti nuovo nella tradizione storica di Palermo; non celebra alcun personaggio ma è piuttosto un termine preciso che si riallaccia ad una esigenza esistenziale, ad una

aspirazione nel momento stesso in cui si lotta affinché la stessa divenga realtà. In tal senso l'apertura della strada, come si leggerà nella deliberazione che ne decreta la nascita, è essa stessa celebrazione della « libertà ».

La sua ideologia rispecchia gli albori di una democrazia e di una volontà independentistica di autogoverno, la ricerca di un'alternativo modello di vita da parte di una borghesia finanziaria in divenire; l'esigenza infine di creare una nuova città fondabile su un sistema gestionale diverso. Al di là del fatto celebrativo la strada così come il piano del Barabino a Genova¹¹, si colloca fra quegli interventi non basati su una reale esigenza di crescita urbana ma propositivi di un modello di sviluppo secondo una precisa direzione; diviene quindi programma complessivo di riorganizzazione urbana da attuarsi, anche se in mancanza di un organico piano, attraverso una idea di città di lunga durata.

Tale idea esplicitandosi nel tempo muterà radicalmente la struttura della capitale siciliana ponendo le premesse a profonde trasformazioni quantitative e qualitative che diverranno tangibili solo dopo l'acquisizione di quei nuovi strumenti finanziari-economici-tecnici-amministrativi che l'ultimo ottocento collauda e difonde.

Mentre la città storica si percepisce ancora quale entità statica, quasi un'astrazione metafisica dove i suoi mutamenti sono talmente lenti da sembrare inesistenti, la città borghese si caratterizza per il dinamismo della sua espansione; nello eliminare via via la cinta muraria ereditata non si pone confini fisici prestabiliti.

Anche il nuovo asse, prodotto della cultura borghese, è nel suo significato globale teoricamente indefinito, proiettato quasi verso una crescita illimitata che trova giustificazione nel principio neocapitalistico di concepire il suolo quale futura rendita di posizione; il che si paleserà con estrema chiarezza nel secondo ottocento con l'urbanizzazione del primo tratto di strada e la creazione di un nuovo quartiere la cui vera fisionomia sarà « di addizione auto-sufficiente e dichiaratamente distinta dalla città antica¹² ».

2. Progetto Unitario e 1° stralcio

All'interno del clima rivoluzionario siciliano il 16 marzo 1848 il IV Comitato dell'Interno-Istruzione Pubblica e Commercio delibera ad unanimità di voti: « Sarà aperta la linea

di strada tante volte e in tante epoche proposta, e non mai eseguita, che per unica retta mette in comunicazione la campagna meridionale con la settentrionale di questa città, prolungando dall'uno e dall'altro lato la Strada Nova, che da una parte si estende al perimetro dello girato di Villafranca, e dall'altra al Ponte della Guadagna »¹³.

Non si aggiunge altra notazione sul prolungamento nord, ma nella successiva corrispondenza dell'Aprile 1848 tra il Ministro dei Lavori Pubblici Butera ed il Presidente della Commissione istituita per la realizzazione del programma, si legge « sul progetto della strada retta fuori Porta Maqueda verso la Contrada dei Colli » o sulla « prolungazione sino alla Contrada dei Colli della bella strada rotabile di Porta Maqueda »¹⁴.

Non viene chiarito il suo punto di arresto, ma esso si desume da molteplici considerazioni su alcuni dati certi: 1°, dal costo totale, con relativo stanziamento, pari a onze diecimila preventivato per l'intera strada¹⁵; 2°, dal costo relativo al primo miglio di strada (dal piano di S. Oliva all'attuale via Mario Rapisardi) valutato in onze 4.928,95, la metà circa dello stanziamento complessivo¹⁶; 3°, dall'analisi delle preesistenze nella campagna settentrionale.

Nel momento infatti in cui si postula la volontà di collegare la medesima alla città, inizio e fine dell'intervento sembrano già determinati; l'uno dalla addizione regalmicea (Via Ruggero Settimo), l'altra dalla conclusione dei due stradoni dei Colli (con inizio dal piano di S. Oliva) e Sampolo (con inizio nel piano dei 4 Venti o del Ciardone) nella borgata Ruttana e nel parco della Favorita¹⁷. In particolare, essendo quest'ultimo espressione del potere e della volontà della monarchia borbonica, il governo rivoluzionario aveva due possibilità di confrontarsi con esso. Trascurarlo senza entrare in contrapposizione alcuna e in tal senso la nuova strada avrebbe potuto concludersi con il 1° miglio o ancora al Reclitorio delle Croci (come poi avvenne nel primo atto del suo realizzo) quando si consideri che l'area interessata all'operazione apparteneva quasi interamente al Principe di Wilding, genero del Ministro Butera¹⁸; ovvero appropriarsene dandogli nuovi significati attraverso un uso diverso.

Un'ulteriore notazione relativa ancora alla lunghezza del « rettilineo » riporta il progetto da un lato alla città storica, mentre dall'altro si pone in conflitto con essa.

Analizzando infatti lo schema diagrammatico del proposto intervento si deduce che il dato dimensionale, a scala larga, territoriale, riprende il modulo della seicentesca via Maqueda duplicandolo, così come l'intervento regalmiceo, sul quale si innesterebbe la nuova strada, aveva come base un quarto della lunghezza della medesima.

Nel definire inoltre la tematica della direttrice nord, contrapponendosi alla ovest (stradone di Mezzo-Monreale) e riproponendone intatta la lunghezza, il rettilineo assume un significato formale fortissimo; ribalta il rapporto tra preesistenza e intervento come già nel primo ottocento aveva operato l'Antolini per Milano e contrariamente a quanto farà Hausmann per la sua città storica nel momento in cui porterà a convergere in essa un eccezionale « potenziale-tecnico-operativo »¹⁹. Nella concezione del progetto, in cui non è certo estranea la volontà di misurarsi con le capitali della cultura europea, traspare la matrice illuministica del binomio utilità-estetica, anche se più pressante appare l'ideologia del decoro tipica della società borghese. « ... che a conciliare le due idee di dare lavoro al popolo e di adornare la città, sarà aperta la linea di strada... », ed ancora, « ... siccome questa strada intrapresa nei primi periodi della Siciliana ed Italiana Rigenerazione è un monumento del potere rivoluzionario, così la Commissione proporrà tutti gli ornamenti che possano rendere magnifica l'opera che tende ad abbellire la città Capitale della Sicilia...; una piazza aprirà l'ingresso della siffatta strada, che decorata, come nel tipo di progetto si vede, migliorerà il nome di essa nei geni della Libertà, che sormontano le due colonne terminali...; indispensabile abbiamo riconosciuto il bisogno di un'altra piazza dopo un mezzo miglio di distanza... che corrisponde nel locale delle Croci e la piazza ellittica che vedesi, riguardandosi come secondaria, crediamo sufficientemente adornata di un sedile ricorrente nel perimetro e due piedistalli di riscontro nello mezzo »²⁰. Ed ancora si legge che la Commissione dovrà finalizzare l'intera normativa progettuale al rispetto di canoni quali « ornamento-bellezza-magnificenza » conciliandoli opportunamente con gli interessi dei singoli proprietari²¹. Per la prima volta, all'interno dei documenti coevi rintracciati, si manifesta un ulteriore significato implicito nella erigenda strada.

Al di là del fatto politico celebrativo, al di là ancora della funzione sociale di dare lavoro al popolo attraverso l'impiego di una cospicua mano d'opera, è evidente, se non la volontà, la certezza della futura valorizzazione economica

delle proprietà terriere di una serie di famiglie aristocratiche strettamente legate al potere locale e alla giovane borghesia industriale dei Florio, dei Panzeca, dei Ducrot, e degli inglesi Woodhouse, Ingham, Sanderson e Whitaker²². In effetti la campagna settentrionale, alle soglie dell'intervento, è interamente posseduta da famiglie nobiliari che vi risiedono per motivi di vicinanza alla città e controllo della medesima, secondo una logica insediativa già sperimentata in tutte le aree suburbane delle maggiori città italiane tra '500 e '700. Vi si ritrovano i Villafranca, gli Amato, i Carini, gli Airoidi, i Ranchibile, i Trabia, gli Sperlinga e i Montalbo; gli stessi che poi gestiranno il divenire futuro della strada e della città²³.

Il modo come si realizzerà il progetto, per tratti e con tempi a volte estremamente lunghi, se si eccettua la rapidità con la quale opererà il Governo del '48 e il successivo del Satriano tra il '50-'52, discenderà non solo da considerazioni di opportunità politica da parte della classe al potere, ma anche dall'enorme importanza che nel mercato assumeranno le aree fabbricabili. Si vedrà in tal senso come non sarà mai completata l'iniziata piazza ellittica antistante il Reclusorio delle Croci e come quanto già realizzato col tempo scomparirà definitivamente; né l'idea del Basile di interessare il Giardino Inglese con la residenza privata (come nel parco di Nash a Londra) sarà presa in considerazione poiché come la storia dimostra è altrove, lungo la via, che si eserciterà l'attività dei singoli imprenditori privati.

Quale quindi nei confronti della città esistente e futura il significato ultimo del progetto? L'esame delle vicende legate alla sua completa attuazione nonché il notevole sforzo finanziario di buon grado sostenuto dai vari governi succedutisi nel controllo della città (rivoluzionario-borbonico-dittatoriale-piemontese) lo rendono esempio particolare del compromesso mai sopito tra pubblica utilità e interessi privati che esploderà con inedita vivacità con le prime lottizzazioni avvallate dal Piano Giarrusso²⁴, esasperandosi nel XX secolo; determinando infine, dagli anni '50 ad oggi, la distruzione di quasi tutto il patrimonio storico-urbanistico del secolo precedente, lo stesso in cui nacque e si concretizzò la nuova Via della Libertà, poi strada di passeggio della *Bella Epoque* palermitana.

Per quanto attiene la fase operativa del progetto unitario il Governo Rivoluzionario ne stabilisce l'attuazione attraverso appositi stralci²⁵. Il primo, come si legge nelle condizioni che ne regolano l'appalto, prevede la costruzione di

un miglio di strada (metri 1.486,643) dal piano di S. Oliva alla proprietà Carini²⁶.

Nel suo dimensionamento è puntuale il riferimento ai prototipi europei ma anche alla preesistente via Macqueda della quale la nuova strada è prolungamento: «... La larghezza della Strada della Libertà dovrà essere di palmi ottanta; quaranta per la carreggiata ed altri quaranta per i passeggiatoi, giusta la larghezza delle strade di primo ordine». Ed ancora in una lettera della Commissione degli Ingegneri: «... Le strade di primo ordine in tutti i paesi han la larghezza di pali 20 (20 metri circa) che noi abbiamo adottato, facendo la carreggiata di palmi quaranta quasi quella dell'attuale strada di Porta Maqueda»²⁷.

Un rudimento di regolamentazione edilizia fornisce le prime informazioni sul controllo formale delle eventuali architetture da cui traspare l'intenzione di una organizzazione spaziale che tenda verso un progetto complessivo idealmente elaborato. Si stabilisce il divieto ai proprietari dei fondi laterali di innalzare recinzioni per una altezza superiore a tre palmi (77 cm circa) nel caso di murature, sei palmi (154 cm) nel caso di siepi o cancelli in ferro: si norma la distanza della futura edilizia dai limiti estremi dei passeggiatoi in 40 palmi²⁸. Si realizza in tal modo una strada con una sezione trasversale pari a 20 metri complessivi (10 per la carreggiata, 5 e 5 per ciascun passeggiatoio) al di là dei quali, da ambo i lati, si aggiungono 10 metri di area di rispetto con vincolo di inedificabilità. E' a tale ultimo provvedimento, che resterà in vigore per tutto l'ottocento e il primo novecento per essere infine recuperato nell'attuale regolamento edilizio, che va riportata la configurazione della via della *Bella Epoque* e di quella di oggi nel suo rapporto con le architetture.

Nella organizzazione complessiva si recupera, come già detto, la tematica dei viali alberati settecenteschi appositamente creati per il passeggio delle carrozze e dei pedoni: «... Tale strada sarà fiancheggiata da due ampi passeggiatoi adombrati da due file di alberi e forniti d'alquanti sedili per dare così l'ombra e il riposo»²⁹; ed ancora nel rapporto al Decurionato del '49, a proposito della necessità di deliberare sulla continuazione dei lavori o meglio sul perfezionamento dei punti tracciati, si legge: «... e siccome nei due passeggiatoi laterali si è fatta la piantagione a doppi filari e si paga l'assegno di onze tre mensili per la manutenzione, prego si inserisca nella vostra deliberazione questa spesa»³⁰. Gli alberi cui si fa rife-

rimento sono i platani per la cui piantagione le condizioni d'appalto del 3 aprile 1848, stilate da una Commissione di Ingegneri, obbligavano a formare i fossati necessari sotto la direzione del Direttore delle piantagioni; ovvero, come si legge in un documento della stessa data: «... essendo questo articolo riservato alla botanica, ed essendo emeriti professionisti di tale scienza stati altre volte in simili circostanze adibiti» si rimanda ad uno di essi per la competenza specifica³¹.

Nel progetto è compresa la sistemazione del piano di S. Oliva e dell'area antistante il tardo seicentesco Reclusorio delle Croci. Al fine di realizzare nel primo, all'ingresso della strada, due colonne, sostenenti l'una la statua del Genio della Libertà, l'altra quella del Genio dell'Indipendenza Siciliana, viene addirittura bandito un concorso per il cui espletamento si nomina, su richiesta del Butera, una commissione formata da artisti locali allo scopo di giudicare quanto proposto. Ma la eccedenza dei costi, rispetto alla somma generale stanziata dal Governo, blocca l'iniziativa che sarà poi ripresa soltanto nel 1863³².

Analogamente non si riuscirà a portare a termine quanto programmato nel piano generale circa la lunghezza della strada. Del primo miglio si realizza poco più della metà, dal piano di S. Oliva ad appena oltre il Reclusorio, utilizzando non soltanto l'intera somma stanziata pari ad onze 4.928.25, ma altre 1.000 prelevate dai fondi comunali più ulteriori 900; di queste ultime, il quantitativo maggiore (700) andrà al Reclusorio quale indennizzo per la demolizione di quella parte di fabbricato ricadente nella strada in costruzione³³.

La causa fondamentale dello sfasamento che si registra tra programma e realizzo va addebitata al tempo trascorso per appaltare i lavori al ribasso d'asta concordato nel capitolato. A partire dal 3 aprile '48, in cui si stabiliva che tutte le opere relative al primo tronco di strada avrebbero dovuto essere ultimate nel termine di tre mesi (il 3 luglio), si giunge al 21 giugno, giorno in cui i lavori vengono definitivamente aggiudicati ad un certo Vincenzo Strano, abbonato da Domenico Carella³⁴. Da tale data si ha quindi una lunga interruzione dovuta ai contrasti sorti tra Senato e Reclusorio conclusi solo dopo il 29 dicembre con la ratifica della definitiva transazione da parte del Parlamento³⁵. Né si ritiene che una ripresa sia stata possibile nei mesi seguenti quando si pensi al drammatico precipitare degli eventi politici.

Messina, bombardata, è già stata rioccupata dalle truppe borboniche; il 28 marzo del '49, dopo la caduta di due Ministeri (Mariano Stabile e Torrea), il generale Filangeri emana due proclami, l'uno ai Siciliani sobillandoli contro « gli usurpatori del potere e i devastatori della patria », l'altro ai suoi soldati lodandone « la mirabile moderazione e l'intrepidezza »³⁶.

Il 2 aprile capitola Taormina, il 6 Catania e il 17, con lo scioglimento del Parlamento, Ruggero Settimo nel dimettersi consegna la città al barone Riso³⁷.

Il 15 maggio, Carlo Filangeri, principe di Satriano, occupa Palermo³⁸.

Si conclude in tal modo il '48 e con esso il potere sulla gestione dell'isola da parte dell'aristocrazia locale, che del medesimo ne aveva strumentalizzato gli ideali, subisce un evidente contraccolpo.

La strada tuttavia continuerà quasi indisturbata la sua crescita rifacendosi, come vedremo successivamente, al piano generale del progetto unitario; in proposito è opportuno ricordare gli elaborati complessivi di cui lo stesso si componeva, che mostrano un notevole livello di definizione tecnico-amministrativa. Al piano generale, una sorta di relazione esplicativa, con allegata planimetria, seguiva la tariffa dei prezzi, l'equivalente degli attuali Elenco e Analisi dei Prezzi; quindi il preventivo delle spese (computo metrico) e infine il capitolato³⁹. Dal primo elaborato, riproposto in parte dei suoi contenuti nel già citato *Ragguaglio* al Butera, si apprendono i lavori d'arte da effettuarsi per la realizzazione della strada; l'interro della porzione di area ricadente presso il girato di Villafranca per la cui esecuzione il mezzo più conveniente ed economico viene ritenuto l'impiego della terra rimasta dalle demolite badie del Palazzo Reale e dalle Carceri Nuove; ed ancora la demolizione di quella parte di Reclusorio che impedisce la prosecuzione del rettilo e « il taglio della roccia che gli stà di base », « ... facile, perché essa risulta di un tufo calcareo che essendo conveniente alla costruzione se ne è calcolato l'uso vantaggioso »⁴⁰; il terzo infine « è un altro interro per l'avvallamento dietro il fabbricato delle Croci »⁴¹.

Traspare con estrema evidenza l'aprioristica determinazione del dato progettuale, indipendentemente dalle condizioni altimetriche dei luoghi; infatti a giustificazione di uno dei lavori elencati, si dirà che « ciò è indispensabile per la dirittura della strada »⁴².

3. Contraddittorio intervento della Restaurazione

La Restaurazione del Regno delle Due Sicilie, nel soffocare l'ultima presenza del governo autonomista del '48, si insedia in un clima carico di tensioni e di nuovi ma contraddittori ideali⁴³.

Con il passaggio della gestione della città ai rappresentanti di Ferdinando II la Strada della Libertà, nello specifico della sua ulteriore definizione — più che attuazione — attraverso la contemporanea costruzione del Giardino Inglese su essa prospiciente, assumerà un significato estremamente differente dal progetto originario, in aderenza alla nuova ideologia politica opposta alla precedente.

Alla data della capitolazione di Palermo la strada è in fase di realizzo nel tratto verso i Colli, con inizio dal Reclusorio delle Croci.

La sua estensione si ricava dalla disamina di quattro documenti, di cui uno cartografico, e dalla correlazione dei medesimi.

Il primo, probabile ultimo atto del Governo rivoluzionario, è un *Avviso* datato 1° marzo 1849 in cui si rende pubblico l'indennizzo dovuto ai proprietari dei terreni a nord del Reclusorio e interessati dalla costruenda strada. La stima complessiva viene valutata in onze 129.17.12 da distribuirsi tra i signori Benedetto Davì, Natale Prestigiaco e Francesco Amato⁴⁴.

Il secondo è un Piano d'Arte allegato ad una lettera dell'Intendente della Provincia di Palermo, datata 6 dicembre 1850, in cui vengono preventivati i costi per la definizione della strada che dalla Badia del Monte giunge sino alla « Betola » ed il cui tracciamento è indicato come già eseguito da un anno⁴⁵.

Il terzo è un rapporto stilato il 3 marzo 1851 dalla Commissione del giardino inglese nel quale si indica come ultimato il progetto riguardante la decorazione della citata casa-betola appartenente a Natale Prestigiaco, lo stesso indennizzato dal precedente governo⁴⁶.

Da quanto detto traspare con estrema evidenza che il Satriano trova la strada già tracciata sino all'edificio del Prestigiaco, la cui localizzazione si desume dall'esame del quarto documento; una planimetria datata 22 dicembre 1859 dove si ritrova la casina-betola subito dopo il giardino, e dove ancora il tratto di strada in esame risulta pari a metri 210 circa⁴⁷.

Nel settembre del '49 il Satriano assume i poteri di Luogotenente Generale in Sicilia⁴⁸ con la precisa volontà di « cancellare tutte le tracce del passato regime, spazzando dai pubblici

archivi i documenti e le carte sozze di ogni genere che vi si riferissero. Per la via della Libertà non potendola distruggere, fece altrimenti »⁴⁹.

Questa la versione successiva del Pollaci, storiografo locale, accettabile nella sostanza ma non nelle modalità con cui l'autore ritiene si manifestasse l'azione del Satriano quando riporta che lo stesso « astretto a procurar lavoro a tante centinaia di bisognosi, cercò ogni verso favorirla e far più che non avesse fatto il governo rivoluzionario proseguendo la strada dal Reclusorio delle Croci, ove la Rivoluzione l'aveva lasciata, sino al Casino Carini e aggregandovi alla seconda estremità un delizioso e vasto giardino all'inglese »; ed ancora quando gli attribuisce la paternità del diroccamento di parte del Reclusorio delle Croci⁵⁰.

Che il Luogotenente fosse spinto a delle iniziative pubbliche anche dall'accortezza di ridurre il malcontento di tanti disoccupati è un dato accettabile quando si pensi alla condizione di estrema miseria che ancora caratterizzava il ceto popolare; non ugualmente può dirsi sulla prosecuzione da lui operata nei confronti della strada, che la stessa, come già visto, dal Reclusorio alla Bettola era stata già avviata dal governo del '48. In proposito in una delibera del 1852, avente per oggetto il saldo dell'indennizzo da versare al Reclusorio, anche se la strada viene indicata con il nuovo nome « della Favorita », si evidenzia come « sin dal 1848 il Comune si avvale dell'immensa pietra cavata dal terreno lasciato dal Reclusorio e di tutti i materiali del fabbricato distrutto... »⁵¹.

Merita ancora attenzione un documento del '49 che potrebbe ritenersi per il contenuto uno dei primi atti dell'Amministrazione comunale agli inizi della Restaurazione nei confronti del destino futuro della Strada.

Si tratta di una deliberazione del Decurionato preceduta da un rapporto stilato dall'Intendente in carica. In esso, nel fare il resoconto economico della strada, la medesima per la prima volta viene indicata come « strada fuori Porta Maqueda » non già « della Libertà » secondo la consuetudine in uso sino ad allora. Non essendo ancora manifesta l'intenzione del nuovo governo nei confronti di tale opera gli amministratori locali si tutelano, sia pure maldestramente, attraverso un linguaggio elusivo. Non riescono tuttavia a celare il loro interesse ben sintetizzato dalle seguenti parole dell'Intendente: « Or io nell'attuale posizione di cose rassegnando tutto all'anzidetto Collegio Decu-

riale mi permetto far considerare che l'abbandono farebbe perdere la bella opera intrapresa per cui lo interesse a deliberare sulla continuazione dei lavori, per lo meno sul perfezionamento dei punti tracciati... »⁵².

La preghiera è rivolta al Decurionato ma è evidente che al Satriano sarebbe stata nota ugualmente ed in essa ne avrebbe egli stesso colto il vero significato; più di avvertimento a non disconoscere una realtà, che di pacata petizione.

Quanto detto è fondamentale per una esatta ricomposizione storica di quanto da lui successivamente operato solo in apparenza contraddittorio ma in effetti emblematico esempio del compromesso adottato da un potere estraneo che vuole evitare, temendole, posizioni di rottura con una parte del potere locale. Basti pensare che il Satriano, anche se in effetti negherà la Strada inglobandola nel Giardino, è lungo essa che localizza il suo intervento costituendo, sia pure inconsapevolmente, le premesse della sua futura continuazione.

Il primo atto di tale « compromesso » è la Ministeriale del 4 gennaio 1850 con la quale egli ordina che si continui la via iniziata con il nuovo titolo di « Strada della Favorita » e che ne sia deputato il Cavaliere Federico Gravina⁵³.

Costretto quindi, per i motivi già espressi, a prendere atto di un'opera in precedenza realizzata egli attua una riappropriazione del solo manufatto fisico svuotandolo dei suoi contenuti. Il progetto elaborato nel '48, un asse rettilineo sino ai Colli e alla Favorita trasformata idealmente in un immenso luogo per la collettività, era senza dubbio un'aperta sfida al potere borbonico; come tale, nel tralasciarlo definitivamente, la reintitolazione della strada « della Real Favorita » diviene l'ironico omaggio alla negazione della sua programmata estensione originaria da attuarsi, come vedremo, mediante la chiusura da ambo i lati con cancellate del suo ultimo tratto Reclusorio-Bettola, appena compiuto il Giardino Inglese.

L'azione del governo borbonico attraverso il Satriano non sarà quindi una continuazione della strada, come erroneamente sostenuto⁵⁴, ma una semplice definizione dell'esistente, limitandosi a risolvere il dissesto di alcuni tratti, il completamento della piantumazione dei Platani, la sua riorganizzazione formale e di arredo, nonostante i notevoli costi ricavabili dai vari consuntivi.

Da aggiungere in proposito la cospicua somma prestata in precedenza dal Tesoro per le opere già compiute il cui rimborso sarà più

volte sollecitato dal Satriano.

Dal rapporto sulla situazione amministrativa della strada si apprende che il Comune di Palermo nel 1850 è debitore verso la Real Tesoreria di ducati 16.020 e verso il Banco Comunale di D. 6.900 per un totale di D. 22.920 equivalenti alle 7.000 onze utilizzate dal governo rivoluzionario tra il '48-'49⁵⁵.

Il debito, oggetto di una puntuale deliberazione decurionale il 23 giugno del 1850, rientra nel complessivo bilancio deficitario del Comune e nell'intero quadro regionale dove il passivo tocca cifre esorbitanti; quasi 16 milioni di ducati. Questa la pesante eredità finanziaria che il governo del '48 lascia ai borboni, non facilmente risolvibile negli anni successivi per la carestia dei cereali, per la necessità di acquistare notevoli quantità di grano all'estero, per le onerose condizioni imposte dai Rothschild nel prestito di denaro e per la stessa intransigenza che assumerà il Ministro delle Finanze a Napoli⁵⁶.

Tale situazione non impedirà comunque al Satriano di attuare un progetto ulteriormente oneroso quando si pensi al costo complessivo strada-giardino pari a quasi 40 mila ducati.

4. Strada della Favorita già della Libertà

I lavori della strada iniziano con l'approvazione del progetto del suo rialzamento la cui esecuzione risulta compiuta il 31 maggio 1850 con un costo di 1.445 ducati (487 onze) desunto da un consuntivo generale. In esso, il cui totale ammonta a 8.893,30 ducati, la voce maggiore viene assorbita dai compensi pagati agli impiegati e a Domenico Carella per le opere artistiche da lui eseguite⁵⁷ riconducibili presumibilmente alle stesse programmate nel '48; sedili-fanali-candelabri-alberi⁵⁸. Il riferimento a tale fase operativa si ritrova in una planimetria non datata, firmata arch. Torregrossa e controfirmata Ranieri, senza dubbio da riportare al governo del Satriano per lo specifico della sua intestazione: « Pianta del primo tronco della strada Real Favorita sino al Reclusorio delle Croci »⁵⁹. La stessa, documento base di tutti i lavori successivi sino all'appalto del maggio 1851, puntualizza e verifica ulteriormente la effettuata appropriazione da parte del Satriano di un'opera non sua. Questo il suo vero significato al di là dei nuovi interventi in essa contenuti, inconsistente copertura ad un atto di discutibile politica.

Il rialzo indicato in planimetria, lo stesso del 31 maggio, localizzabile nel primo quarto della

strada, presenta un'altezza di 16 palmi (circa 4 metri); la sua sezione evidenzia la presenza di un sottopassaggio, comunicazione tra le due parti della proprietà Randalj, realizzato con volta a botte.

Una ulteriore sezione, ad una distanza di circa 650 palmi da piazza Croci (m. 167), definisce la chiusura della preesistente strada Radalj. La comparazione di entrambe chiarisce il variabile andamento altimetrico del terreno.

Nella planimetria, che è insieme rilievo di uno stato di fatto e definizione di alcune sue parti, i 16 sedili indicati saranno oggetto di un successivo appalto.

I platani potrebbero essere invece gli stessi già piantumati nel '49, come si evince dalla delibera in tale data del Decurionato in cui si richiede l'inserimento nel bilancio comunale di una spesa pari ad onze 3 mensili per la manutenzione « della piantagione di platani a doppi filari già effettuata »⁶⁰. Ma non potendo determinarne la relativa quantità, si può anche pensare che il disegno complessivo in merito integri la esistente.

Una notevole perplessità emerge comunque se si confronta il numero degli alberi segnati in planimetria — 186 — con il successivo preventivato il 5 settembre dalla Commissione del Giardino Inglese⁶¹; 148 platani nei lati interni e 292 Ibisus nei lati esterni dello « Stradone che dal Monastero del Monte conduce al Gran Cancellolo del Giardino »⁶².

Poiché sia i Platani che gli Ibisus risulteranno definitivamente piantumati al 30 dicembre del '50⁶³, e poiché la Commissione già citata non fa alcun cenno ad alberi presenti lungo la strada, sembrerebbe che quanto espresso in merito dalla planimetria vada inteso come proposta piuttosto che come rilievo o integrazione dell'esistente (proposta peraltro mai attuata); il che lascia supporre che « i platani a doppi filari » del '49⁶⁴ non esistessero più alla data dell'intervento della Commissione del Giardino Inglese.

A conclusione della strada non si ritrova la piazza ellittica del progetto originario, bensì una sistemazione poi successivamente modificata⁶⁵ estremamente debole dal punto di vista formale rispetto alla forza della strada e alla accurata ideazione del complesso Giardino-Reclusorio che su essa si affaccia, ad opera dell'arch. G.B.F. Basile. La profonda differenza qualitativa tra quest'ultimo e la piazza, ed ancora il fatto che la stessa non si ritrova nella documentazione del periodo, ne risulta oggetto di specifico appalto, sembrando piuttosto inglobata nei lavori

generali di completamento, testimonia in merito uno strano disinteresse da parte del Basile.

La spiegazione di tale atteggiamento va sicuramente ricondotta alle pressioni più volte esercitate dal tecnico comunale Ranieri, uno dei progettisti della strada nel '48, che si sente espropriato nelle competenze da un architetto da poco laureato, giovanissimo ed ancora poco conosciuto. E' probabile che il Satriano, inserito suo malgrado in questo gioco di interessi tra un tecnico dell'amministrazione comunale e un allievo (Basile) prediletto del Tineo, allora direttore dell'orto botanico di Palermo, operi, mediando diplomaticamente le parti, una precisa distinzione di incarichi⁶⁶. Al Basile riserverà il nuovo relativo al Giardino e alla sistemazione degli edifici esistenti, lasciando invece al Ranieri la riproposizione, sia pure falsata, di un progetto già in precedenza programmato.

Tornando alla strada sembra che i lavori in essa continuino per tutto il mese di giugno, mentre si avviano le prime trattative per l'acquisto del terreno per il nuovo Giardino (13 giugno) e si risolvono gli indennizzi, lasciati in sospeso dal precedente governo, al Reclusorio e agli Amato⁶⁶.

Il 21 giugno il Duca della Verdura in un rapporto sullo stato della strada fa presente al Satriano la necessità di autorizzarne il definitivo completamento tramite specifico appalto. La risposta, anche se sollecita (25 giugno), demanda la questione al Governo⁶⁷.

L'8 luglio viene redatto il *Quaderno delle condizioni per la manutenzione della strada* da parte di un tecnico del comune su incarico del Gravina⁶⁸.

A parte lo specifico del *Quaderno* come esemplificazione di capitolato tipo ottocentesco relativo a lavori stradali, il suo interesse si arricchisce di ulteriori valenze se confrontato con il precedente del '48 poiché, da tale analisi, emerge il maggior grado di definizione tecnologica raggiunto. Vi si legge inoltre sulla necessità di un riattamento generale per le coperture della strada, realizzata tra il '48-'49, dei passeggi e delle piazze; da attuarsi la prima mediante lo spargimento di ghiaia su breccie di selce, le seconde con detrito di tufo calcareo. La continuazione dei lavori per l'intero mese viene documentata da un dettaglio di spesa datato 27 luglio a firma del Pretore di Palermo⁶⁹. L'8 agosto, a distanza di pochi giorni dall'approvazione del progetto del giardino inglese, il Duca della Verdura invia al p.pe di Satriano il *Quaderno* relativo all'appalto richiesto, da un mese già redatto⁷⁰.

Nel sollecito del 20 agosto lo stesso puntalizza sulla improrogabile necessità di approvare il *Quaderno* - capitolato onde completare celermente i lavori in esso previsti prima che inizi la stagione invernale⁷¹.

Nelle more di perfezionamento dell'iter burocratico del progetto del Giardino, l'amministrazione attende inutilmente un riscontro del Satriano in merito alla strada.

Trascorsi quasi due mesi, il 12 ottobre viene inviato un ulteriore sollecito unitamente al *Piano d'Arte* — l'equivalente del nostro computo metrico — in cui il costo totale dei lavori da farsi risulta pari a 6.277,68,5 ducati⁷².

Relazionato dall'architetto Giacherj, commissario propretore e membro della già istituita Commissione del Giardino⁷³, il *Piano* è distinto in tre parti. La prima riguarda lo stendimento del breccie su una parte di carreggiata e dello sterro tufaceo sui marciapiedi. La seconda tratta « dei restanti muri all'argine bisognevoli al compimento dei già fatti fino al Reclusorio delle Croci; i riempimenti per la formazione dei marciapiedi, bordi e parapetti dei medesimi, i fossi canali in selciato, l'informatura del capostrada e sua copertura di breccie, lo spandimento dello sterro tufaceo per marciapiedi ed un acquedotto oltre a 16 sedili uniformi agli esistenti ». La terza si riferisce al semplice selciato e alla copertura del breccie⁷⁴.

Il 28 ottobre il Ministero, rappresentato dalla Commissione lavori pubblici, esaminato il *Piano*, suggerisce di apportarvi alcune correzioni avendo individuato degli errori nelle quantità e nei costi; raccomanda inoltre l'uso del metodo Mac-Adam nella definizione della carreggiata e l'inserimento delle misure espresse in « decimali »⁷⁵.

La notazione è di estremo interesse poiché introduce per la prima volta nelle operazioni di costruzione della strada una tecnologia europea, originaria dell'Inghilterra. Il 31 ottobre si ha la ratifica di tale provvedimento all'Intendente della provincia di Palermo⁷⁶.

L'intero mese di novembre viene dedicato ad una serie di provvedimenti tutti relativi alla costruzione del giardino, mentre solo il 6 dicembre l'Intendente consegnerà al Filangeri il *Piano d'arte* rifatto⁷⁷.

Diviso in tre parti, nella prima si calcola la spesa per la copertura con breccie della strada compiuta l'anno precedente; nella seconda quella per intraprendere i lavori « dal punto dove trovatisi eseguiti i marciapiedi e parapetti »

sino al Reclusorio delle Croci; nella terza, infine, vengono preventivati i costi relativi al tratto di strada non definito (Reclusorio-Bettola). Contemporanea è frattanto l'ulteriore sollecitazione da parte della Commissione affinché si completino i lavori della strada dipendendo da essi la stessa definizione del giardino⁷⁸.

Si individuano tre validi motivi per la definizione dell'ultimo tratto Reclusorio-Bettola: « 1°, perché non può avere luogo la piantagione di Platani in quella porzione di strada sinora incompleta atteso il riempimento da doversi praticare; 2°, che tale opera è utile che si eseguisce contemporaneamente all'impianto dei cancelli sulla strada e alla costruzione della piazza che dovrà precedere i due fabbricati normanni fiancheggianti l'ingresso del Giardino; 3°, perché è convenevole e per così dire necessario che presto si vedesse completata questa prima porzione di strada conducente al novello Giardino Inglese »⁷⁹.

Al 30 dicembre, dal rapporto delle operazioni eseguite nell'intero mese, stilato dalla Commissione e inviato al Satriano, alcune opere di abbellimento lungo il primo tronco della strada appaiono già realizzate il che lascia sottintendere la quasi completa definizione tecnologica del medesimo. Vi si legge infatti sulla avvenuta piantumazione « dei Platani, degli Ibischi delle Rose e dei Castagni indiani rosei nel gran stradone ponendovi in ciascheduno i tutori », secondo quanto era già stato preventivato nel citato « piano agronomico » del 5 settembre⁸⁰.

Il primo documento del nuovo anno 1851 porta la data dell'8 marzo ed ha per oggetto il sollecito al Filangeri di approvare l'estimativo relativo al compimento del « tratto della strada Real Favorita dal punto del Reclusorio del Monte sino dopo la Bettola »⁸¹. Ci si domanda a tal punto in che modo si inserisca la progettazione e con quali tempi la realizzazione dell'antistante piazza fino ad ora solo marginalmente citata nei documenti ritrovati.

Il tentativo di ricostruirne l'iter di attuazione evidenzia come la stretta correlazione dei vari lavori e il loro susseguirsi secondo una logica globale non possa disconoscere la sistemazione di un luogo assolutamente determinante per una prima conclusione della strada ed insieme elemento di raccordo tra essa e il complesso Reclusorio-Giardino. In particolare la contemporanea realizzazione di quest'ultimo pone l'esigenza di annullare i due brevi tratti di strada, posteriori al Reclusorio, attraverso i quali si attuava la comunicazione tra la via Spaccaforno — oggi M.se Ugo — e il Piano del Ciardone o dei Quattro

Venti a nord-est, sede dal 1838 delle nuove carceri⁸².

Il 13 novembre del '50 la Commissione del Giardino ne richiede infatti l'abolizione poiché il continuo transito su esse ostacola i lavori di piantumazione e sistemazione⁸³. L'alternativa proposta è la loro traslazione con relativo innesto nella piazza antistante il Reclusorio. I lavori, avviati nel febbraio '50, rientrano nel progetto di sistemazione della stessa redatto dai tecnici comunali Ranieri-Torregrossa e riprodotto nella già citata planimetria⁸⁴; in esso, le due strade con la loro configurazione asimmetrica, riducono i valori spaziali della piazza rompendo il compatto equilibrio geometrico dell'originario schema ellittico, presumibilmente modulato sulla larghezza della via Libertà. Da ricordare che tale schema avrebbe dovuto essere sostanzialmente dalla localizzazione di due sedi lungo il proprio perimetro per sottolineare il ruolo dello slargo quale pausa al passeggio⁸⁵. La realizzazione di quanto proposto elimina tale ruolo riducendo la piazza ad un semplice snodo stradale, privo di qualità intrinseche ma unicamente caratterizzato dall'intervento del Basile; un suggestivo fondale in cui la tematica del revival si esprime attraverso il recupero dello stile arabo-normanno⁸⁶.

Il 20 maggio si arriva all'avviso di appalto più volte sollecitato relativo alle opere di definizione della strada che ascendono alla somma di ducati 5.198,97⁸⁷ e inglobano presumibilmente i lavori della stessa piazza.

Alla fine di luglio la collocazione di una grande cancellata presso il Reclusorio⁸⁸ lascia presupporre la avvenuta conclusione dei lavori della strada il cui ultimo tratto, chiuso probabilmente da ambo i lati, resterà compreso nel giardino sino all'unificazione.

In particolare il vuoto di documenti dal luglio 1851 in poi sembra assoluto, nonostante le capillari ricerche archivistiche effettuate⁸⁹; unica eccezione è costituita da due planimetrie di cui una datata 22 dicembre 1859, a firma dei tecnici comunali Moscuza-Ranieri, l'altra non datata né firmata ma evidente supporto tecnico della prima per lo specifico dei contenuti⁹⁰. Vi si legge il tentativo di rompere la cristallizzazione della strada proponendone la continuazione sia pure per un breve tratto pari a circa 1.290 palmi (333 metri); dalla Bettola sino alla casina del Conte Federico preceduta da una piazza semiellittica, coincidente, anche se variata la forma e l'estensione, con l'attuale piazza A. Gentili.

Da quanto detto l'intervento sulla strada nella

gestione del principe di Satriano appare strettamente legato alle vicende progettuali del Giardino Inglese la cui disamina diviene pertanto momento di ulteriore chiarificazione della stessa.

5. Il progetto del Giardino Inglese di G.B.F. Basile nella strada della Favorita

Nel promuovere la realizzazione del Giardino il Filangeri p.pe di Satriano, allo scopo di celare una gestione politica reazionaria, si appropria di una tematica viva nella cultura più progressiva del tempo che aveva portato le Amministrazioni Comunali dei grandi centri urbani europei al reperimento di spazi in prossimità dell'abitato da organizzare a giardini o a parchi pubblici per il godimento da parte del popolo degli effetti salutari della vegetazione⁹¹.

Esistendo già un giardino estivo in prossimità del mare i cittadini avrebbero ben accolto l'alternativa invernale in una zona più sicura e comunque facilmente raggiungibile; in tal senso la scelta del luogo subito dopo la strada della Favorita, tra la città e i Colli, appare la più logica e nello stesso tempo diviene per il Satriano, attraverso il ruolo che tenterà di attribuirle, mezzo per indebolire il precedente programma del '48.

Scelta del luogo e determinazione del suo ruolo divengono quindi gli elementi portanti dell'intero intervento; ma se la paternità della prima è senza dubbio da attribuire al Satriano, la seconda, anche se avviata dallo stesso, porterà la firma del Basile il quale, con sottile strategia politico-culturale, riuscirà a risolvere uno dei nodi determinanti della città futura ovvero della nuova periferia borghese in divenire attraverso il recupero di una tradizione locale tra le più profonde⁹².

Nel suo porsi il Giardino stabilisce un complesso rapporto con la strada, la cui eredità storica non subirà impoverimento alcuno, ma accettata diverrà invece elemento strutturale dell'intera ideazione basata sull'accostamento dialettico di due diverse concezioni.

In proposito il primo documento rintracciato è una lettera a firma del direttore dell'orto botanico di Palermo Vincenzo Tineo, datata 13 giugno 1850 e indirizzata al principe di Satriano⁹³. Da essa, nella chiarificazione dell'oggetto riguardante «l'acquisto delle terre per il nuovo giardino inglese» si ricavano alcuni dati di estremo interesse: 1°, il fatto che la soprintendenza alla redazione del progetto venga affidata dal Satriano al Tineo; 2°, il costo del terreno, valutato onze 320 e la sua appartenenza ai signo-

ri Carlo e Gaetano Del Serro; 3°, la scelta del luogo «sito infine all'attuale stradone R. Favorita»; 4°, le dimensioni del terreno pari a salme 1, tumuli 3, carrozzi 2, quarti 2, quartiglio 1 (20.000 mq. circa); 5°, l'attuale uso del suolo a ulivi, fichidindia e sommaco; 6°, il riferimento, attraverso lo specifico della dizione, a modelli culturali europei; 7°, la verifica che l'operazione «realizzo giardino» è già scattata.

Della redazione del progetto, su precisa volontà del Tineo, viene incaricato il venticinquenne Giovan Battista Filippo Basile, assistente disegnatore presso la sua scuola, di recente laureato in architettura⁹⁴.

La ratifica ufficiale di tale incarico, sempre su puntuale sollecito del Tineo⁹⁵, avviene il 17 agosto e ad essa si aggiunge l'ulteriore nomina del Basile quale membro della «Commissione per lo stato estimativo del Giardino», già in precedenza istituita e di cui facevano parte il Tineo, l'arch. Carlo Giacherj e il cav. Federico Gravina deputato anche alla costruzione della strada⁹⁶.

L'approvazione del progetto, antecedente, è del 30 luglio. Il brevissimo tempo in cui lo stesso sembra essere concepito genera qualche perplessità giustificabile in parte attraverso la correlazione dei suoi contenuti e delle tematiche di studio dal Basile affrontate in Sicilia sull'architettura arabo-normanna, e a Roma, presso l'Accademia di S. Luca⁹⁷, sul tempio di Vesta a Tivoli e su villa Borghese; tematiche interamente riproposte nell'organizzazione complessiva del Giardino.

In particolare notevole sarà l'influenza del progetto del Canina, suo maestro insieme al Sossi e al Pratesi, per la ristrutturazione di villa Borghese in cui si manifesta il riferimento alla cultura del «giardino naturale»⁹⁸. Vi si ritrovano, insieme alla dizione di «giardino a *part-terre*», contenuti analoghi a quelli del Giardino Inglese; i due propilei fiancheggianti l'ingresso, il lungo viale che da questo conduce alla fontana di Esculapio, l'insieme dei viali principali e secondari che si snodano in aderenza all'altimetria del terreno, la presenza di un vecchio e di un nuovo giardino, il tempietto ionico che si specchia nel lago artificiale, le sculture di chiara matrice classica⁹⁹.

La ricostruzione della composizione formale del Giardino Inglese si ricava da un documento di estremo interesse attribuibile senza incertezze al Basile, benché non datato né firmato; il *Foglio di delucidazioni al progetto del giardino da eseguirsi nel sito delle Croci nella nuova strada R. Favorita*¹⁰⁰. Iniziandone la lettura una prima

riflessione va fatta sul termine in esso usato di «giardino di delizia» tipico dei sollazzi arabi ed ancora sulla mancanza anche nei suoi successivi contenuti della ulteriore locuzione di «Giardino Inglese» utilizzata più che dalla Commissione dal Satriano, memore della robusta ingegneria economico-politica esercitata sull'isola dall'Inghilterra; da non escludere comunque il riferimento alle progettazioni urbane anglosassoni per quanto attiene lo sfruttamento delle risorse altimetriche del terreno, la disposizione delle essenze, l'uso dell'acqua, la distribuzione delle architetture e dei gruppi scultorei¹⁰¹.

In aderenza a quanto già specificato nel titolo il documento esplicitando la natura del progetto con puntuali richiami ad una planimetria generale allegata — sino ad oggi non ritrovata — è da considerarsi come una legenda estremamente dettagliata della stessa. Strada già realizzata e caratteristiche morfologiche del terreno da utilizzare risultano determinanti all'avvio dell'ideazione dell'intero giardino strutturato in due parti distinte; una prima, maggiore per estensione e notevolmente accidentata, una seconda opposta e di forma curvilinea.

Ci si domanda in proposito come mai il Basile mantenga integra la strada all'interno della composizione e non proponga un progetto che inglobando tale preesistenza eviti di percepirla come asse di sventramento. L'autore sembra invece operare una manovra intesa alla sua preservazione; la divisione in due parti del giardino testimonierà infatti il tentativo, peraltro riuscito, di caratterizzare ulteriormente l'asse, più che negarlo, attraverso l'uso della vegetazione. E' in questo gioco di compromessi formali che il giovane Basile, partecipe in prima persona ai recenti moti rivoluzionari e ancora idealmente legato a quel clima politico¹⁰², recepirà solo apparentemente l'intenzione ridimensionatrice del p.pe di Satriano. In tal senso la localizzazione di un cancello d'ingresso tra i due edifici del Reclusorio sembra aderire a tale intenzione in quanto conclusivo della strada; non ugualmente può dirsi dell'ulteriore cancello opposto al primo che assume il significato di uscita della stessa dal giardino e di continuazione del suo tracciato. L'architetto opera quindi un intervento di piena adesione al più alto prodotto fisico espresso dal '48 sia pure abilmente dissimulato da una organizzazione provvisoria; i due cancelli, infatti, quando dopo l'unificazione d'Italia si proseguirà la strada, saranno eliminati¹⁰³.

Tornando alla descrizione delle parti che compongono il giardino la localizzazione di entrambe si desume più che dall'attuale realtà dall'analisi

di due planimetrie già in precedenza citate. La prima, successiva a quella specifica del progetto, firmata Moscuza-Ranieri, nel proporre il prolungamento della strada dalla betola Prestigiacomo, prende come riferimento iniziale lo stato di fatto sulla sinistra guardando verso i colli « a cominciare dalla fontana » la cui forma semicircolare rientra all'interno del disegno di una porzione di giardino che per contenuti e organizzazione coincide perfettamente con la metà del Parterre progettato dal Basile¹⁰⁴. La seconda planimetria riporta l'intera superficie del Parterre a sinistra e parte del « giardino arabo » a destra compreso tra Reclusorio e bettola. All'interno delle zone, confinanti con via Villafranca o « strada superiore » (proprietà Camazza poi albergo Excelsior) e Reclusorio - bettola, vengono solamente indicati un cerchio e un'inizio di viale di fronte. Tali rappresentazioni grafiche riproducono, sia pure nella loro schematicità, la fontana del Parterre (oggi non più esistente) e il viale centrale del giardino. L'ulteriore interesse della planimetria consiste nel riportare l'edilizia esistente lungo le vie Villafranca e Real Favorita con la specifica dei relativi proprietari; il che lascia supporre che la stessa sia stata stilata in funzione della riorganizzazione dei prospetti degli isolati operata dal Basile secondo lo stile da lui definito neo-arabo o medioevale¹⁰⁵.

Per la conoscenza dell'esatta perimetrazione e del relativo dato dimensionale dell'area interessata dalla realizzazione del giardino — circa 20.000 mq. — il riferimento va a due cartografie della città di Palermo; l'una del Lossieux datata 1818, l'altra del 1865 a cura dello stato Maggiore di Napoli che opera un aggiornamento della precedente¹⁰⁶. Nella prima è percepibile l'intera proprietà del Serro poi espropriata perché ivi si localizza il giardino, ed ancora l'estrema mutabilità altimetrica del luogo pieno di promontori e vallate, gli stessi recuperati dal Basile nel suo progetto. Nella seconda si ritrova la rappresentazione totale della sistemazione del Parterre che verifica la già intuita specularità del disegno riportata nella planimetria del Moscuza¹⁰⁷.

Riprendendo la descrizione del documento che illustra il progetto, alla suddivisione in parti dello stesso corrisponde una precisa caratterizzazione contenutistica, espressa da una diversa organizzazione formale, che rende l'una complementare dell'altra.

L'idea generale del Basile è infatti il concepire l'intera zona interessata dal progetto come una preesistenza « dello antico giardino di delizia

dell'emiro Al Hachal » di cui la relativa alla strada e alla parte minore — l'attuale giardino Garibaldi — da considerarsi quale successivo restauro in chiave neo classica.

Lo spunto per l'organizzazione del giardino arabo scaturisce dalla volontà di dare una residenza all'emiro; in tal senso dei due edifici preesistenti, già indicati nella carta del Lossieux, posti nella parte più elevata dell'area, si opera una trasformazione ispirandosi alle architetture della Zisa e della Cuba elevati a prototipi della cultura araba¹⁰⁸. Presso i ristrutturati manufatti denominati « Castello e Torre saracena » vengono piantumati un vigneto e un palmeto « per offrirvi un luogo ombroso il primo e misterioso il secondo »¹⁰⁹.

Il puntuale riferimento al mitico emiro kalbita vissuto in Sicilia intorno all'XI secolo d.C.¹¹⁰ restituisce l'intenzione del progettista di creare un luogo capace di emulare il giardino arabo, anche se riproposto in scala dimensionale ridotta e con un linguaggio più aderente alla contemporanea cultura romantica.

Tutto ciò si evidenzia dalla lettura degli ulteriori contenuti del giardino: un piccolo ponte naturale atto a superare il dislivello fra le diverse parti del giardino, ritrovabile ancora oggi, caratterizzato da una ringhiera in ferro che per disegno e realizzazione testimonia l'elevato livello tecnologico dell'artigianato locale unito allo specifico interesse alla compiutezza del dettaglio poi tipico del Basile più maturo; un lago, non più esistente, in prossimità del Castello e della Torre, che fa da specchio alla vegetazione e alle colline circostanti, al quale viene data l'ulteriore funzione di conservare l'acqua per l'irrigazione; i gruppi scultorei del Villareale¹¹¹ relativi al busto di Archimede, della Psiche e della poetessa Nina — oggi scomparsi, localizzati ciascuno in piccole aree altimetriche dominanti (« promontori »). Infine i resti di un tempio, in un ulteriore promontorio, riproducenti, a scala dimezzata, quello di Vesta a Tivoli, lo stesso di cui il Basile riproporrà, con estrema accuratezza grafica, pianta e sezioni pubblicandole fra il 1869 e il 1870 in una rivista locale di architettura e tecnologia industriale, di diffusione nazionale per l'ampio respiro culturale delle tematiche in essa trattate¹¹². Nel giustificare l'inserimento del tempio si sottolinea che « ciò servirà a dimostrare che i saraceni tanto amanti delle belle arti rispettarono i prodotti meravigliosi dell'arte greca »¹¹³. L'acquisizione di tale postulato caratterizzerà il giardino attraverso un vero e proprio campionario di opere di ispirazione clas-

sica o addirittura riproducenti integralmente le rovine di architetture realmente esistenti. A tal proposito la Commissione proporrà al Satriano di recuperare le antichità rinvenute durante la demolizione del quartiere di S. Giacomo che unite alle sculture commissionate al Villareale avrebbero dovuto costituire l'arredo fondamentale, insieme alla vegetazione, del « Giardino arabo »¹¹⁴. Nella riproposizione del mecenatismo dell'Emiro è vivo nel progettista quel retroterra pieno di fermenti romantici diffuso in ambito europeo che riscopre il mondo antico attraverso i ritrovamenti archeologici che spingono gli intellettuali alla riappropriazione dei prodotti delle culture locali per sfociare poi verso la formulazione di un revival indigeno. Ciò sarà tipico del Basile la cui formazione culturale, fortemente intrisa da una visione classicheggiante dell'architettura, lo porta nella sua prima opera a far rivivere un mondo perduto e lontano in un ambiente caratterizzato in prevalenza dallo stile arabo-normanno, il cui uso sarà più volte ribadito in successivi documenti, tra i quali la lettera di accompagnamento al « progetto di decorazione dei fabbricati che aprono l'ingresso al Giardino Inglese »¹¹⁵.

In essa si giustifica tale stile ritenendolo tipica espressione dell'architettura cristiana in Sicilia e quindi più confacente alla ristrutturazione di un edificio sacro quale il Reclusorio delle Croci; ma la vera motivazione si coglie con maggiore compiutezza quando il progettista nel considerare l'architettura normanna una imitazione di quella araba e come tale « piena di gaiezza e fantasia », la ritiene la più idonea da « impiegarsi per la magnificenza e il romanticismo del luogo »¹¹⁶. Analogamente tale tesi sarà in seguito estesa a tutti i fabbricati, esistenti o da costruirsi, nell'intorno del Giardino¹¹⁷.

Esaurita la descrizione del progetto riguardante il giardino arabo, il Basile illustra la parte da lui denominata « moderna », l'attuale villa Garibaldi, destinata a Parterre. In essa perno della composizione è la fontana, ispirata alla esistente in villa Borghese, il cui centro diviene la matrice delle aiuole semicircolari, asse di simmetria di due piccole vasche laterali; un boschetto, la statua di un fauno, una grotta di sapore romantico concludono l'arredo in cui predominano fra le specie piantumate pini e magnolie. Osservando comunque la globalità della ideazione nella già citata pianta di Palermo del 1865 si osserva la debolezza progettuale con cui l'autore risolve lo spazio di risulta tra l'impianto geometrico e l'irregolare forma dell'intera area; debolezza peraltro già denunciata dallo stesso

quale rifiuto laddove dichiara che « dovrebbe essere difalcata per ridurre regolare la pianta del Parterre »¹¹⁸.

Nei mesi successivi all'approvazione del progetto di massima (30 luglio '50), di cui si ritiene faccia parte integrante il documento esaminato, la Commissione del Giardino Inglese, Tineo-Giachery-Basile, redige la parte sostanziale degli esecutivi: gli estimativi agronomici ed architettonici, la tariffa e le condizioni d'appalto¹¹⁹.

Completati tra il 5 settembre e il 25 ottobre, al di là dello specifico tecnico di ciascuno di essi, forniscono l'intero importo dei lavori indicati come « opere di 1° grado d'urgenza »; 17.801 ducati cui va aggiunto il costo del terreno pari a 960 ducati. Di tale cifra preventivata, poi sostanzialmente rispettata all'atto della esecuzione, la parte più elevata viene assorbita dalle opere architettoniche: 11.041,94 ducati per la formazione dei muri di recinzione, per le ringhiere di ferro, lago e laghetti, vasche e fontana, corsi d'acqua, strade e stradelle, prati all'ingresso, tagli e riempimenti per il Parterre, fossati per la piantagione delle specie vegetali; il resto pari a 5080 ducati per l'acquisto delle piante, la preparazione del terreno e la piantagione. Questi ultimi dati in particolare si ricavano dall'estimativo agronomico; una relazione manoscritta in venti pagine, senza dubbio tra tutti gli elaborati redatti da ritenere la più interessante per l'ulteriore approfondimento del progetto del Giardino¹²⁰.

6. La qualificazione estetica del Giardino attraverso la sua vegetazione.

L'estimativo agronomico si presta ad una duplice lettura. La prima, più immediata, trasmette compiutamente la rispondenza tra gli elementi che compongono il giardino: architetture - sculture - viali - muri di delimitazione - quali elementi fisici e i naturali rappresentati dall'insieme delle specie vegetali di cui si dà nome botanico, quantità e costo. La seconda, ricavabile soltanto attraverso l'attenta analisi di ogni singola specie e delle sue peculiari caratteristiche, fornisce quei dati quali la fioritura rispetto al mutare delle stagioni, i colori delle singole essenze, le dimensioni, che nel caratterizzare le singole zone evidenziano la non casualità delle scelte e quindi la maturità dei componenti la Commissione tra i quali un ruolo in questo settore preminente assume il Tineo. Nel prendere in esame tale relazione scaturi-

scono le parti fondamentali che compongono il giardino per la cui comprensione si ritiene indispensabile seguire la logica di stesura adottata dai progettisti nella relazione.

Per lo « stradone che dal Monastero del Monte conduce al gran cancello del Giardino » (primo tratto di via Libertà), vengono previste 440 piante. Di esse 148 sono platani in parte ancora oggi superstiti essendo alberi, con fusto robusto, ultrasecolari; le rimanenti 292 sono costituite da *ibiscus*, piante arbustive a carattere ornamentale con fioritura da giugno a settembre. Tali specie assolvono due specifiche funzioni; le prime assicurano ombra alla passeggiata attraverso la loro ampia chioma e ritmano la percorrenza; le seconde, senza entrare in competitività con i platani data la limitata altezza (2-3 metri), introducono un elemento di colore e preparano al tempo stesso all'esplosione cromatica della zona di ingresso al Giardino nel piano delle Croci, caratterizzata da 660 esemplari. Di essi 400 tra *Cactaceae-Liliaceae-Crassulaceae*, le cosiddette piante grasse, ornano la parte superiore a quota 3 m. circa del basamento del Reclusorio i cui muri vengono tappezzati dal verde scuro delle edere - 100 - alternato ai bianchirossi e aranci delle rose - 50 -, delle lantane - 25 - e delle bignonie - 25 -; 60 sono disposti lungo i prati laterali dello stradone (gli attuali marciapiedi) costituiti in prevalenza da arbusti rampicanti (*Plumbago* e *Bignonia*) con fioritura prolungata da maggio ad agosto. A questi si aggiungono i suggestivi effetti cromatici di variopinte bordure, sullo sfondo verde e uniforme del prato, ottenute attraverso l'uso dosato di piante erbacee a fioritura continua, dalla tarda primavera alle soglie dell'inverno a colori variabili; dal bianco-giallo-arancio delle *Gazanie* al rosa-rosso-violetto dei *Pelargoni* al giallo-porporino delle *Verbene*.

Alla fine di tale breve percorso, chiuso lateralmente dalle pareti dei due edifici in cui è stato scisso il Reclusorio, si apre da ambo i lati il giardino al quale vengono recuperate le porzioni di strade che costeggiavano posteriormente i sopradetti edifici, da piantumarsi con un totale di 570 specie di cui la maggiore quantità — 400 — ripropone per le murate una vegetazione rampicante mista al sempreverde fiorito di alcuni arbusti ornamentali.

Nel *Parterre* l'elemento coloristico diviene il motivo dominante della composizione. Su un totale di 9.404 piante, 6.870 sono bulbifere

e tuberose dai fiori profumatissimi; delle rimanenti, di cui in piena terra soltanto 1920, gli alberi sempreverdi, più robusti e meno deperibili, pini-abeti-magnolie, sono dislocati tra il boschetto del Fauno (nella zona meno regolare del giardino e al confine con la via Villafranca) e l'aiuola semicircolare che fa da sfondo alla riproposizione della fontana di Villa Borghese. Si tratta di appena 90 esemplari su una maggioranza di rose ed altri arbusti rampicanti (circa un migliaio) e ancora di piante erbacee a macchia o a cespuglio lungo i bordi e all'interno delle aiuole ed ancora sulle fasce a prato; le stesse nel riproporre le laterali alla strada con cui confinano, costituiscono un unico tappeto erboso su cui tessono i loro ricami *ibiscus*, *pelargoni*, *violenze*, *gazanie*, *verbene*, *artemisie*, *garofani*.

L'effetto globale è di una simbiosi raffinata e festosa che assimila la zona ad un lussuoso salone in cui i sedili, opportunamente posizionati, favoriscono la sosta e la conversazione. Analoga tessitura viene ripetuta nella parte opposta tra strada e inizio del « giardino di delizia o all'inglese ».

Come già nel *Parterre* vi predomina l'effetto policromo dato dalle fioriture di specie facilmente deperibili nel tempo. Su un totale di 18.517 piante solo una esigua percentuale — 300 — è costituita da alberi ad alto fusto di notevole resistenza e durata; pini, abeti, palme, casaurine, eucalipti, tassi, cipressi, querce, acacie. Circa 2.217 sono piante arbustive o rampicanti localizzate quasi tutte nelle vallate; il restante 16.000, la percentuale maggiore, è invece costituito da bulbifere ed erbacee utilizzate per la decorazione delle scarpate e la formazione del sottobosco, dei promontori e delle vallate attraverso i quali si articola l'intero giardino.

I sette promontori, diversi essi stessi per le architetture e le sculture dalle quali traggono il nome, vengono ciascuno ulteriormente caratterizzato da specie vegetali produttori effetti diversi determinati dalla variabile altezza del fusto e ampiezza della chioma (conifere), dall'originalità della loro figura (palme) ed ancora dalla rarità dell'esemplare. Così nei primi due promontori detti della « Pagoda » e del « Castello e Torre saracena », posti l'uno accanto all'altro si da formare un ambiente unitario in funzione degli edifici ristrutturati in stile arabo, vengono localizzate 24 piante tra pini ed abeti e 21 palme della specie *Phoenix dactylifera*. Tale scelta mira alla creazione di uno spazio in cui la densità di tutta la

vegetazione costituita da sempreverdi trasmette profondità alla scena ulteriormente qualificata dall'ombra delle chiome dei pini, dal lucido fogliame verde cupo, che si proietta sul prato e sulle architetture e dal carattere esotico delle palme che trasmettono quell'effetto di « mistero » cercato dal Basile sin dalla prima formulazione del progetto. Ancora palme, ma di una specie meno sviluppata (2-5 m.), si ritrovano presso i « Promontori » della Nina e della Psiche cui si aggiungono *agavaceae* (2° *Yucche*) riproposte poi nel promontorio del tempio di Vesta; ancora *littaceae* in quello di « Archimede » e *leguminoseae* attorno a quello della « Capanna ». Lo scenario viene completato da una notevole quantità di piante ornamentali, quasi tutte erbacee, rampicanti e a cespuglio in numero di 8.000 che assicurano il colore nell'intero arco annuale; i fiori bianco-rosei dell'*iberis* e del capperò, rosa violaceo del *mesembrianthemum* e della *valeriana*, i gialli dell'*artemisia* e della *ginestra*, i grandi capolini diversi a seconda della varietà dei semprevivi.

Le dieci vallate sottostanti ciascun promontorio vengono caratterizzate dalla prevalenza di specie arbustive sempreverdi con fiori ed ancora dalla numerosa presenza — 1050 — di « *Rosa indica semperflorens* » da innestare, cui si aggiungono 8.000 piante bulbifere o tuberose di grande vivacità coloristica.

Ulteriore differenziazione, al di là di tale dominante, è nella prevista piantumazione per alcune vallate di alberi di grande sviluppo che manifesta la volontà progettuale di sottolineare in modo particolare gli spazi sottostanti quei promontori sede delle architetture del giardino; torre e castello-tempio di Vesta e capanna. Il giardino viene quindi organizzato mediante un rapporto dialettico tra elementi fisici e specie piantumate che nell'evitare i contrasti altimetrici e coloristici mira ad una loro reciproca valorizzazione. In tal senso, esemplificazione raffinata è quanto si ritrova nelle « vallate del e intorno al lago », dove predomina la abbondante fioritura estiva dei *myrthus*, delle *tamarix* e dei *viburnum* che si compone con il suggestivo effetto scenico prodotto dai bambusa e dai papiri, cui fanno da sottofondo specie tipicamente acquatiche quali *iris*, *ninfee* e *ranuncoli*. In ultima analisi l'intero giardino si presenta come un'enorme e continua fioritura che si accompagna ai sempreverdi di varie dimensioni ed esalta forma e significato dei manufatti architettonici e degli elementi scultorei¹²¹. Ma al di là

di tali presenze, oggi tutte scomparse tranne il piccolo edificio della Cuba ed alcuni resti scultorei non facilmente riferibili ai singoli complessi originari¹²², l'integrità figurativa del giardino appare non facilmente conservabile nel tempo, essendo la sua struttura in prevalenza costituita da alberi-arbusti e fiori; materiali vivi e come tali non sottraibili al naturale processo di invecchiamento che conduce alla morte. E' quindi plausibile ritenere che sin dai primi anni della sua realizzazione, in mancanza di una adeguata e accurata manutenzione capace di riproporre le specie estinte, sia iniziato un lento ma irreversibile processo di degrado e mutamento che, continuato nel tempo, trasmette oggi un giardino estremamente diverso dall'originale¹²³. E' infatti estremamente difficile da una disamina attuale coglierne la sua primitiva struttura compositiva e soprattutto la matrice allegorica che si intuisce possa essere alla base di essa, estrapolabile dal consuntivo dei documenti esaminati e riconducibile alla simbologia orientale. Il sette, come numero ricorrente con più significati nella tradizione islamica, rivive per trasposizione nei sette promontori del bosco equivalenti ai sette frutti di un albero disegnato dai percorsi del giardino, i cui rami confluiscono nel viale centrale rappresentante il tronco da cui si dipartono le radici al di sotto della terra. Questa, la cui superficie viene disegnata dalla strada della Libertà, è compresa all'interno di un vaso semicircolare (emiciclo del *Parterre*), la metà dell'emisfero terrestre, al cui centro è posta la fonte della vita (fontana).

Tale figurazione nel momento in cui viene estesa a territorio e città recupera totalmente l'intervento del '48, ovvero il rettilineo che dal piano di S. Oliva si conclude ai Colli; in tal senso dal piccolo albero in cui è schematizzabile la composizione strada-giardino si passa ad un grande albero le cui radici vengono disegnate dalle strade della città storica, il fuori terra dal piano di S. Oliva, il tronco dalla via Libertà, la prima chioma dal giardino Inglese e la successiva, ultima fase della sua crescita, dal parco della Favorita.

La notevole documentazione riguardante l'andamento dei lavori del giardino, consistente nel rapporto epistolare fra Commissione incaricata della sua realizzazione e p.pe di Satriano, permette di verificare la rispondenza del dato progettuale con il reale. I lavori, intrapresi il 6 novembre 1850, dopo la consegna ufficiale del

terreno avvenuta il 28 ottobre¹²⁴, si attendono fedelmente a quanto previsto dagli estimativi agronomici ed architettonici; dalla « tracciatura delle strade e stradelle », dopo l'estirpazione dell'esistente (ulivi e fichidindia), agli scavi e riempimenti. Da tale data il sito diverrà un operoso cantiere in cui giorno dopo giorno, con notevole rapidità, progrediscono i lavori di realizzo riportati nelle minuziose relazioni mensili redatte dalla Commissione. Il 30 dicembre sono infatti già ultimati i viali e gli slarghi del giardino inglese e per la maggior parte anche quelli del *parterre*; si iniziano inoltre le opere di piantumazione¹²⁵ che saranno definite nel gennaio '51. A tale data si risolvono tutte le opere relative alla sistemazione generale quali il completamento degli scavi per le vasche e le fontane, le fondazioni per le ringhiere in ferro e per il cancello, la formazione dei terrazzamenti¹²⁶.

Il 13 gennaio 1851 la Commissione produce le relazioni relative all'acquisto dei terreni di proprietà Amato e La Barbera per l'ingrandimento del giardino¹²⁷ che sarà strutturato in un bosco e in un pineto secondo quanto progettato ulteriormente dal Basile¹²⁸.

La perimetrazione di tali terreni, stimati ducati 1394,37 con una superficie di circa 18.000 mq., è ricavabile dalla cartografia del Piano Regolatore Giarrusso e da due planimetrie della città di Palermo datate 1891¹²⁹. In particolare la prima trasmette le modifiche apportate al giardino con la creazione delle attuali vie M.se di Villabianca e Duca della Verdura consistenti nella regolarizzazione della sua forma che rimarrà invariata sino ad oggi.

7. Conclusione

Strada e giardino, entrambi segni tangibili di due diversi ma consequenziali momenti politici, si configurano in una prima fase quale superfluo nei confronti della struttura urbana caratterizzata da una quasi totale immobilità. La loro realizzazione, estremamente costosa, nel privilegiare una sola categoria sociale non apporta alcuno beneficio ai reali bisogni della città con i suoi quartieri insalubri e le sue strade strettissime; in tal senso la costruzione dei *passeggiatori*, il cui uso effettivo non sarà immediato, diviene un controsenso paragonato alla carenza di marciapiedi atti a tutelare il popolo dalle carrozze dei ricchi all'interno della città fisica¹³⁰.

Di rivoluzionario quindi l'intervento progettuale del '48 ebbe ben poco se con tale ter-

mine vuole intendersi un programma non tanto gestito dalle classi subalterne quanto ideato per esse.

La valutazione cambia radicalmente quando si pensi invece al profondo mutamento che esso determinò nel favorire gli interessi delle classi che detenevano il potere economico indirizzando in maniera inequivocabile le scelte della città futura.

Un elemento infatti da non sottovalutare è il profilarsi dell'appetibilità delle aree esterne riconnettibili alla città storica attraverso il nuovo asse che modifica il valore del suolo incrementandolo.

Pur non potendo ancora parlare di trasformazioni economiche evidenti, il passaggio dalla rendita agricola alla fondiaria viene evidenziato dalla disponibilità alla cessione dei terreni interessati dall'intervento strada-giardino, dalla facilità con cui avvengono gli espropri e soprattutto dalla estrema rapidità con cui si risolvono gli atti legali con i privati (le uniche difficoltà si ebbero col Reclusorio delle Croci gestito da religiosi).

A tale mutamento di rapporti tra privati e proprietà nel periodo esaminato, ovvero dal '48 alle soglie dell'unificazione, risponde la cultura urbanistica e architettonica del momento attraverso un intervento progettuale che diviene organizzazione fisica di significato globale estremamente complesso.

Esso non è nel solo valore ideologico di rappresentazione dei vari governi da un lato e della nascente borghesia imprenditoriale dall'altro, ne è riducibile a premessa di una pura operazione speculativa ma piuttosto è da intendersi quale risultato singolare del rapporto dialettico tra bisogni sociali di trasformazione, meccanismi economici che rendono attuabile tale trasformazione e linguaggio tecnico-culturale attraverso cui si esprime e si realizza la stessa.

Tutto ciò sarà maggiormente evidenziato nella seconda metà dell'ottocento quando, a supporto della crescita della borghesia, l'amministrazione inizia a misurarsi in termini di dotazioni di attrezzature civiche, di grandi opere pubbliche, di comunicazioni, di servizi. In particolare successivi al Giardino Inglese saranno la sistemazione del Piano di S. Oliva tra il '63-'75 e l'edificazione del Teatro Politeama Garibaldi tra il '67-'75 e quella del Teatro Massimo tra il 1874-95.

La localizzazione di tali attrezzature favorirà l'urbanizzazione del settore nord-ovest attraverso l'edificazione degli orti Carella prima e

la successiva realizzazione del nuovo quartiere Radalj¹³¹ lungo la via Libertà quale sede residenziale della nuova borghesia palermitana¹³².

La strada quindi, nel periodo che seguirà l'Unità d'Italia, diviene oggetto di profonde trasformazioni che muteranno in parte il suo significato iniziale di *promenade* suburbana circondata dalla campagna, percorso obbligato per giungere al Giardino Inglese, in passeggiata urbana inserita nella nuova espansione edilizia della città¹³³.

In tal senso il breve arco temporale preso in esame in questo studio non scaturisce da una divisione forzata o di comodo, o quantomeno da una riproposizione di una prassi storiografica che recupera tali date in quanto legate ad importanti avvenimenti politici, ma come primo capitolo della storia della strada e del suo divenire in simbiosi col giardino; sicuramente il più importante, anche se a tutt'oggi sconosciuto, che individua nell'intervento del '48 e nel successivo del '51 la sua primitiva configurazione formale in seguito mutata. La strada in tale periodo assume un duplice significato, in parte contraddittorio, nella coesistenza della sua intrinseca individualità e nel ruolo di percorrenza subordinata al giardino. Il suo arredo fondamentale le viene fornito dal verde con la doppia fila di platani ed ancora con rose e ibiscus all'interno del tracciato, con orti e giardini lungo il suo perimetro esterno, distesi a perdita d'occhio dai quali giunge un forte profumo di zagara; « verde, verde e fiori di arancio, qui e là degli ulivi saraceni o delle capre brucanti, ed in fondo il mare che si percepisce in conclusione di un incantevole panorama¹³⁴ ». Riprendendo uno schema compositivo proprio delle ville nobiliari dell'*binterland* palermitano la strada diviene momento di preparazione all'elemento conclusivo di fondo. In un crescendo di vegetazione via via più ricca e varia nel piano delle Croci, al di là del cancello posto tra le fabbriche del Reclusorio ricostruite in architettura arabo-normanna, si apre il Giardino Inglese con la sua eclettica composizione; il *parterre* di gusto classico secondo la tematica francese, il giardino naturale in chiave romantica ricco di infrattuosità, di grotte, di laghetti. In conclusione la storia della realizzazione della strada e del giardino è sintomatica di tutte le contraddizioni culturali tipiche di una città che nel tentativo di allinearsi ai modelli delle capitali europee non riesce ad emergere da una sfera di provincialismo.

Il carattere dell'intervento avulso dalla preesistente realtà urbana sia come struttura formale che come struttura socio-economica viene infatti individuato dallo stesso Basile che ne tenterà il recupero alla città proponendo in prossimità del giardino la creazione di un quartiere modello di ispirazione medioevale¹³⁵. Ma al di là di tale proposta il giovane professionista nel favorire l'ulteriore stanziamento di somme destinate all'abbellimento della strada, esplicita l'equivoco significato del moto del '48 il cui vero « fine rivoluzionario » era il consolidamento dell'ultima generazione aristocratica in felice connubio con la nuova borghesia, manifestandosi in tal senso quale architetto strettamente legato al potere delle classi dominanti¹³⁶.

E' indubbio comunque che il primo tratto di strada realizzato, nei confronti del quale — come già visto — è notevole il contributo del Basile, rimarrà anche in seguito il più compiuto assumendo il ruolo di asse di mediazione tra l'antico centro urbano e il nuovo; ago di una bilancia alle cui estremità insistono due realtà ugualmente corpose. Peraltro esso stesso viene ancora oggi identificato nella memoria collettiva quale « Via della Libertà », mentre per il suo successivo sviluppo sino ai Colli non è più la toponomastica ufficiale il mezzo indicatore quanto il manufatto urbanistico o architettonico emergente; la piazza Alberico Gentili, villa Paino, il quartiere Matteotti, villa Ranchibile, « la Statua » ovvero piazza Vittorio Veneto¹³⁷.

Note

¹ R. Altavilla, *Breve storia di Palermo dalla sua fondazione sino ai nostri giorni compilata dal prof. Raffaele Altavilla per le famiglie e le scuole palermitane maschili e femminili*, Palermo 1878, cap. LXXXVII, pp. 254-255.

Il governo provvisorio, istituito quattro giorni dopo l'inizio della rivolta, il 14 gennaio, era formato interamente da aristocratici: il marchese Spedalotto, sindaco di Palermo, il principe di Pantelleria, i marchesi di Rudini e Ruggero Settimo dei principi Fitalia.

² Sugli anni 1848-'49 in Sicilia, si veda: R. Altavilla, op. cit., cap. LXXXVII-LCIV, pp. 254-281; A. La Pegna, *La rivoluzione siciliana del 1848 in alcune lettere di M. Amari*, Napoli 1937, pp. 31-32; F. Brancato, *Storiografia e politica nella Sicilia dell'Ottocento*, Palermo, 1973, cap. IV, pp. 191-230; F. De Stefano, *Storia della Sicilia dall'XI al XIX secolo*, Bari 1977, cap. IV, pp. 273-286.

³ Sulla «paura del '48» e sulle sue conseguenze a livello sociopolitico-economico-urbanistico si legga: C. Aymonino, *Il ruolo delle città capitali nel XIX secolo, Parigi e Vienna*, in «C. Aymonino, G. Fabbri, A. Villa, *Le città capitali del XIX secolo - Parigi e Vienna*», Roma 1975, pp. 22-45.

⁴ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno, Istruzione pubblica e Commercio*, Palermo, 16 marzo 1848, 1 foglio a stampa, in «Carte riguardanti la costruzione della via Libertà», anni 1848-1849, fascicolo n. 1537, A.C.P.

⁵ Si leggano sull'argomento le note contenute nell'interessante saggio di: G. Di Benedetto, *Le strade urbane ed extraurbane*, in «Capire l'Italia. Il Patrimonio storico artistico», T.C.I., Milano 1979, pp. 132-149. Ed ancora: G. Shane, *Il ritorno della strada urbana. Nascita e decadenza dal rinascimento ad oggi*, in «Lotus International», 24, Milano 1979, pp. 103-114.

⁶ E. Guidoni, A. Marino, *Storia dell'Urbanistica. Il Seicento*, Bari 1979, parte quarta, cap. III, 1., La promenade, cattedrale naturale della borghesia urbana, pp. 522-525.

⁷ Il *Platanus occidentalis* L., specie originaria dell'America settentrionale atlantica, viene coltivato in Europa sin dai primi del 1600, soprattutto nei giardini pubblici e nelle strade da passeggio (*Enciclopedia Italiana*, Roma 1949, vol. XXVII, pag. 503).

⁸ G. Di Benedetto, op. cit., pag. 147.

⁹ P. Sica, *Storia dell'Urbanistica. Il Settecento*, Bari 1976, cap. VII, pp. 459-460.

¹⁰ Si legge in proposito nel Sica: «Al passato che si cancella o si trasforma, occorre affiancare il passaggio della nuova età storica: e occorre cominciare per necessità dai modi di comunicazione più semplici e immediati... Luoghi e paesi dedicati a santi e a monarchi sono ribattezzati. Nelle città strade e piazza cambiano denominazione» (da P. Sica, op. cit., cap. V, p. 278).

¹¹ Il piano di Carlo Barabino relativo all'espansione

della zona orientale della città di Genova sarà attuato solo in parte dopo il 1850 (P. Sica, op. cit., cap. VII, pp. 440-442).

¹² E' Guidoni, A. Marino, op. cit., parte quarta, cap. III, pp. 527-528.

¹³ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno*, op. cit., A.C.P., punto 1.

¹⁴ *Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici*, n. 583, Fase I° strada della Libertà, Palermo, 2 aprile 1848, lettera manoscritta in 1 foglio; *Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici*, n. 622, Palermo, 6 Aprile 1848, lettera manoscritta in 4 fogli, p. 116. Entrambi in «Carte...», op. cit., A.C.P.

¹⁵ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno*, op. cit., A.C.P., punto 10.

¹⁶ *Ragguaglio al signor Ministro dei Lavori Pubblici sul progetto per la costruzione della nuova strada della Libertà. Piano Generale Architettonico*, 4 fogli manoscritti, pag. 119, in «Carte...», op. cit., A.C.P.

¹⁷ A. I. Lima, *La crescita della città di Palermo nella pianta di Gaetano Lossieux (1818)*, Palermo 1979, Fig. 4 e 6, pp. 34, 37, 38.

¹⁸ Si legge in proposito nel Pollaci: «Ernesto Wilding, principe di Radaly e di Butera, acquistò il latifondo per onze 9.400 all'asta giudiziaria e per sentenza ed aggiudicazione resa al tribunale di Palermo, 2° camera, il 12 Agosto 1844» (N.F. Pollaci, *sulla esposizione nazionale 1891 e sue adiacenze*, Palermo, pp. 33-34).

¹⁹ Sull'attività dell'Antolini a Milano, si veda l'interessante saggio: B. Fortier, B. Vayssièr, *Spazio pubblico e società civile. Dalle saline di Chaux al Foro Bonaparte di Milano*, in «Lotus...», op. cit., pp. 12-23.

Sulle modalità di trasformazione della Parigi di Hausmann in rapporto alla città storica: C. Aymonino, op. cit., pp. 32-42; A. Villa, Parigi, in «C. Aymonino, G. Fabbri, A. Villa, *Le città...*», op. cit., parte seconda, cap. II, pp. 122-156.

²⁰ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno*, op. cit., A.C.P., punto 1: *Relazione dei signori Ingegneri per la costruzione della nuova strada della Libertà*, Palermo, 3 Aprile 1848, 8 fogli manoscritti, in «Carte...», op. cit., A.C.P.

²¹ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno*, op. cit., Q.C.P., punto 7.

In particolare la Commissione cui si fa riferimento, appositamente istituita dal IV Comitato dell'Interno, Istruzione e Commercio, fu composta da Giulio Benso, duchino della Verdura e dai seguenti ingegneri: Giuseppe Patti, Emanuele Palermo, Filippo Puglia, Giuseppe Albergiani, Giovanni Machi. Come assistente venne nominato il segretario Gaspare Cipri (*Relazione dei Signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.; N. F. Pollaci, op. cit., pag. 34).

²² Un elenco dettagliato delle ville già insediate nel territorio palermitano alla fine del XVIII secolo si ritrova in: F. M. Emanuele e Gaetani di Villabianca, *Palermo d'Oggi*, in «Biblioteca Storica e Letteraria di Sicilia per cura di Gioacchino di Marzo — Opere, vol. V», nella ristampa anastatica Forni, Bologna 1974, vol. 24, pp. 140-181.

²³ Per una ulteriore comprensione del fenomeno dal XVI al XIX secolo si rimanda a: G. Lanza Tomasi, *Le ville di Palermo*, Palermo 1965, pp. 328-382.

²⁴ Tali lottizzazioni furono: la Boscogrande nel

1873, la Ranchibile nel 1877, la Radaly nel 1881, la Monroy nel 1887.

Il piano Giarrusso, di risanamento e ampliamento della città di Palermo, viene approvato il 17 novembre del 1886.

²⁵ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno*, op. cit., A.C.P., punti 3 e 8.

²⁶ *Condizioni per lo appalto dei lavori di costruzione del primo miglio della nuova strada che sarà detta della Libertà nel territorio di questa Capitale ed avrà principio nel piano di S. Oliva nella Sezione molo*, Palermo, 3 Aprile 1848, 7 fogli a stampa, in «Carte...», op. cit., A.C.P.

²⁷ *Relazione dei signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.; *Ragguaglio al Signor Ministro...*, op. cit., A.C.P. Per quanto attiene i sistemi di misura adottati nel Regno delle due Sicilie sino all'introduzione del sistema metrico decimale si ha quanto segue: Palmo Siciliano = mt. 0,258098 (Misura legale secondo la legge sicula del 1809 per il circondario di Palermo).

Palmo Napoletano = mt. 0,264550 (Misura legale secondo la legge del 1840 per il circondario di Napoli).

Canna Siciliana = mt. 2,067783

Canna Napolitana = mt. 2,645503

Corda Siciliana = 16 canne

Miglio Siciliano = 45 corde

(«Ministero e Real...», op. cit., Pianta topografiche, progetti, inventario n. 6A). Da notare che nel documento cui si fa riferimento nel testo la larghezza della strada ha il suo equivalente in metri, espressione della tendenza alla modernizzazione della cultura siciliana. Per una trattazione specifica si rimanda a: L. Vagnetti, *L'Architetto nella storia di occidente*, Padova 1980, pp. 450-457.

²⁸ *Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno*, op. cit., A.C.P., punti 5 e 6.

²⁹ *Relazione dei signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.

³⁰ *Per la Strada fuori Porta Maqueda*, in «Deliberazioni del Decurionato», anno 1849, delibera n. 48, 5 fogli manoscritti, non datati né firmati, A.C.P.

³¹ *Relazione dei signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.

³² N. F. Pollaci, op. cit., pag. 36.

³³ *Relazione dei signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.; *Per la strada fuori...*, op. cit., A.C.P.; *Per lo abbuono dei danni arrecati nel fabbricato del ritiro delle Croci occasionalmente nella costruzione della strada della Favorita*, in «Deliberazioni del Decurionato», vol. 52, anno 1852, Delibera n. 62, 12 fogli manoscritti, A.C.P., pp. 298-309.

In proposito si ricorda che il piano delle Croci nel tardo '500 faceva parte dei giardini di Luca Cifuentes poi donati nel secolo XVII al Sac. Giuseppe Filangeri che vi edificò un edificio Reclusorio. Nel 1690, anno in cui nello stesso vengono trasferite 40 ragazze bisognose, si svolge una processione di Padri Cappuccini che si caratterizza per l'infissione di sette enormi croci in prossimità di tale luogo che da allora muterà il nome da «Cifuentes» a «Piano delle Croci» (R. La Duca, *I giardini di Luca Cifuentes ed il piano delle Croci*, in «Bollettino dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo», anno XXIX, n. 2, marzo-aprile 1960, pp. 3-6).

³⁴ *Avviso*, 21 giugno 1848, 1 foglio a stampa, in «Carte riguardanti...», op. cit., A.C.P.

³⁵ *Transazione tra Senato e Reclusorio delle Croci*

in *Notaio Girolamo Lioni*, Palermo, 18 novembre 1848, vol. 3576, rep. n. 44, A.N.P.; *Decreto del 30-12-1948 n. 491* in «Collezione di leggi e decreti del Generale Parlamento di Sicilia», Real Segreteria del Luogotenente Generale, anno 1848, vol. 695, Camera dei Pari, n. 2120, A.S.P.

³⁶ *Storia della Sicilia*, Palermo 1977, vol. VIII, pp. 278-279.

³⁷ *Ibidem*, pag. 279.

³⁸ *Ibidem*.

³⁹ *Ragguaglio al Signor Ministro...*, op. cit., A.C.P.

⁴⁰ *Relazione dei signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.

⁴¹ *Ibidem*.

⁴² *Ragguaglio al Signor Ministro...*, op. cit., A.C.P.

⁴³ In Sicilia, come del resto nell'intero regno borbonico, la parentesi rivoluzionaria ed il suo successivo crollo aveva emarginato la parte più colta e moderna dell'intelligenza locale e riaggregato al potere la più reazionaria. Carlo Filangeri, principe di Satriano, con un'ampia amministrazione, che include quasi la metà della leadership dell'ex governo quarantottista, tenta di reinserire all'interno della gestione dell'isola parte della classe politica locale, acuendo in tal modo le tensioni e i contrasti con la restante più democratica costretta all'esilio. La conseguente emorragia delle forze progressive lascia quindi la Sicilia gestita da un potere poliziesco-cligarchico, in cui l'unica opposizione è rappresentata dal blocco economico-sociale moderato.

⁴⁴ *Avviso di indennizzo ai proprietari di terreni o edificii esistenti nella contrada delle Croci*, Palermo 1 marzo 1849, 1 foglio a stampa, A.C.P.

⁴⁵ *Per la strada fuori porta Maqueda*, in «Deliberazioni...», op. cit., A.C.P.

⁴⁶ *Commissione Incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita. Perché le antichità che si rinvennero nelle demolizioni del quartiere S. Giacomo fossero consegnate alla commissione*, Palermo 3 Febbraio 1851, 3 fogli manoscritti, in «Ministero e Real Segreteria di Stato presso il luogotenente generale in Sicilia», Ripartizione Lavori Pubblici, inventario n. 6, A.S.P.

⁴⁷ *Pianta del progetto del tronco di strada della Real Favorita a cominciare dalla Fontana sino alla Casina del Conte Federico*, Palermo 22 dicembre 1859, n. 244, Autori Moscuza G. - Ranieri P., cm. (52x71), in «Ministero e Real...», op. cit., inventario n. 6A, A.S.P.

⁴⁸ La nomina del Generale Filangeri Principe di Satriano e Duca di Taormina a Luogotenente Generale di S.M. in Sicilia avviene con: *Decreto del 6 ottobre 1849*, n. 1281, in «Collezione di Leggi e Decreti Reali del Regno delle Due Sicilie», Napoli 1850, A.S.P.

⁴⁹ N.F. Pollaci, op. cit., pag. 37.

⁵⁰ *Ibidem*, pp. 37-38

⁵¹ *Per lo abbuono dei danni...*, op. cit., A.C.P.

⁵² *Per la strada fuori porta Maqueda*, in «Deliberazioni...», op. cit.

⁵³ N.F. Pollaci, op. cit., pag. 38.

⁵⁴ *Ibidem*, pag. 37.

⁵⁵ *Situazione amministrativa della Strada Real Favorita*, 3 fogli manoscritti, non datati né firmati, in «Ministero e Real...», op. cit., A.S.P.

⁵⁶ Per un approfondimento della situazione economica siciliana nel periodo della Restaurazione bor-

bonica: R. Giuffrida, *Finanza Pubblica e Credito*, in «Storia della Sicilia», vol. VII, Palermo 1977, pp. 99-103; R. Giuffrida, *I Rothschild e la finanza pubblica in Sicilia*, Caltanissetta-Roma 1968, pp. 27 e sgg.

⁵⁷ *Dettaglio generale delle somme che sono state deliberate dal Real Governo all'Amministrazione per la costruzione della strada della Favorita sotto la speciale delegazione del Cavaliere D. Federico Gravina*, Palermo, 4 agosto 1850, 5 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 37, A.S.P.

⁵⁸ *Relazione dei Signori Ingegneri...*, op. cit., A.C.P.

⁵⁹ *Pianta del primo tronco della strada della Real Favorita sino al Reclusorio delle Croci*, non datata, autore R. Torregrossa, cm. (64x91), scala in palmi siciliani, in «Ministero e Real...», op. cit., A.S.P.

⁶⁰ *Per la strada fuori porta Maqueda*, in «Deliberazioni...», op. cit., A.C.P.

⁶¹ *Relazione preventiva della spesa bisognevole per l'acquisto delle piante, preparazione del terreno e piantagione da farsi nello stradone e nuovo Giardino Inglese alle Croci*, 20 fogli manoscritti, data 5 settembre 1850, in «Ministero e Real...», op. cit., A.S.P.

⁶² *Ibidem*.

⁶³ *Dettaglio generale delle somme che sono state liberate dal Reale Governo...*, op. cit., A.S.P.

⁶⁴ *Per la strada fuori porta Maqueda*, in «Deliberazioni...», op. cit., A.C.P.

⁶⁵ Il 2 dicembre 1874, la Commissione Lavori Pubblici del Comune di Palermo esamina due progetti sulla definitiva sistemazione della piazzetta delle Croci (*Delibera 2-12-1874*, seduta straordinaria Commissione Lavori Pubblici, vol. n. 9, pag. 188, A.C.P.), approvandone il primo. I suoi contenuti in mancanza degli elaborati grafici non allegati al documento citato, si presume possano essere gli stessi riportati nelle cartografie della città successive al 1874, riproposte nel piano Giarrusso dell'85 ed ancora presenti nella pianta dell'Esposizione Nazionale del 1891. A tale data è probabile inoltre ritenere siano riconducibili la pianta e la veduta prospettica riprodotte non datate da R. La Duca, *La città perduta*, Palermo 1976, vol. 2°, pp. 139-140. Nella prima si legge la seguente intestazione: «Progetto dell'ing. Bartolo Ceconi per la sistemazione della Piazzetta delle Croci al Giardino Inglese». Non vi compaiono le due statue del Crispi e dell'aquila regale, bensì due fontane circondate da un giardino a prato. Vi si legge la proposta progettuale dell'albergo Excelsior e del Reclusorio dotato di una loggia ad archi sede di caffetteria.

⁶⁷ *Manutenzione e completamento di opere per la nuova strada Favorita*, 20 agosto 1850, 3 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., A.S.P.

⁶⁸ *Quaderno delle condizioni per la manutenzione della strada Favorita da oggi sino a tutto il prossimo venturo mese di ottobre nonché per il riattamento generale da novembre a tutto il mese di aprile 1851 eseguito per incarico del sig. Cavaliere Gravina deputato speciale*, Palermo, 8 luglio 1850, 14 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 37, A.S.P.

⁶⁹ *Strada della Favorita. Trasmissione di due statini relativi al dettaglio di spesa*, Palermo 27 lu-

glio 1850, 4 fogli manoscritti, in «Ministero e Reale...», op. cit., vol. 1370, n. 37, A.S.P.

⁷⁰ *Quaderno di condizioni per lo appalto della manutenzione della strada Favorita*, Palermo 8 agosto 1850, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370 n. 37, A.S.P.

⁷¹ *Manutenzione e completamento...*, op. cit., A.S.P.

⁷² *Intendenza della Provincia di Palermo, Affari Interni, 2° Ufficio, 2° Carico n. 10355, Si rassegna il Piano d'arte per lo compimento del tratto della nuova strada della Favorita*, Palermo 12 ottobre 1850, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

⁷³ *Ibidem*.

⁷⁴ *Compimento del tratto della strada R. Favorita*. Estratto dalla deliberazione della Commissione nella tornata del 26 ottobre 1850, Palermo 28 ottobre 1850, 4 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

⁷⁵ Il sistema Mac Adam, così chiamato dal suo ideatore introduce una nuova tecnologia nel settore delle costruzioni stradali. Sperimentato per la prima volta a Bristol nel 1820 e successivamente, sia pure con notevoli riserve, esteso in tutt'Europa, fonda la sua ideazione sulla necessità di rendere il fondo stradale impermeabile onde impedire la penetrazione corrosiva dell'acqua nelle fondamenta. Le stesse vengono formate dal terreno naturale ben prosciugato su cui si colloca battendolo opportunamente uno strato di pietre rotte a mano del diametro di circa 4 cm. e del peso massimo di 170 gr. Al legamento per tenere unite le pietre viene sostituita la naturale compressione esercitata, nel tempo, dal transito delle vetture (*Storia della tecnologia*, Torino 1964, vol. 4° pp. 540-547).

⁷⁶ *Per riformarsi lo stato estimativo per il compimento di costruzione della strada R. Favorita*, 31 ottobre 1850, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., A.S.P.

⁷⁷ *Piano d'arte-preventivo della spesa bisognevole per portarsi a compimento il tratto della nuova strada Favorita, che continuerà dalla Badia del Monte sino al taglio eseguito l'anno scorso dopo le Croci e propriamente innanzi la Bettola*, 8 novembre, 9 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 37, A.S.P.

⁷⁸ *Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada Real Favorita - Acciocché si ordini che si completassero i lavori della strada R. Favorita sino al Giardino Inglese*, Palermo, dicembre 1850, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

⁷⁹ *Ibidem*.

⁸⁰ *Relazione preventiva della spesa bisognevole per lo acquisto delle piante...*, op. cit., A.S.P.

⁸¹ *Intendenza della Provincia di Palermo. A Sua Eccellenza Principe di Satriano Luogotenente Generale*, 8 marzo 1851, 2 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

⁸² C. Piola, *Una corsa per Palermo. Dizionario storico artistico e folkloristico delle strade*, Palermo 1875, ristampa anastatica 1977, pp. 78-79.

⁸³ *Direzione del Real Orto Botanico di Palermo. Per l'acquisto delle porzioni del terreno avanti le Croci per le strade da costruirsi*, Palermo 13 novembre 1850, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

⁸⁴ *Pianta del primo tronco della Strada...*, op. cit., A.S.P.

⁸⁵ *Piano Generale Architettonico*, op. cit., A.C.P.; *Relazione dei Signori Ingegneri*, op. cit., A.C.P.

⁸⁶ *Per l'abbozzetto del progetto di decorazione dei fabbricati che aprono l'ingresso al Giardino Inglese*, 6 ottobre 1850, 2 fogli manoscritti in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

⁸⁷ *Avviso di appalto*, 20 maggio 1851, 1 foglio a stampa firmato, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

⁸⁸ *Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita. Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di luglio 1851*, Palermo 13 agosto 1851, 3 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

⁸⁹ La numerosa documentazione riguardante sia la strada della Libertà che il Giardino Inglese ritrovata presso l'Archivio di Stato di Palermo al fondo «Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale in Sicilia», Ripartizione LL.PP.; inv. n. 6, si interrompe al 1851. Le minuziose ricerche effettuate da tale data sino al 1860 all'interno delle diverse articolazioni archivistiche in cui lo stesso fondo è organizzato, hanno dato esito negativo; analogo riscontro si è avuto presso l'Archivio Comunale di Palermo per le precarie condizioni in cui versa la parte di esso dove si presume conservata la documentazione cercata.

⁹⁰ *Profilo della Strada Real Favorita dalla proprietà Sig. Principato alle Croci*, non datata non firmata, cm. 36x96, scala in palmi siciliani, in «Ministero e Real...», op. cit., inventario 6A, n. 246, A.S.P.; *Pianta del progetto del tronco di strada...*, op. cit., A.S.P.

⁹¹ Si ricordano: In Inghilterra il Regent's Park di J. Nash, il Princes Park e il Birkenhead Park a Liverpool (1834) di Joseph Paxton, i parchi di Chatsworth (1830); in Francia il parco pubblico della Promenade des Champs Elysees ad opera di Napoleone; negli Stati Uniti d'America il Central Park di New York di E.L. Olmsteadt (1850); in Italia il Giardino pubblico del Pincio di G. Vadiadier a Roma, la Montagnola a Bologna, il Parco Valentino lungo il Po a Torino, il parco del Castello a Milano del Cagnola, la villa delle Cascine a Firenze, i giardini pubblici del Lungomare Caracciolo a Napoli, la villa Bellini a Catania, il giardino inglese di Caserta di G.A. Graef (1872). (L. Vagnetti, op. cit., pp. 513-518).

⁹² In proposito interessanti le note di G. Pirrone, *Ernesto Basile e la tradizione siciliana*, in «Ernesto Basile architetto», Venezia 1980, pp. 15-17.

⁹³ *Direzione del Real Orto Botanico di Palermo*, Notizie riguardanti l'acquisto..., op. cit., A.S.P.

⁹⁴ Con G.B. Basile (1825-1891) si esplicita con maggiore completezza il rapporto tra neoclassico e stile arabo-normanno, lo stesso assimilato al gotico europeo dal Thovez. I suoi riferimenti sono infatti duplici. Da un lato vanno alla tradizione locale già felicemente rappresentata dal Marvuglia (1729-1814), dal Palazzotto (1799-1872), dal Giacherj (1812-1865); dall'altro alla cultura internazionale di Leo von Klenze (1784-1864) e di Gottfried Semper (1803-1897), entrambi attenti studiosi del mondo greco e medioevale (E. Thovez, *Nord o Sud? Nell'indirizzo decorativo*, in «L'arte decorativa moderna», anno I, n. 9, 1902; E. Caraccio-

lo, *L'architettura dell'Ottocento in Sicilia*, estratto dal volume degli Atti del VII Congresso Nazionale di Storia dell'Architettura, Palermo 1950, pp. 8-10.

⁹⁵ *Direzione del Real Orto Botanico di Palermo. Proposta di nomina di G.B.F. Basile*, Palermo 2 agosto 1850, lettera manoscritta, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370 n. 37, A.S.P.

⁹⁶ *Nomina di G.B.F. Basile membro aggiunto alla Commissione per lo stato estimativo del Giardino Inglese alla strada Favorita*, Palermo, 17 agosto 1850, 1 foglio manoscritto, «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 37, A.S.P.

⁹⁷ L'Accademia romana di S. Luca venne istituita nel 1577 come trasformazione della già esistente omonima compagnia di pittori già intitolata università delle Arti con sede nella piccola chiesa di S. Luca all'Esquilino. Il rigido accademismo che la caratterizzò, nonostante l'enorme importanza e prestigio da essa raggiunto per tutto il 600 e 700 con componenti di elevata statura intellettuale, contribuì notevolmente alla sua progressiva decadenza nel corso del 2° ottocento (L. Vagnetti, op. cit., pp. 321-332, 561-567).

⁹⁸ Sugli intellettuali (pittori, scultori, architetti, letterati, filosofi), promotori della tematica del Giardino Paesistico Europeo nato in Inghilterra agli inizi del '700 e detto quindi all'Inglese si ricorda: *In Inghilterra* - William Chambers (1723-1796) architetto, Joseph Addison (1672-1719) saggista, Richard Steel (1672-1729) saggista e drammaturgo, William Pope (1686-1744) architetto, pittore e poeta, Richard Boyle Burlington (1694-1753) architetto mecenate, William Kent (1685-1748) (il giardino di Pain's Hill per lord Hamilton), Lancelot Brown (1715-1783), Humphrey Repton (1725-1818); *Francia* - Il Marchese di Girardin (parco di Ermenonville, Carmontelle (Parco di Monceau), il Laborde banchiere con Hubert Robert pittore e Belanger architetto (parco di Merville), Jan Jacques Rousseau (1712-1778) pensatore e sociologo; *Germania* - Il Neumark, parco di Worlitz, il pittore Schirmer, parco di Muskau, il Winckelmann e il Goethe, parco personale di Weimar, entrambi teorici. (L. Vagnetti, op. cit., pp. 423-432).

⁹⁹ I. Belli *Le ville di Roma*, pp. 254-263.

¹⁰⁰ *Foglio di delucidazioni al progetto del Giardino da eseguirsi nel sito delle Croci nella nuova strada della R. Favorita*, 4 fogli manoscritti non datati, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

¹⁰¹ La dissoluzione del Neoclassicismo nel pittoresco del Giardino Inglese riprende la tematica del parco naturale romantico inglese del '700 su schemi del rinascimento italiano e su ispirazione letteraria e filosofica delle opere di Schaffhesburg, Addison e Pope. «Consulta in tutto il genio del luogo, che ordina alle acque di crescere o abbassarsi, che aiuta il colle ambizioso a scalare il cielo, che scava ad anfiteatro la valle, e invita la campagna e coglie la radura aperta, rinisce i boschi e porta le ombre alle ombre, ora interrompe, ora dirige il tratto, dipinge con gli alberi, e disegna quando tu lavori» (R. Middleton, D. Watkin, *Architettura Moderna*, vol. 10, Milano 1977, pag. 43).

¹⁰² Nella rivoluzione del '48 G.B.F. Basile fece parte del Genio Militare ed improvvisatosi ufficiale, costruì le fortificazioni e la polveriera del Sacramento (G. Salemi Pace, *A G.B.F. Basile gli Al-*

lievi, Palermo 1892, pag. 6; *Dizionario dei Siciliani Illustri*, Palermo 1939, pag. 61).

¹⁰³ E' con il 1860 che matura l'interesse all'urbanizzazione delle aree gravitanti intorno la via Libertà. Il 30 giugno di tale anno il *Piano di riforme topografiche e decorative* redatto per la città di Palermo, nel proporre l'apertura di nuove strade fuori porta Maqueda riprende la questione del prolungamento della via. Il successivo progetto a firma dell'ing. Ranieri ne prevede la realizzazione per un tratto di circa 120 metri, dalla casina Reale sino alla Carini, in parallelo alla contemporanea lottizzazione Carella. Tra il gennaio e il maggio del '64 l'ufficio tecnico comunale, già da un anno istituito, delibera sui progetti relativi alla sistemazione di Piazza Ruggero Settimo e alla realizzazione del nuovo teatro Massimo; tra il '65-'66 si avvia anche il progetto per il teatro Politeama poi inaugurato il 7 giugno del 1874; il 2 luglio la Commissione LL.PP. approverà la proposta del barone Bordonaro sul prolungamento di via Libertà sino alla Real Favorita (*Delibera del 21 luglio 1874*, vol. n. 9, pag. 110, A.C.P.).

¹⁰⁴ Foglio di delucidazioni al progetto..., op. cit., A.S.P.

¹⁰⁵ Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - A.S.E. il Signor Principe di Satriano Luogotenente, Palermo, 24 marzo 1851, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

¹⁰⁶ Pianta della città di Palermo e i suoi dintorni dedicata a S.A.R. il principe di Salerno nell'anno 1818 dal suo Umilissimo ed Ossequiosissimo servitore Gaetano Lossieux, 1818, Società Siciliana Storia Patria.

¹⁰⁷ Pianta del progetto del tronco di..., op. cit., A.S.P.

¹⁰⁸ Sulla Cuba e sulla Zisa: S. Morso, *Memoria sui palazzi della Cuba e della Zisa*, in «Descrizione di Palermo antico», Palermo 1827, pp. 163-188; G. Capozzo, *Memorie sulla Sicilia*, Palermo 1842, pp. 351-363; N. Basile, *Palermo Felicissima*, seconda serie, Palermo 1932, pp. 87-102; M. Amari, *Storia dei Musulmani di Sicilia*, Catania 1933-1939, vol. III, pp. 870-875.

¹⁰⁹ Foglio di delucidazioni al progetto..., op. cit., A.S.P.

¹¹⁰ «La prima impresa dell'emiro Al-Akhal l'uomo dai cigli nerissimi è la presa di Bisignano nel 1020»... «Tornò ad osteggiare la Puglia il 1029, Ga'far o Al-Akhal»... «Al-Akhal cominciò con lieti auspici... atteso alle faccende pubbliche ristarò la tranquillità e la contentezza in casa e la guerra fuori» (Michele Amari, op. cit., vol. II, pp. 401-403-422-423).

¹¹¹ Su Valerio Villareale, scultore palermitano (1773-1854), formatosi sotto la guida del Velasquez e del Canova: *Dizionario dei Siciliani Illustri*, op. cit., pp. 470-471.

¹¹² *Nuovi Annali di Costruzione, Arti Industria di Sicilia con rivista delle più importanti opere nazionali e straniere*, Anno III, n. 24, Palermo 1869, p. 1-6; 65-66, tav. I-IV, XIX-XX; 1870, Tav. XXV-XXVI XLIII-XLIV.

¹¹³ Foglio di delucidazioni al progetto..., op. cit., A.S.P.

¹¹⁴ Commissione incaricata del Giardino Inglese nella

la strada R. Favorita Perché le antichità..., op. cit., A.S.P.

¹¹⁵ Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, Per l'abbozzetto del progetto di..., in «Ministero e Real...», op. cit., A.S.P.

¹¹⁶ Foglio di delucidazioni al progetto..., op. cit., A.S.P.

¹¹⁷ Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, A.S.E. il..., 24 marzo 1851, op. cit., A.S.P.

¹¹⁸ Foglio di delucidazioni al progetto..., op. cit., A.S.P.

¹¹⁹ Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Relazione preventiva della spesa bisognevole..., op. cit., A.S.P.

¹²⁰ Ibidem.

¹²¹ Si legge in proposito in un articolo del «Giornale Ufficiale di Sicilia» del 27 aprile 1853: «Palermo, la primavera ci sorride da più giorni di tutti i suoi incanti e la vita dei campi si ridesta vigorosa dopo le dirotte piogge del valicato marzo e dei primi di dello spirante aprile. Possiamo dunque salutare doppiamente lieti il ritorno della bella stagione che feconda le messi e copre di fiori i pubblici passeggi, dove l'arte fa a gara colla natura. E fra questi soprammodo incantevole è il giardino inglese che fiancheggia la magnifica strada della Real Favorita, delizioso sempre, delizioso sempre in questo mese, nel quale i suoi tortuosi viali si vestono di rose, e le facili collinette e i dolci declivi si coprono di quella variata vegetazione che rivela la fecondità di una terra, dove le piante di tutte le regioni si acclimano e crescono belle e rigogliose».

¹²² Sono oggi ritrovabili nel giardino alcuni resti di sculture o frammenti di elementi architettonici, raggruppati intorno alla depressione dove è posto il ponticello progettato dal Basile. Tali reperti sono composti da 2 Grifoni, uno stemma della città di Palermo, quattro busti per quelli scultorei e due colonne per quelli architettonici. Da una loro attenta analisi è probabile ritenere che i primi facessero parte dei resti salvati dalla demolizione del quartiere S. Giorgio richiesti al Satriano dalla commissione, e che i secondi siano riconducibili alla copia e scala dimezzata del tempio di Vesta in Tivoli.

¹²³ Il giardino dal 1852 ad oggi è stato oggetto di rilevanti modifiche dovute all'introduzione di numerosi gruppi scultorei celebrativi di uomini o di avvenimenti legati in prevalenza alle vicende politiche dell'unità italiana, ed a problemi di sicurezza pubblica, ma soprattutto alla incapacità gestionale di un patrimonio che se anche non rilevante dal punto di vista dimensionale lo era senz'altro per la ricchezza dei contenuti. In proposito si riporta quanto sottolineato dal Lo Jacono circa le deficienze della Amministrazione Pubblica «Impiantato secondo il gusto inglese, il giardino ne perdette il carattere in seguito al deplorabile provvedimento — non abbastanza giustificato da ragioni di moralità e di indennità pubblica — di spianarne i dislivelli, di colmarne le grotte e le anfrattuosità naturali — delle quali l'ideatore aveva tratto pittoresco partito — per dargli invece la banale struttura dei comunissimi giardini pubblici. Sito nella parte più signorile della città e ritrovo mondano preferito, esso è oggetto di ogni sorta di sfruttamento più o meno speculativo: baracconi per spettacoli di

varietà, lotterie, tiri a segno, teatrini meccanici, tapis-roulants, fiere campionarie, mostre di carretti etc. etc.; e poiché anche la pedagogia in nome della civiltà culturale e dell'igiene alzò la voce, reclamando i suoi diritti, dal Giardino venne isolata una grossa porzione per cederla a una scuola all'aperto. Adesso si parla di erigervi il monumento ai caduti, sicché sulla incolumità della sua flora non c'è troppo da confidare, benché il giardino sia sottoposto alla tutela della legge sulle bellezze naturali» (Roberto Lo Jacono, *Giardini pubblici palermitani*, in «Le vie d'Italia e dell'America latina», pp. 1005-1006).

Oggi infatti risulta estremamente complesso il tentativo di ricostruirne la figura originale basandosi su alcuni elementi rintracciati e riconducibili al progetto del Basile. La depressione guadagnata dal ponticello in ferro, la torre, la forte depressione piantumata ad agavi e piante grasse, sono infatti gli unici luoghi rimasti in un certo qual modo integri da sovrapposizioni o deturpazioni, restando infatti fra i più suggestivi dell'intero giardino.

¹²⁴ Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Quadro delle operazioni fatte dalla Commissione incaricata alla costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita dal giorno 5 ottobre al 31 novembre 1850, Palermo, 2 novembre 1850, 3 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 37, A.S.P.

¹²⁵ Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Rapporto mensile delle operazioni fatte nel mese di dicembre, Palermo, 30 dicembre 1850, 3 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1370, n. 36, A.S.P.

¹²⁶ Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di gennaio 1851, Palermo, 3 febbraio 1851, 2 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

¹²⁷ Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada Real Favorita. Apprezzi di terreno per l'ingrandimento del Giardino Inglese, Palermo, 13 gennaio 1851, 1 foglio manoscritto, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

¹²⁸ Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di febbraio 1851, Palermo, 3 marzo 1851, 3 fogli manoscritti, in «Ministero e Real...», op. cit., vol. 1429, A.S.P.

¹²⁹ «Pianta di Palermo», allegata alla «Guida di Palermo e suoi dintorni» di L.F. Bolaffio, 1891; «Pianta di Palermo», allegata alla «Guida speciale della città di Palermo e della Esposizione Nazionale con 10 incisioni a parte e 3 carte topografiche», 1891-92.

¹³⁰ A tal proposito Giuseppe Pitre nella sua «La vita in Palermo cento e più anni fa» nota come nel 1782 le carrozze fossero un numero già estremamente elevato, «senza contare le timonelle, le carrozze dei militari, dei signori regnicoli (provinciali) e non so quali altri veicoli del genere. Questa la ragione dell'eccesso di vetture notato dagli stranieri. Eppure esso sarebbe stato confortabile, anche nel suo movimento vertiginoso, se gravi inconvenienti non lo avessero accompagnato nelle solite vie maggiori. Cochieri Padronali che vogliono sopraffare cochieri da nolo, padroni che la-

sciano soverchiare, anzi impongono ai loro cochieri che soverchino il pubblico dei pedoni e passino primi ed oltre, quali che i pedoni siano; carrozze e portantine che si fermano a tutto comodo ed a tutta jattanza di chi vi è dentro, od escono dalle file prescritte dall'autorità, invadendo il limitato spazio ed arrestando il passaggio, non pur loro, ma anche di quanti debbono o vogliono andare a piedi: ecco quello che si vede tuttodì». (G. Pitre, *La vita in Palermo cento e più anni fa*, Palermo 1904, vol. I, nella ristampa anastatica, Palermo 1977, pag. 217).

¹³¹ E' significativo che la lottizzazione Carella, prima al di fuori delle mura, viene proposta dalla commissione redattrice del «Piano di riforme topografiche e decorative della città di Palermo» (1860), alla quale il Consiglio Edilizio, nella seduta del 6 ottobre 1861, dà la sua adesione deliberando «la costruzione di un nuovo quartiere nel Giardino Carella e il taglio della cortina sulle mura dell'Itria» (N. Pollaci, op. cit., pag. 28). Con una convenzione stipulata tra Carella ed il Comune il 2 agosto 1862, il primo cede le porzioni di terreno necessarie per la costruzione delle strade secondo un piano redatto dall'Architetto Moscuza. Il quartiere che occupa la fascia ad est della croce Regalmicea si edificherà in pochi anni e assumerà, ricalcando lo schema della scacchiera, anche formalmente il significato di intervento essenzialmente speculativo.

Per quanto attiene la lottizzazione Radaly, nel 1881 viene stipulata una convenzione tra il comune ed il Sig. Wilding Principedi Radaly, per la realizzazione di un nuovo rione da sorgere nella proprietà di quest'ultimo. Il rione in questione si sviluppa lungo l'intera lunghezza di via Libertà, a valle di questa, da Piazza R. Settimo a Piazza Croci, estendendosi sino alla via «dietro il Carcere» ed a Piazza Ucciardone. La lottizzazione operata dal Radaly sancisce la futura organizzazione della via Libertà e dell'area gravitante su essa. La nuova rete viaria la divide in maniera del tutto impersonale, in un tessuto a scacchiera su cui si edificheranno successivamente le architetture della via e del suo entroterra.

Sulla lottizzazione Carella: G.B.F. Basile, *Sul terreno Carella e via Sangue di Cristo*, in «Giornale di Antichità e belle arti», Palermo 15 dicembre 1863; G.B.F. Basile, *Storia delle strade del fondo Carella*, in «Giornale di Antichità e belle arti», Palermo 25 gennaio 1864.

Sulla lottizzazione Radaly: *Lottizzazione Radaly - Tratto Politeama Croci lato Borgo, planimetria 1/1000*, non datata, A.C.P.; *Città di Palermo - Delegazione Ramo Edile - Oggetto: Per l'edificazione di strade nel Borgo Radaly chiesta dal Notario Collica*, 24 ottobre 1881, 1 foglio manoscritto, A.C.P.; *Sulla transazione del principe Radaly, seduta Consiglio comunale del 28-7-1886*, vol. n. 15, 1844-1866, pp. 177-178, A.C.P.

¹³² Sul ruolo che la via assumerà nella nuova espansione urbana dopo l'Esposizione Nazionale (1891-1892) è interessante quanto si legge in due guide di Palermo l'una del 1891, l'altra del 1924. «... e avanti sempre per la diritta via della Libertà fiancheggiata da un lato, a destra, da nuove eleganti palazzine, da deliziosi villini — abitati generalmente dall'aristocrazia del blasone, della banca e dalla colonia estera — e dall'altro, dal deserto campo, ove ora sorgono gli edifici dell'Esposizione Nazionale, nel quale dominano giganteschi e solitari

due pini secolari, avanzi di chissà quale antico giardino.

Il paesaggio è dei più belli, ed il trotticchiare del ronziante vi lascia campo ad ammirarlo in ogni sua particolarità. Il blocco imponente e strano del Monte Pellegrino vi domina sovrano; un po' a sera, al di là delle case, a larghi sprazzi qua e là, intravedete lo smeraldo luminoso del mare; davanti, lo slargo di quella vallata che va fino al di là del Pellegrino, a Sferracavallo; a tergo ed a sinistra, le capricciose cime dei monti che chiudono la Conca d'Oro, dal Billiemi al Cuccio, al Caputo, al Grifone, al Gibilrossa, al Catalano — sotto quali sorgono più dolci e verdeggianti i colli di Boccadifalco, di Monreale, di Parco e a gola ove a zig-zag si insinua la strada che va da Piana dei Greci, a Corleone.

Specie se nell'ora che precede il crepuscolo di una bella giornata primaverile od autunnale, la passeggiata al Giardino Inglese è delle più deliziose e divertenti. A parte la incomparabile bellezza del paesaggio, a parte lo sfiorio della vegetazione tropicale che anche in questo giardino vi si spiega davanti con tutte le sue seduzioni, il va e vieni di ricchi equipaggi, nei quali signore e signorine dell'alta e titolattissima aristocrazia palermitana sfoggiano le supreme ricercatezze dell'ultima moda parigina, mentre gli uomini sfoggiano quelle dell'ultima fashion londinese, è sempre uno spettacolo degno d'esser veduto, osservato ed anche un po' studiato, per chi vuole addentrarsi un po' nei costumi, nelle abitudini, nei tipi di questa bella, quanto grande e singolarissima Palermo» (Gustavo Chiesi), *La Sicilia illustrata nella storia nell'arte nei paesi*, Milano 1891, pag. 664; «La via Libertà proseguendo l'asse della via Ruggero Settimo, si spinge sino alla grande piazza circolare intitolata a V.E. Orlando; essa, tutta coperta di lucido e liscio asfalto, che attenua i rumori e le dà quasi l'aspetto di una pista, è divisa in tre carreggiate da due lunghi marciapiedi di cemento, dove di tanto in tanto dei sedili offrono, a chi voglia, la possibilità di godere comodamente il passeggio. Due maestosi filari di grossi e alti platani le accrescono ornamento, e gli eleganti e civettuoli villini o i nobili palazzi che la fiancheggiano, le danno un'aria aristocratica ma senza ostentazione, da gran dama che accoglia con semplicità gli omaggi che le son dovuti. E' certo una delle più belle passeggiate del mondo, affollata nei bei pomeriggi invernali, specie festivi, di un pubblico un po' misto, ma nelle ore antimeridiane di belle ed eleganti signore dell'aristocrazia o dell'alta borghesia, che, o sdraiate nelle automobili o a piedi, vi passeggiano a crocchi o la traversano per andare nelle ville pubbliche o private a riunioni sportive, a feste, ecc. Questo pubblico più fine si può specialmente ammirare le domeniche fra le 10,30 e le 13 all'uscita dalle chiese vicine ed offre un vero godimento estetico, perché la signora palermitana ha, generalmente, un gusto molto squisito senza quelle goffe ostentazioni di sfarzo, proprie delle provinciali.

E' molto animata questa bella via anche nelle sere estive, quando gli abitanti dell'aristocratico rione scendono a godere un po' di fresco o passeggiando per gli ampi viali o fermandosi in qualcuna delle numerose sorbetterie, che si installano all'aperto nelle piazze o villette adiacenti». (G. Carloti, *Guida storico-artistica di Palermo e dintorni*, Torino 1924, pag. 177).

¹³³ Si ricordano in proposito in Sicilia: a Catania, viale Regina Margherita che interseca il verde di Villa Bellini e di Piazza Roma; a Trapani, Via G.B. Fardella con il giardino pubblico al di là delle mura; a Caltanissetta, Viale Regina Margherita con la laterale villa Amedeo; a Siracusa, Corso Umberto che da piazza Pancaì (Ortigia) a Piazza Marconi (verso Acradina) passa all'interno del verde dell'Agorà e del Foro.

¹³⁴ F. Pipitone, *I dintorni di Palermo*, in «Palermo e l'Esposizione Nazionale del 1891-92», pag. 191.

¹³⁵ G. Salemi Pace, *op. cit.*, pag. 7.

¹³⁶ Per una conoscenza dell'attività di G.B.F. Basile architetto, vedi G. Salemi Pace, *op. cit.*, pag. 21.

¹³⁷ L'asse rettilineo di via Libertà, lo stesso programmato dal Governo Rivoluzionario del 1848, si concluderà, nei primi decenni del novecento, nell'emiciclo della piazza Vittorio Veneto. Il riferimento nel panorama europeo va alla Avenida de Libertade (Lisbona) realizzata nel 1882, non solo per la analogia del suo toponimo ma essenzialmente per gli elementi che la caratterizzano; larga 90 metri, lunga 1,5 km., piantumata a Platani, termina anche essa nella monumentale Praca Marques de Pombal, «la Rotunda», alle cui spalle si estende il Parque Eduardo VII.

Bibliografia e fonti

- A. ALBANESE, G. B. Filippo Basile commemorazione, in «Miscellanea di studi siciliani», Palermo 1892, pp. 3-18.
- R. ALTAVILLA, *Breve storia di Palermo dalla sua fondazione ai nostri giorni*, Palermo 1878, pp. 254-293.
- M. AMARI, *Storia dei Mussulmani di Sicilia*, Catania 1939, vol. I, pp. 401-403, 422-423; vol. III, pp. 870-875.
- G. B. F. BASILE, *Il giardino attraverso le epoche*, Palermo 1935, pp. 4-26.
- F. BRANCATO, *Storiografia e Politica della Sicilia dell'Ottocento*, Palermo 1973, cap. IV, pp. 191-233.
- E. CARACCILO, *L'Architettura dell'Ottocento in Sicilia*, estratto dal volume degli Atti del VII Congresso Nazionale di Storia dell'Architettura, Palermo 1950, pp. 6-11.
- G. CARLOTTI, *Guida storico-artistica di Palermo e dintorni*, Torino 1924, pp. 176-180.
- G. CHIESI, *La Sicilia illustrata nella storia nell'arte nei paesi*, Milano 1892, pp. 664-666.
- F. CORRAO, *Palermo e la Conca d'oro*, Palermo 1911, pp. 119-123.
- DI BENEDETTO, *Collezione fotografica fine '800 - inizi '900*, album n. 6-7-9.
- Dizionario dei Siciliani Illustri*, a cura della Confederazione dei Professionisti e Artisti, Palermo 1939, pp. 61, 470-471.
- A. M. FUNDARO, *Palermo 1860-1880 - Un'analisi urbana attraverso progetti e architetture di Giuseppe Damiani Almeida*, Palermo 1974, pp. 6-19.
- M. GANCI, R. SANTORO, *Gano e Rinaldo, Le rivolte palermitane: Buoni e Cattivi*, Palermo 1978, pp. 61-80.
- G. GENTILE, D. LATONA, *La questione urbanistica a Palermo (1860-1930)*, in «Palermo», I quaderni della Fionda, Palermo 1975, pp. 37-38.
- L. GENUARDI, Palermo, Roma 1929, cap. XIV, *La rivoluzione del '48*, pp. 182-195.
- Giornale Ufficiale di Sicilia*, Palermo, 27 aprile 1853.
- R. LA DUCA, *La città perduta*, Napoli 1975, vol. I, 1976, vol. II, pp. 139-140; 1977, voll. III, p. 54.
- R. LA DUCA, *I giardini di Luca Cifuentes e il Piano delle Croci*, in «Bollettino dell'Ordine degli Ingegneri», anno XXIX, n. 2, Palermo 1960, pp. 3-8.
- La Sicilia, Due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus* con prefazione e note di E. Navarro della Miraglia, Milano 1873, p. 62.
- G. LANZA TOMASI, *Le ville di Palermo*, Palermo 1965, pp. 328-382.
- R. LO IACONO, *Giardini pubblici palermitani*, in «Le Vie d'Italia e dell'America Latina», pp. 1005-1006.
- A. MANFRE', *Nei giardini di Palermo*, Palermo 1979, pp. 56-62.

L. MONTEMARTINI, *Ville e Giardini di Palermo*, in «Ospitalità italiana», Milano 1934, anno IX, 1° e 2° bimestre.

Nuovi Annali di Costruzione Arti Industria di Sicilia con rivista delle più importanti opere nazionali e straniere, Anno III, n. 24, Palermo 1869, pp. 16, 65-66, Tav. I-IV, XIX-XX; 1870, Tav. XXV-XXVI, LXIII, XLIV.

C. PIOLA, *Una corsa per Palermo - Dizionario storico artistico, e folkloristico delle strade*, Palermo 1875, ristampa anastatica 1977, pp. 78-79.

F. PIPITONE, *I dintorni di Palermo*, in «Palermo e l'Esposizione Nazionale del 1891-92», p. 191.

G. PIRRONI, *Palermo e il suo verde*, in «Quaderno n. 5-6-7 dell'Istituto di elementi di architettura di Palermo» dicembre 1965, pp. 39-45.

N. F. POLLACI, *Sulla esposizione nazionale 1891 e sue adiacenze*, Palermo 1891, pp. 1-76.

G. SALEMI, A. PACE, G. B. F. Basile *gli Allievi*, Palermo 1892, pp. 5-10, 21-22.

L. URBANI, *Il momento naturalista e il suo ingresso nella città*, Palermo 1966.

V. ZIINO, *Il verde a Palermo ieri e oggi*, in «Casa nostra», n. 1 e 2, Palermo 1954, pp. 35-41.

ARCHIVIO COMUNALE DI PALERMO (A.C.P.)

Carte riguardanti la costruzione della via Libertà, anni 1848-1849, Fascicolo n. 1537:

Deliberazione del Quarto Comitato dell'Interno, Istruzione pubblica e Commercio, Palermo, 16 marzo 1848, 1 foglio a stampa.

Corpo degli Ingegneri di Ponti e strade, Ufficio d'Ispezione n. 10, Fase I^a della via Libertà, Palermo 26 marzo 1848, lettera manoscritta in dieci fogli, pp. 52-61.

Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, n. 583, Fase I^a strada della Libertà, Palermo, 2 aprile 1848, lettera manoscritta in 1 foglio.

Condizioni per lo appalto dei lavori di costruzione del primo miglio della nuova strada, che sarà detta della Libertà, nel territorio di questa Capitale, ed avrà principio nel piano di S. Oliva nella sezione del Molo, Palermo, 3 aprile 1848, 7 fogli a stampa, pp. 1-7.

Ragguaglio al signor Ministro dei Lavori Pubblici sul progetto per la costruzione della nuova strada della Libertà - Piano Generale Architettonico, 4 fogli manoscritti, pp. 81-84.

Relazione dei signori ingegneri per la costruzione della nuova strada della Libertà, Palermo, 3 aprile 1848, 8 fogli manoscritti.

Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, n. 622, Al Signor Duca della Verdura presidente della Commissione per la costruzione della nuova strada fuori Porta Macqueda, Palermo, 4 aprile 1848, lettera manoscritta, in 4 fogli, pp. 116-119.

Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, n. 32, Al Signor Duca della Verdura, Palermo, 7 aprile 1848, lettera manoscritta in un foglio, p. 58.

Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, n. 45, Al Signor Duca della Verdura presidente della Commissione architettonica per la strada della Libertà, Palermo, 10 aprile 1848, lettera manoscritta in un foglio, p. 59.

Appalto dei Lavori d'arte della nuova strada della Libertà, Palermo, 10 aprile 1848, avviso a stampa, 1 foglio p. 136.
Ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori pubblici, n. 2704, *A sua Eccellenza il Pretore di questa Capitale*, Palermo, 22 Maggio 1848, lettera manoscritta in un foglio, p. 40.
Deliberazione del 23 maggio 1848, manoscritto in 2 fogli, pp. 132-133.
Avviso di appalto, Palermo, 31 maggio 1848, 1 foglio a stampa, p. 58.
Avviso di appalto, Palermo, 12 giugno 1848, 1 foglio a stampa, p. 39.
Avviso di appalto, Palermo, 15 giugno 1848, 1 foglio a stampa, p. 26.
Avviso di appalto, Palermo, 21 giugno 1848, 1 foglio a stampa, p. 14.
All'Ecc.o Signore Principe di Butera Pretore di questa Capitale, Palermo, 25 novembre 1848, lettera manoscritta in 2 fogli, pp. 31-32.
Avviso di esproprio, Palermo, 27 novembre 1848, 1 foglio a stampa.

Deliberazioni del Decurionato, anni 1849-'50-'52: 1849-'50-'52:

Delibera n. 48/1849, per la strada fuori Porta Maqueda, manoscritto in 5 fogli, pp. 28-32.
Appuntamento a domanda di D. Francesco Amato, 1849, 1 foglio manoscritto, p. 126.
Delibera n. 15/1850, Per la strada della Favorita, 2 fogli manoscritti, p. 30.
Delibera n. 64/1850, Per l'indennizzazione a favore del Reclusorio delle Croci per la occupazione del terreno e per li danni arrecativi occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita, 3 fogli manoscritti, pp. 90-92.
Delibera n. 73/1850, Sul compenso dovuto a Francesco Amato per l'occupazione del terreno occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita, 2 fogli manoscritti, pp. 167-168.
Delibera n. 62/1862, Per lo abbuono dei danni arrecati nel fabbricato del Ritiro delle Croci occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita, 12 fogli manoscritti, pp. 298-309.
Avviso di indennizzo ai proprietari di terreni o edificii esistenti nella contrada delle Croci, Palermo 1° marzo 1849, 1 foglio a stampa.

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO (A.S.P.)

Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale in Sicilia - Ripartizione Lavori Pubblici, inventario n. 6:
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo; *Notizie riguardanti l'acquisto delle terre per il nuovo Giardino Inglese*, Palermo, 13 giugno 1850, lettera manoscritta, vol. 1370, n. 37.
Dettaglio delle spese fatte dal Cavaliere D. Federico Gravina deputato speciale della strada Favorita dal 3 giugno a tutto il 30 di esso mese per la manutenzione della medesima, Palermo, 4 luglio 1850, lettera manoscritta, vol. 1370, n. 36.
Situazione amministrativa della strada Real Favorita, 3 fogli manoscritti non datati, vol. 1370, n. 36.
Per rimborso alla real Tesoreria delle somme anticipate per la strada della Favorita a S.E. il Generale Capo Luogotenente Generale di S.M. in Sicilia, lettera manoscritta, vol. 1370, n. 36.
A.S.E. il Pretore di questa Capitale - Erogazioni

per le opere nella strada della Favorita, Palermo, 4 luglio 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 36.
Manutenzione della strada della Favorita, Palermo, 8 luglio 1850, lettera in due fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Quaderno delle condizioni per la manutenzione della strada Favorita da oggi sino a tutto il prossimo venturo mese di ottobre nonché il riattamento generale da novembre a tutto il mese di aprile 1951 eseguito per incarico del Sig. Cavaliere Gravina deputato speciale, Palermo, 8 luglio 1850, 14 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
A. S.E. il Presidente di questa Capitale, Sul rimborso delle spese anticipate dal Tesoro per la strada della Favorita, Palermo, 17 luglio 1850, vol. 1370, n. 37.
Strada della Favorita, Trasmissione di due statini relativi al dettaglio di spesa, Palermo, 27 luglio 1850, 4 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Proposta di nomina di G.B.F. Basile, Palermo, 2 agosto 1850, lettera manoscritta, vol. 1370, n. 37.
Dettaglio generale delle somme che sono state deliberate dal Reale Governo all'Amministrazione per la costruzione della strada della Favorita sotto la speciale delegazione del Cavaliere D. Federico Gravina, Palermo, 4 agosto 1850, 5 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Agenzia del Contenzioso della Tesoreria centrale di Sicilia n. 2965. Si rassegna la bozza del contratto di terreno pel Giardino Inglese, Palermo 1850, 4 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Quaderno di condizioni per lo appalto della manutenzione della strada Favorita, Palermo, 8 agosto 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 37.
Nomina di G.B.F. Basile membro aggiunto alla Commissione per lo stato estimativo del Giardino Inglese alla strada Favorita, Palermo, 17 agosto 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 37.
Intendenza della Provincia di Palermo, 3° ufficio, 2° carico, Manutenzione e completamento di opere per la nuova strada della Favorita, Palermo, 20 agosto 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 37.
Foglio di delucidazioni al progetto del Giardino da eseguirsi nel sito delle Croci nella nuova strada della R. Favorita, 4 fogli manoscritti non datati, vol. 1370, n. 36.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Estimativo delle opere di I grado di urgenza giusta la Ministeriale del 30 luglio 1850 per la formazione del Giardino Inglese alle Croci, Palermo, 5 settembre 1850, 3 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Relazione preventiva della spesa bisognevole per lo acquisto delle piante, preparazione del terreno e piantagione da farsi nello stradone e nuovo Giardino Inglese alle Croci, 5 settembre 1850, 20 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Piano preventivo delle spese occorrenti per le opere di I grado di urgenza secondo le Ministeriali del 30 luglio e 17 agosto Carico dei lavori pubblici n. 3773 e 4317 per la formazione del Giardino di Delizia al sito le Croci della nuova strada della real Favorita, Palermo, 5 settembre 1850, 25 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Trasmissione stipula atto acquisto delle terre del Giardino Inglese, Palermo, 5 ottobre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 36.

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, Per l'abbozzetto del progetto di decorazione dei fabbricati che aprono l'ingresso al Giardino Inglese, Palermo, 6 ottobre 1850, 2 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Intendenza della Provincia di Palermo, Affari Interni, 2° Ufficio 2° Carico, n. 10355, Si rassegna il Piano di arte per lo compimento del tratto della nuova strada della Favorita, Palermo, 12 ottobre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 36.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Condizioni di appalto per le opere di sterro e riporto nonché di fabbro murario, fontaniere, scarpellino e ferraro, distinti nel piano preventivo giusta il 1° grado di urgenza per la formazione del Giardino di delizia nel sito le Croci nella nuova strada Real Favorita, Palermo, 25 Ottobre 1850, 9 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Tariffa dei vari lavori di sterro, riporto, nonché di fabbro murario, fontaniere, scarpellino e ferraro, distinti nel piano preventivo giusta il 1° grado di urgenza per la formazione del Giardino di delizia nel sito le Croci della nuova strada Real Favorita, Palermo, 25 Ottobre 1850, 13 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Commissione dei Lavori Pubblici e delle Acque e Foreste - Dipartimento dello Interno Carico dei Lavori Pubblici, Compimento del tratto della strada R. Favorita, Estratto dalla deliberazione della Commissione nella tornata del 26 ottobre 1850, Palermo, 28 ottobre 1850, 4 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Avviso di appalto, Palermo, 29 ottobre 1850, 1 foglio a stampa, vol. 1370, n. 36.
Per riformarsi lo stato estimativo pel compimento di costruzione della strada R. Favorita, Palermo, 31 ottobre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 37.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Quadro delle operazioni fatte dalla Commissione incaricata alla costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita dal giorno 5 ottobre al 31 ottobre 1850, Palermo, 2 novembre 1850, 3 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Avviso di appalto, Palermo, 5 novembre 1850, 1 foglio a stampa, vol. 1370, n. 36.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Per lo acquisto della porzione del terreno avanti le Croci per le strade da costruirsi, Palermo 13 novembre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 36.
All'Eccellentissimo Pretore il Consigliere Giuseppe Corvaia, Palermo, 9 novembre 1850, 7 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada della R. Favorita, Profili per lo scavo di terra, appalto di detto scavo, vendita degli alberi di ulivo, notizie delle opere eseguite nei giorni 6-7-8-9 novembre, Palermo, 13 novembre 1850, 4 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, Tariffa dei vari lavori di terra e di Fabbricatori necessari per il primo grado di urgenza per la formazione del Giardino di delizia da formarsi nella nuova strada della Real Favorita presso il Reclusorio

delle Croci, Palermo, 27 novembre 1850, 5 fogli manoscritti, vol. 1470, n. 36.
A S.E. il Pretore di questa Capitale. Quadro delle somme spese per la strada della Favorita, 3 fogli manoscritti non datati, vol. 1370, n. 37.
Intendenza della Provincia di Palermo, Pel compimento del tratto della nuova strada Favorita, Palermo, 6 dicembre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 37.
Piano d'arte - Preventivo della spesa bisognevole per portarsi a compimento il tratto della nuova strada Favorita, che continuerà dalla Badia del Monte sino al taglio eseguito l'anno scorso dopo le Croci e propriamente innanzi la Bettola, 8 novembre, 9 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Il Pretore della città di Palermo a S.E. il Signor Principe di Satriano Duca di Taormina Luogotenente Generale di S.M. in Sicilia - Per le somme messe e da mettersi a disposizione della Comune per la costruzione del Giardino Inglese nella Strada Real Favorita, Palermo, 7 dicembre 1850, 3 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 37.
Commissione incaricata per la costituzione del Giardino Inglese nella strada Real Favorita - Acciocché si ordini che si completassero i lavori della strada R. Favorita sino al Giardino Inglese, Palermo dicembre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 36.
Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Rapporto mensile delle operazioni fatte nel mese di dicembre, Palermo 30 dicembre 1850, 3 fogli manoscritti, vol. 1370, n. 36.
Discarico approssimativo delle somme girate alla Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese, Palermo, 30 dicembre 1850, 1 foglio manoscritto, vol. 1370, n. 36.
Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada della R. Favorita - Apprezzi di terreni e di fabbricati per le strade da costruirsi, Palermo, 13 gennaio 1851, 4 fogli manoscritti, vol. 1429.
Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada Real Favorita - Apprezzi di terreno per l'ingrandimento del Giardino Inglese, Palermo, 13 gennaio 1851, 1 foglio manoscritto, vol. 1429.
Intendenza della Provincia di Palermo, Danni recati in un terreno di proprietà di D. Francesco Amato, Palermo, 14 Gennaio 1851, 2 fogli manoscritti, vol. 1429.
Al Pretore di questa Capitale, Si invia il progetto di strada a congiungersi a quella della R. Favorita, Palermo, gennaio 1851, documento incompleto, 1 foglio manoscritto, vol. 1429.
Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di gennaio 1851, Palermo, 3 febbraio 1851, 2 fogli manoscritti, vol. 1429.
Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Perché le antichità che si rinvennero nelle demolizioni del quartiere S. Giacomo fossero consegnate alla Commissione, Palermo, 3 febbraio 1851.
Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di febbraio 1851, Palermo, 3 marzo 1851, 3 fogli manoscritti, vol. 1429.
Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita, Pianta del progetto del Bosco

e del Pineto, Palermo, 3 marzo 1851, 1 foglio manoscritto privo di pianta allegata, vol. 1429.
Intendenza della provincia di Palermo, A S.E. Principe di Satriano Luogotenente Generale, Palermo, 8 marzo 1851, 2 fogli manoscritti, vol. 1429.
Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - A S.E. il Signore Principe di Satriano luogotenente, Palermo, 24 marzo 1851, 1 foglio manoscritto, vol. 1429.

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Per compirsi quel tratto di stradone che divide il Parterre dal Giardino Inglese, Palermo, 1 aprile 1851, 2 fogli manoscritti, vol. 1429.

Bozza - Terreni da occuparsi per una strada prossima al Reclusorio delle Croci, Palermo, 2 aprile 1851, 1 foglio manoscritto, vol. 1429.

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada della R. Favorita - Perché s'investisse la somma destinata allo spandimento del brecciamine per la formazione della strada che divide il parterre dal Giardino Inglese e che si autorizzassero addippiù D.ti 45, 46, 5, Palermo, 4 aprile 1851, 2 fogli manoscritti, vol. 1429.

Il Pretore della città di Palermo a S.E. il Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia - Sui terreni da occuparsi per una strada prossima al Reclusorio delle Croci, Palermo, 9 aprile 1851, documento incompleto in 1 foglio manoscritto, vol. 1429.

Avviso di appalto, Palermo, 20 maggio 1851, 1 foglio a stampa, vol. 1429.

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada della R. Favorita - Sculture di D. Valerio Villareale per il Giardino Inglese, Palermo, 20 giugno 1851, documento incompleto in 1 foglio manoscritto, vol. 1429.

Indennizzo per le terre acquistate per la fondazione del Giardino Inglese nella strada Real Favorita, Palermo, 23 giugno 1851, 1 foglio manoscritto, vol. 1429.

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di luglio 1851, Palermo, 13 agosto 1851, 3 fogli manoscritti, vol. 1429.

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Reddizione di conti da novembre a tutto luglio 1851, Palermo, 18 Agosto 1851, 3 fogli manoscritti, vol. 1429.

Ponti e strade della provincia di Palermo, voll. 1848-1861, n. 1344-1346, 1358-1369-1371, 1429-1432, 1477-1479, 1526-1528, 1577-1578, 1624, 1667-1673, 1757-1764, 1821-1825, 1888-1893, 1945-1947, 1955.

Collezione leggi e decreti reali del Regno delle Due Sicilie, Napoli 1850, 2° volume:

19 luglio 1849, decreto n. 1046, *Nomina del P.pe di satriano a Duca di Taormina*.
 3 settembre 1849, decreto n. 1185, *Tassa sul macinato*.

6 ottobre 1849, decreto n. 1281, *Nomina a luogotenente Generale del P.pe Satriano*.

Collezione leggi e decreti del Generale Parlamento di Sicilia 1848, in Real Segreteria del luogotenente Generale, vol. 695, Camera dei Pari, n. 2120:

30 dicembre 1848 - *Ratifica della transazione Senato-Reclusorio*.

Cartografia - Inventario n. 6A:

Pianta del progetto del tronco di strada della Real Favorita a cominciare dalla fontana sino alla casina del Conte Federico, Palermo, 22-12-1859 n. 244, Autore: G. Moscuza e P. Rainieri, dimensioni (52 x 71).

Pianta del primo tronco della strada della Real Favorita sino al Reclusorio delle Croci, non datata, n. 245, autore R. Torregrossa, dimensioni cm. (64x91), scala in palmi siciliani.

Profilo della Strada Real Favorita dalla proprietà Sig. Principato alle Croci, non datata, n. 246, non firmata, dimensioni cm. (36x96), scala in palmi siciliani.

ARCHIVIO NOTARILE DI PALERMO

Transazione tra senato e Reclusorio delle Croci in notaio Girolamo Lioni, Palermo, 18 novembre 1848, vol. 3576, rep. 443.

Donazione a Giorgio Wilding Principe di Radalji in notaio Anelli Sevasta Giovanni Gennaro, dicembre 1863, vol. 2218, n. 29, atto del 26-1-1863.

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI PALERMO

Planimetrie catastali edifici prospicienti su via Libertà, fogli di mappa n. 33-44-118-122-125.

Mappe catastali zona via Libertà da Piazza Politeama alla Statua, scale 1:100 e 1:200, 1910-1920
Mappe catastali zona via Libertà da Piazza Politeama alla Statua, scale 1:100 e 1:200, 1910-1920 circa.

SOCIETA' AEREOFOTOGRAMMETRICA SICILIANA

Foto aeree di via Libertà da Piazza Politeama alla Statua (Piazza Vittorio Veneto), volo del 17-6-1974. 1974.

ARCHIVI FOTOGRAFICI

Foto di via Libertà, prima metà sec. XX, Scaffidi, Palermo.

Foto di via Libertà, prima metà sec. XX, Cappellani, Palermo.

Foto di via Libertà, prima metà sec. XX, Alinari, Firenze.

Elenco delle illustrazioni

1 / Pianta topografica di Palermo, 1948.

3 / Il primo appalto per la realizzazione della strada, Palermo 10 Aprile 1848.

3 / Il modulo progettuale della strada nel territorio, scala 1:25000.

4 / Il progetto della strada, preesistenze ed intervento.

5 / L'acquisizione topografica della strada nella cartografia della città di Palermo, stralcio da: « Pianta topografica della Città di Palermo, 1849 ».

6 / Rilievo e progetto di sistemazione del I° tronco di strada, Arch. Torregrossa, 1849-50.

7 / L'area del futuro Giardino Inglese già delimitata nella cartografia del I° ottocento, 1818, stralcio da: « Pianta della Città di Palermo e i suoi contorni... Gaetano Lossieux ».

8 / Preesistenze e nuove architetture del Giardino Inglese nella pianta topografica di Palermo del 1865, stralcio da: « Pianta della Città di Palermo a cura dello Stato Maggiore di Napoli, 1865 ».

9 / Il parterre del Giardino Inglese nel progetto di sistemazione dell'ultimo tratto della strada della Favorita, Arch. G. Moscuza, 1859.

10 / Promontorio e torre saracena da un viale del Giardino.

11 / Torre saracena.

12 / Torre saracena, particolare.

13 / Il ponticello e la depressione sottostante.

14 / Particolare della ringhiera, motivo ornamentale.

15 / Particolare della ringhiera, l'aquila simbolo araldico di Palermo.

16 / Particolare della ringhiera, la trinacria.

17 / Una Colonna.

18 / Capitello del Tempio di Vesta a Tivoli da ricostruirsi nel Giardino Inglese, disegno di G.B.F. Basile.

19/24 / Resti delle antichità provenienti dal quartiere di S. Giacomo.

25 / La serra nel Giardino.

26 / La serra, particolare.

27 / Una « vallata » del Giardino.

28 / Progetto della cancellata del Giardino, disegno a matita, G.B.F. Basile, 1850.

29 / Particolare della cancellata del Giardino.

30/33 / Fontanelle del Giardino Inglese, (1880 circa).

34 / La « capanna », nel Giardino, G.B.F. Basile.

35 / Profilo della strada Real Favorita dalla proprietà del Sig. Principato alle Croci.

36/39 / Sculture nei laghetti del Giardino.

40 / Un « promontorio » del Giardino.

41 / Fattura relativa all'acquisto di attrezzi per il Giardino.

42 / Attrezzo per annaffiare le piantagioni del Giardino, acquistato dalla ditta BAKER'S di Thomas Wilkinson, Liverpool.

43 / Planimetria dello schema d'impianto della piazza Croci.

44 / Cippo commemorativo del Governo quarantottista, piazza Croci.

45 / La strada della Libertà, tratto tra il Parterre ed il Giardino.

46 / Il Reclusorio delle Croci, facciata di G.B.F. Basile.

47 / La strada della Libertà dalle Croci al Piano di S. Oliva (Piazza Politeama), 1920-30 circa.

48 / Topografia dello spiazzo di S. Oliva e dell'impianto al Monumento civile a Ruggero Settimo (Damiani Almejda).

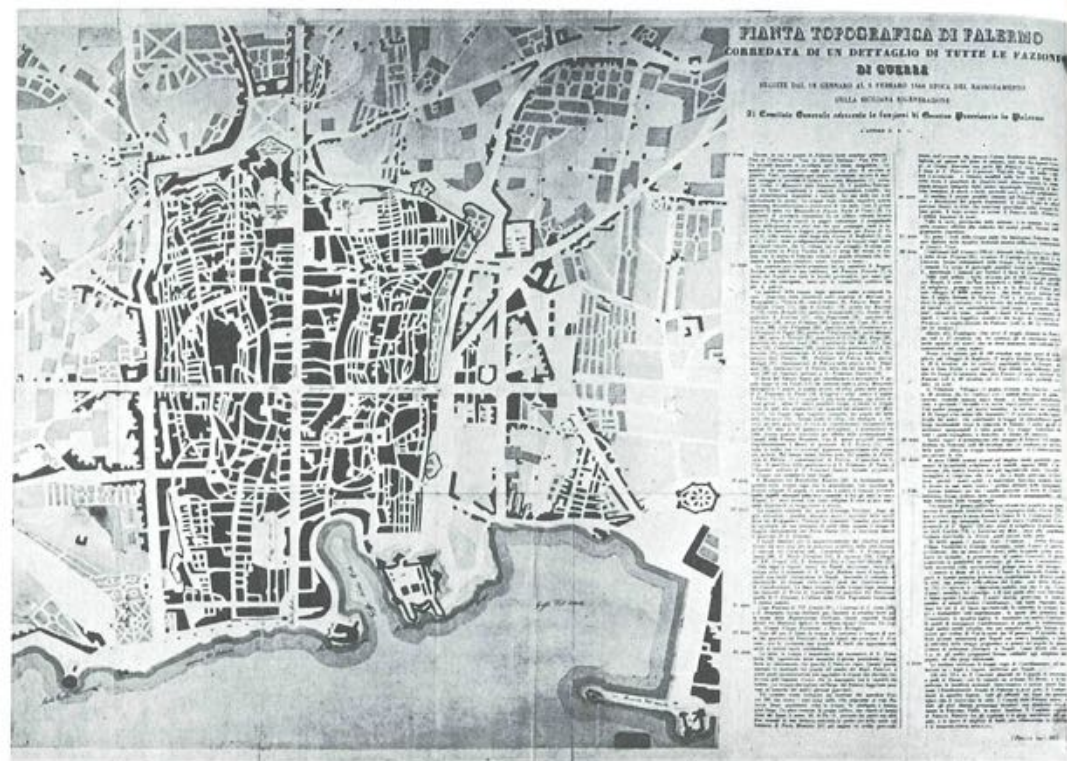
49 / Progetto dell'Ing. Damiani Almejda per la sistemazione della Piazza Politeama, ex piano di S. Oliva.

50 / Via Libertà-Piazza Politeama: schema d'impianto e moduli dimensionali.

51 / Piazza Politeama, primo novecento.

52 / Urbanizzazione del I° tronco di strada, 1920 circa.

53 / Veduta aerea zenitale di Via della Libertà con una parte del Giardino Inglese. (S.A.S. Società Aereofotogrammetrica Siciliana).



APPALTO

PER

LAVORI D'ARTE DELLA NUOVA STRADA DELLA LIBERTÀ

Nel giorno 15 del corrente mese alle ore otto antemeridiane nella mia casa via dei Tre Re saranno accettate le offerte per l'appalto della costruzione della nuova strada, che sarà un prolungamento della via Macqueda.

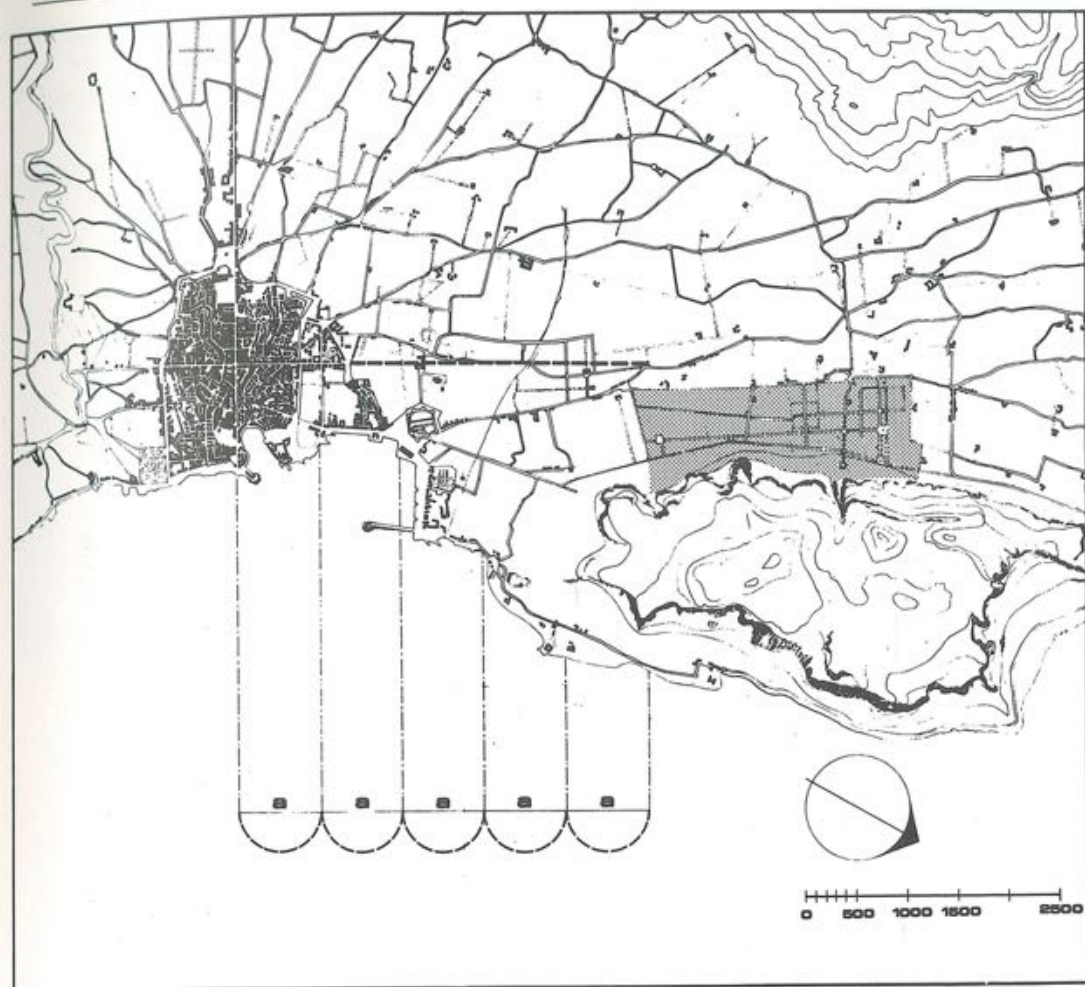
La liberazione sarà fatta nel giorno seguente alla medesima ora, e sarà definitiva in unica subasta affin di affrettare il cominciamento dei lavori.

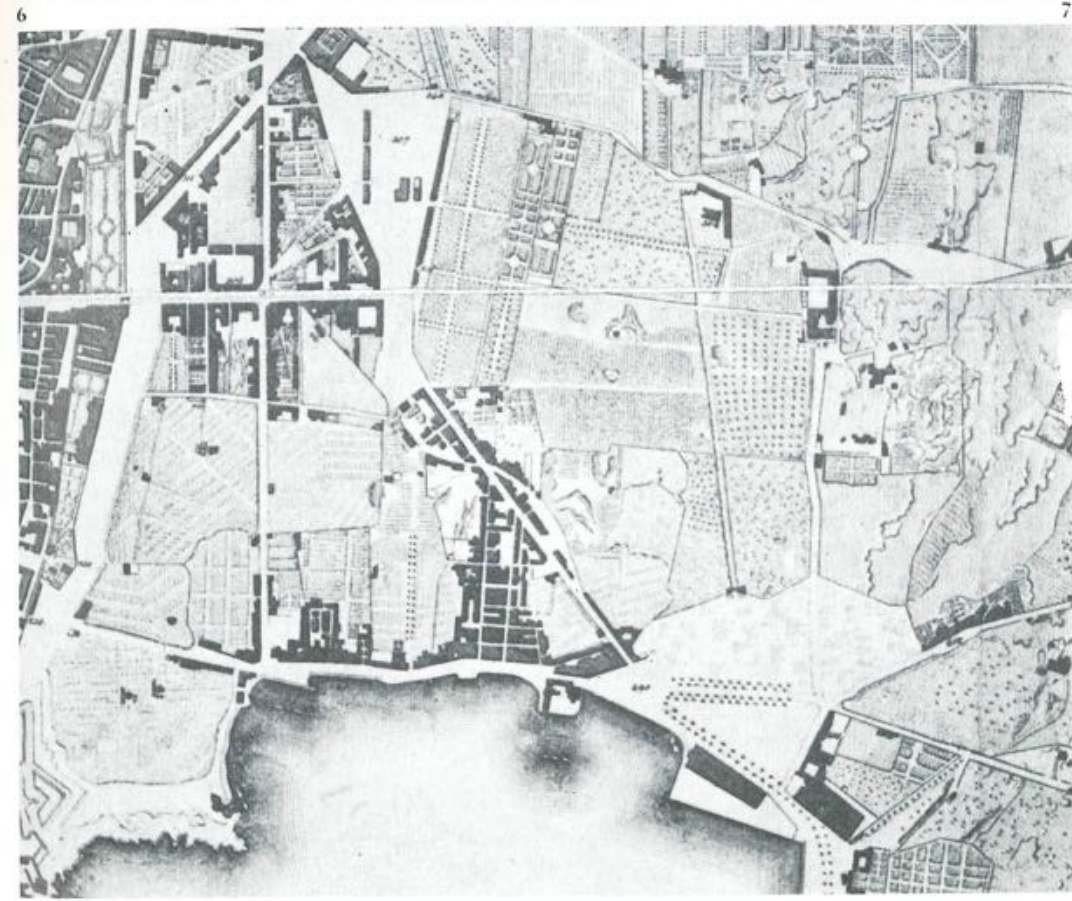
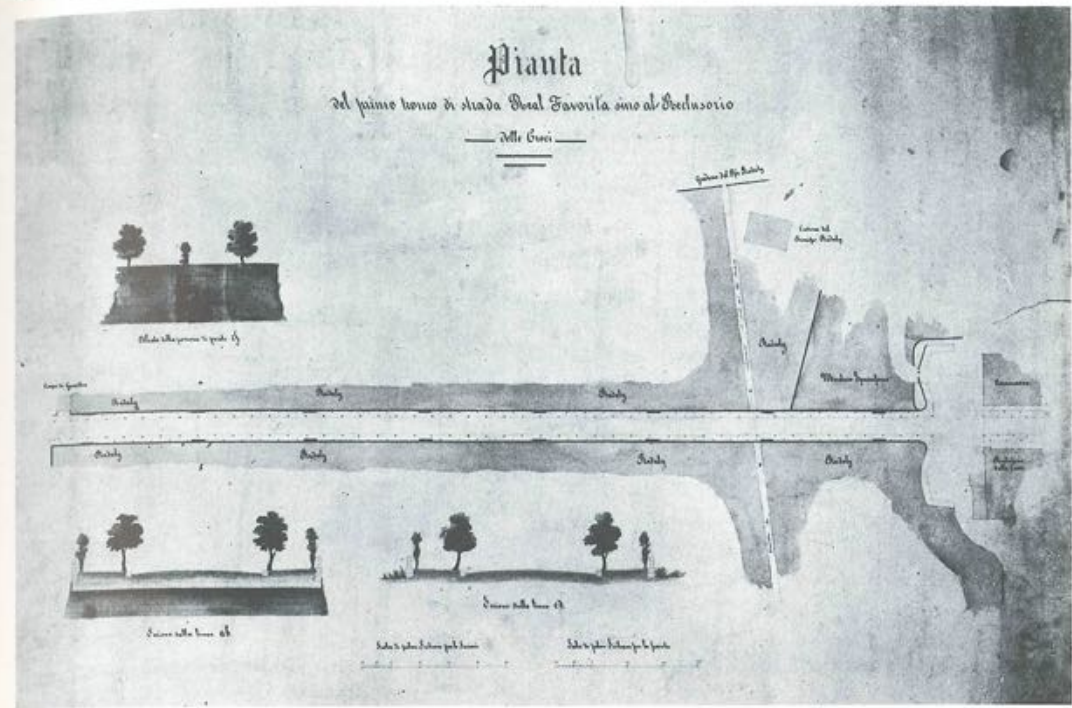
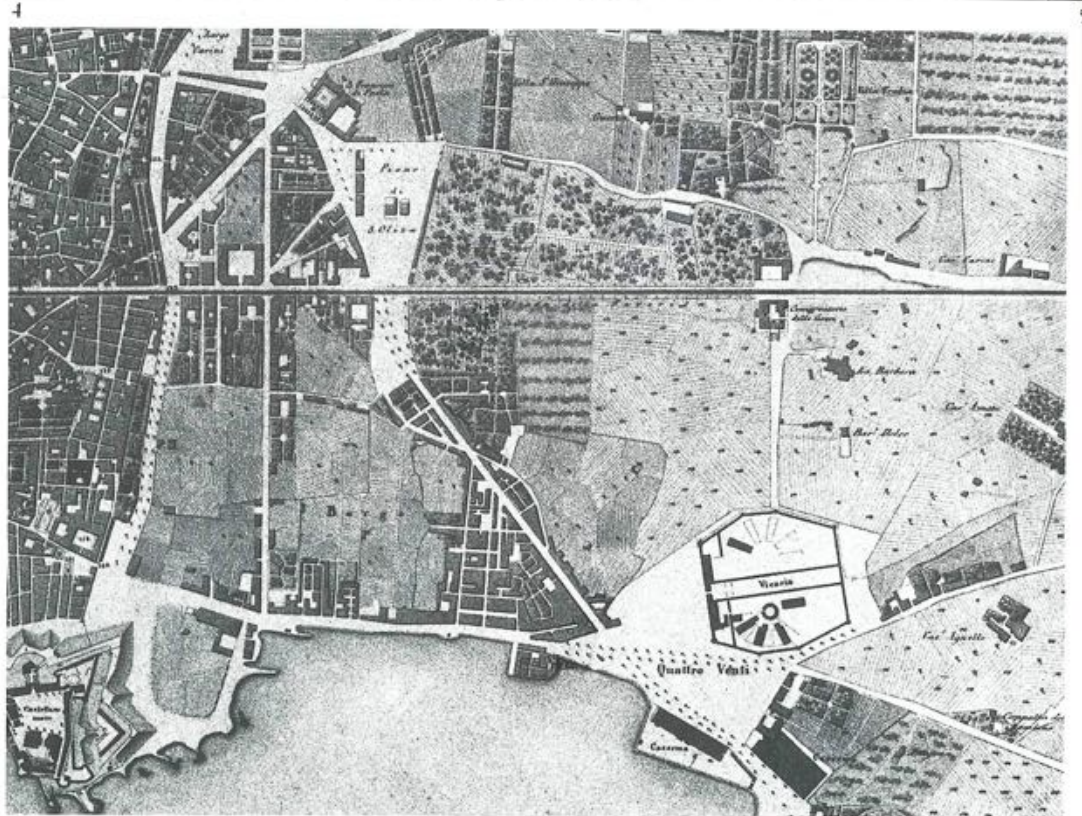
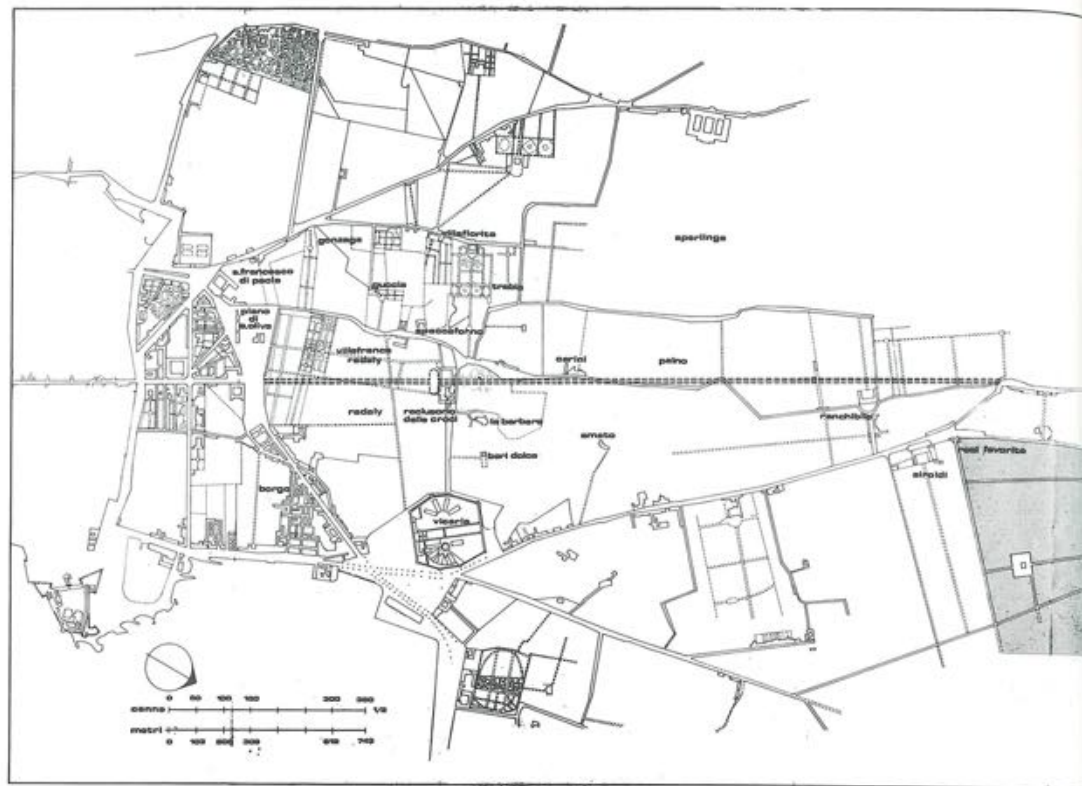
Il Presidente della Commissione potrà rifiutare ogni offerta da lui non giudicata vantaggiosa.

I concorrenti allo appalto devono uniformarsi alle condizioni stabilite dalla Commissione, ed approvate dal Ministro dei Pubblici lavori, che sono depositate presso Notar D. Francesco Daddi che farà leggerle, e ne darà copia a chiunque la richiede.

Palermo 10 Aprile 1848.

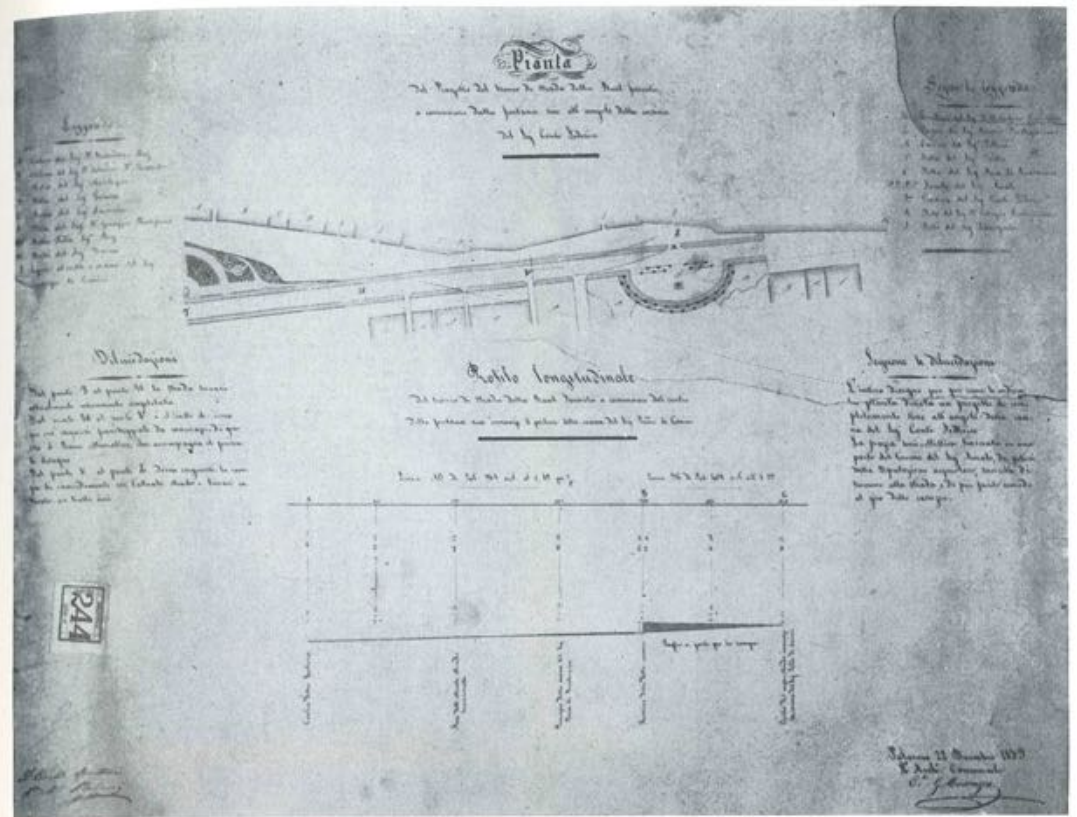
Il Presidente della Commissione
G. BENZO DUGA DI VERDURA.







8



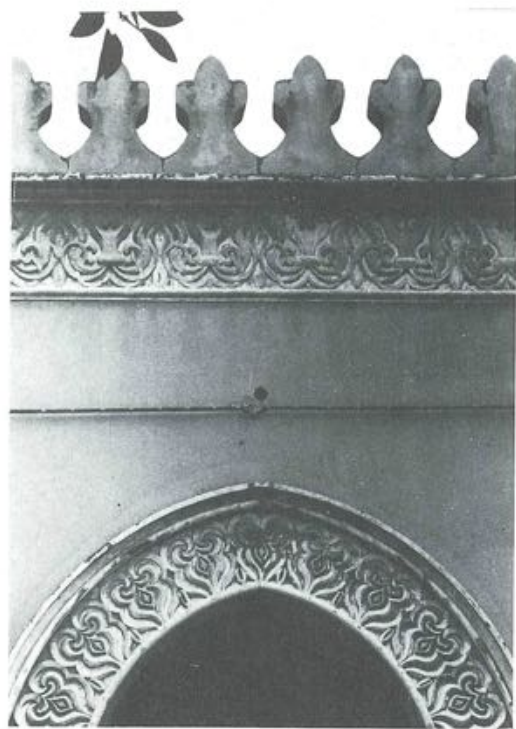
9



10



11



12



13



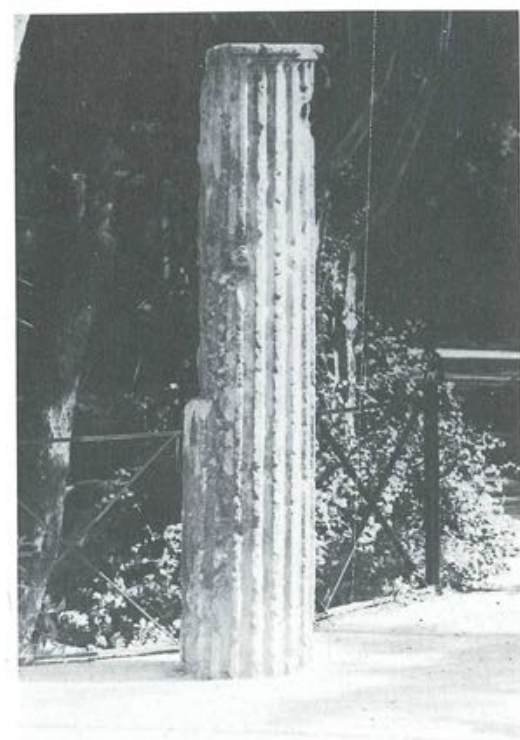
14



15



16



17



18



19



20



21



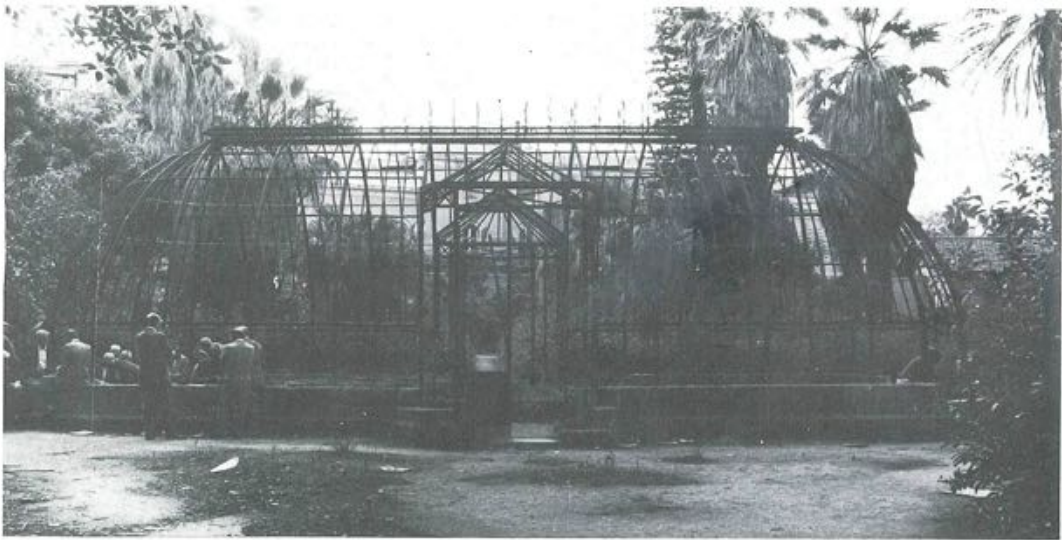
22



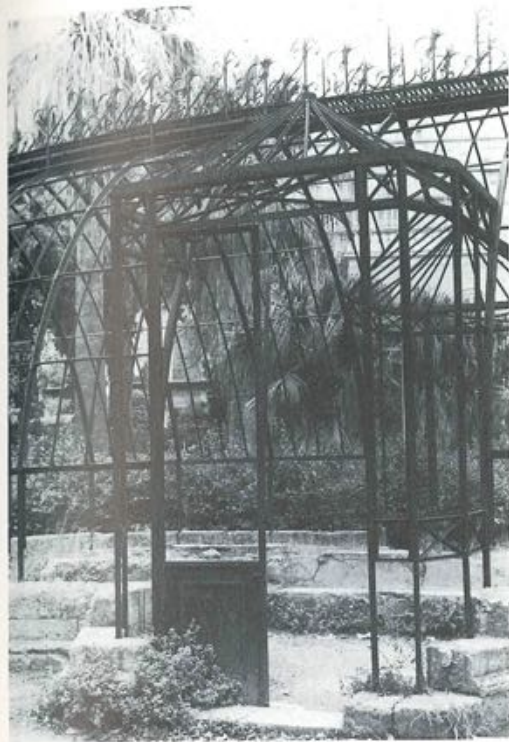
23



24



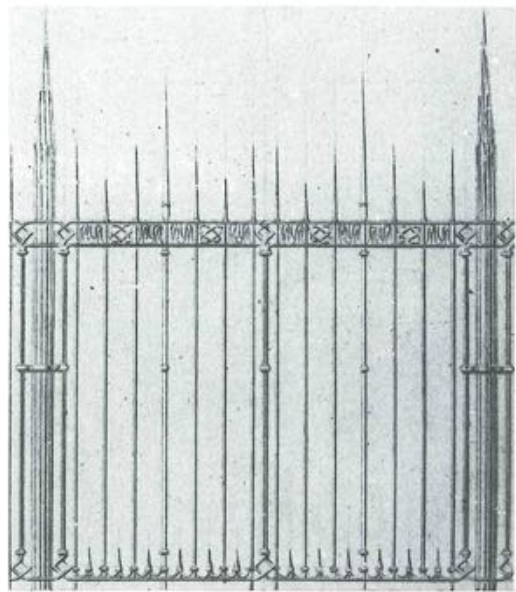
25



26



27



28



29



30



31



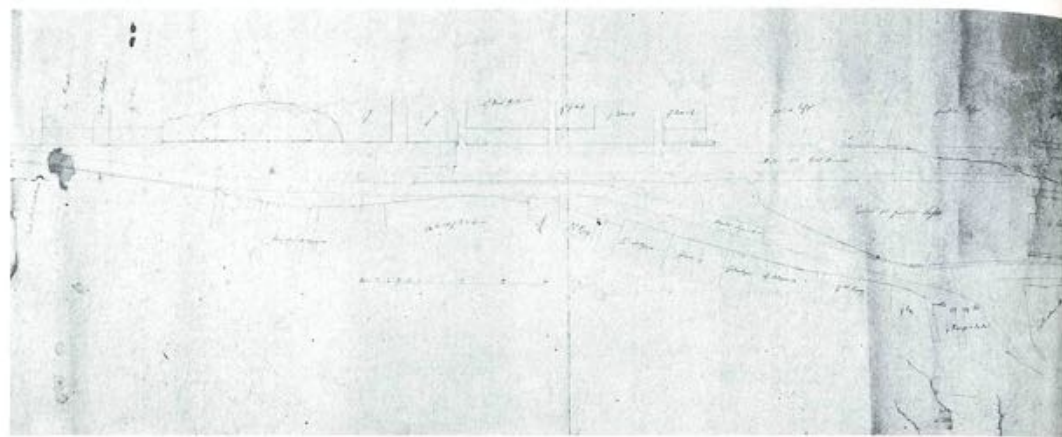
32



33



34



35



36



37



38



39



40

BAKER'S OLD ESTABLISHED PATENT MANGLE

AND
AGRICULTURAL REPOSITORY,
309, OXFORD STREET, (NEAR NEW BOND STREET,) LONDON.

WILKINSON'S
GREAT EXHIBITION
PRIZE MEDAL,
IMPROVED
BOX CHURNS.

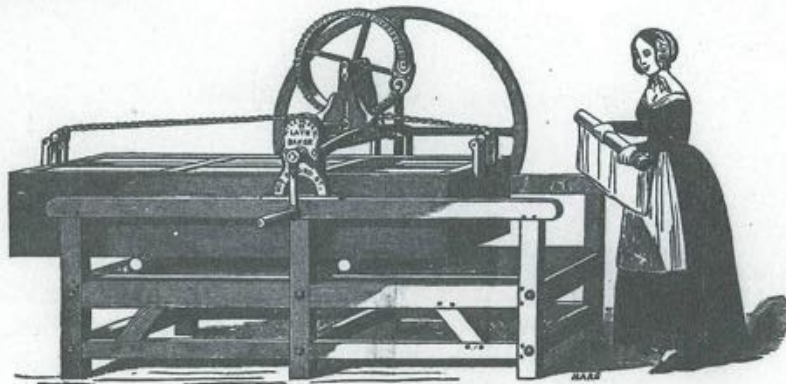
Proprietor,
THOMAS WILKINSON.

GARDEN
WATERING
ENGINES,
STRINGS, &c.

Nephew of Successor to the late Mr. R. P. Baker.

WASHING
AND WRINGING
MACHINES,
UPON VARIOUS
PRINCIPLES.

PRESSES
FOR
TABLE CLOTHS,
NAPKINS,
HANDKERCHIEFS,
&c.



CHAFF
ENGINES
FOR
HAND OR
HORSE POWER

BRUISING
MILLS
FOR
OATS, MALT,
BEANS,
LINSEED, &c.

BUDDING'S PATENT LAWN MOWING MACHINES.

*His Highness
The Prince Castellucala
September 8 1858*

Bought of THOMAS WILKINSON, 309, OXFORD STREET.

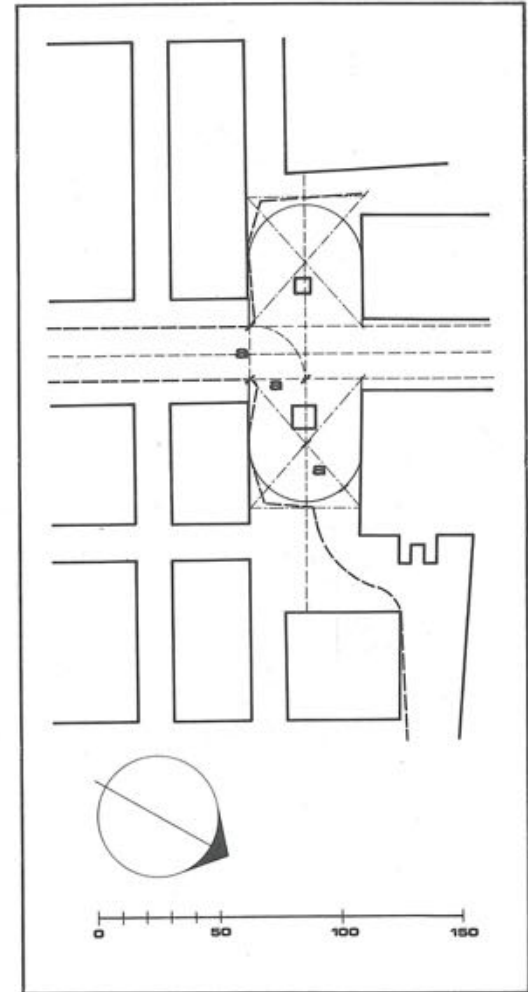
*A large and Garden Watering Engine upon
high iron wheels Packing included as good
In 2 Packages
Engine matted
Wheels in a Basket*

*Directed A. Son Excellence
Le Prince de Salaparuta
Gouverneur general en Sicile
Palermo*

*To the Care of Messrs McKean & Co
Liverpool
Messrs Pitzgibbon & Liverpool*



42



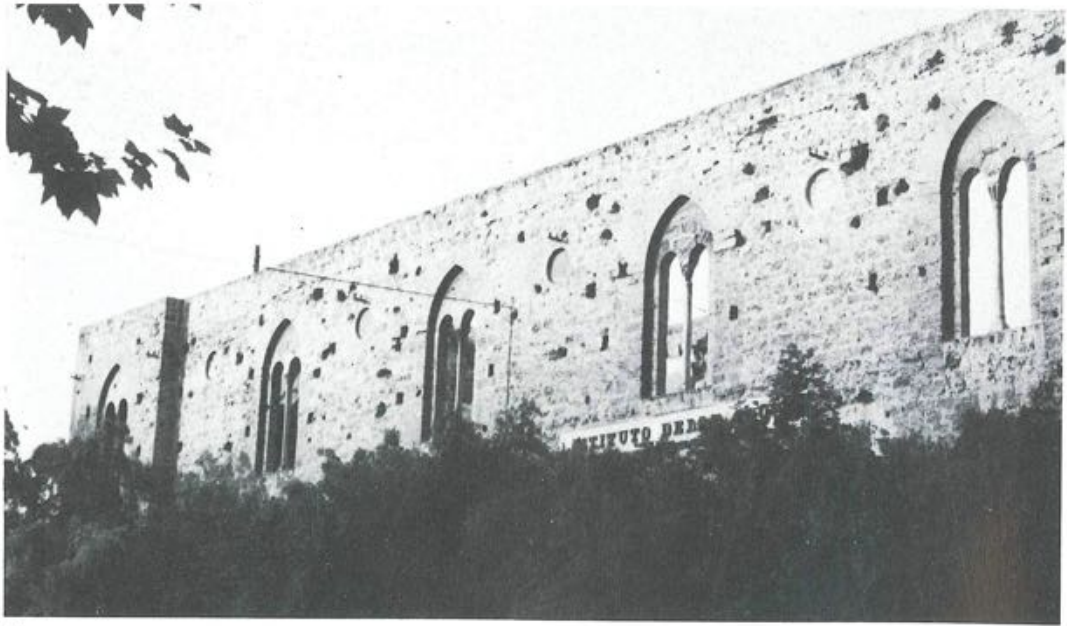
43



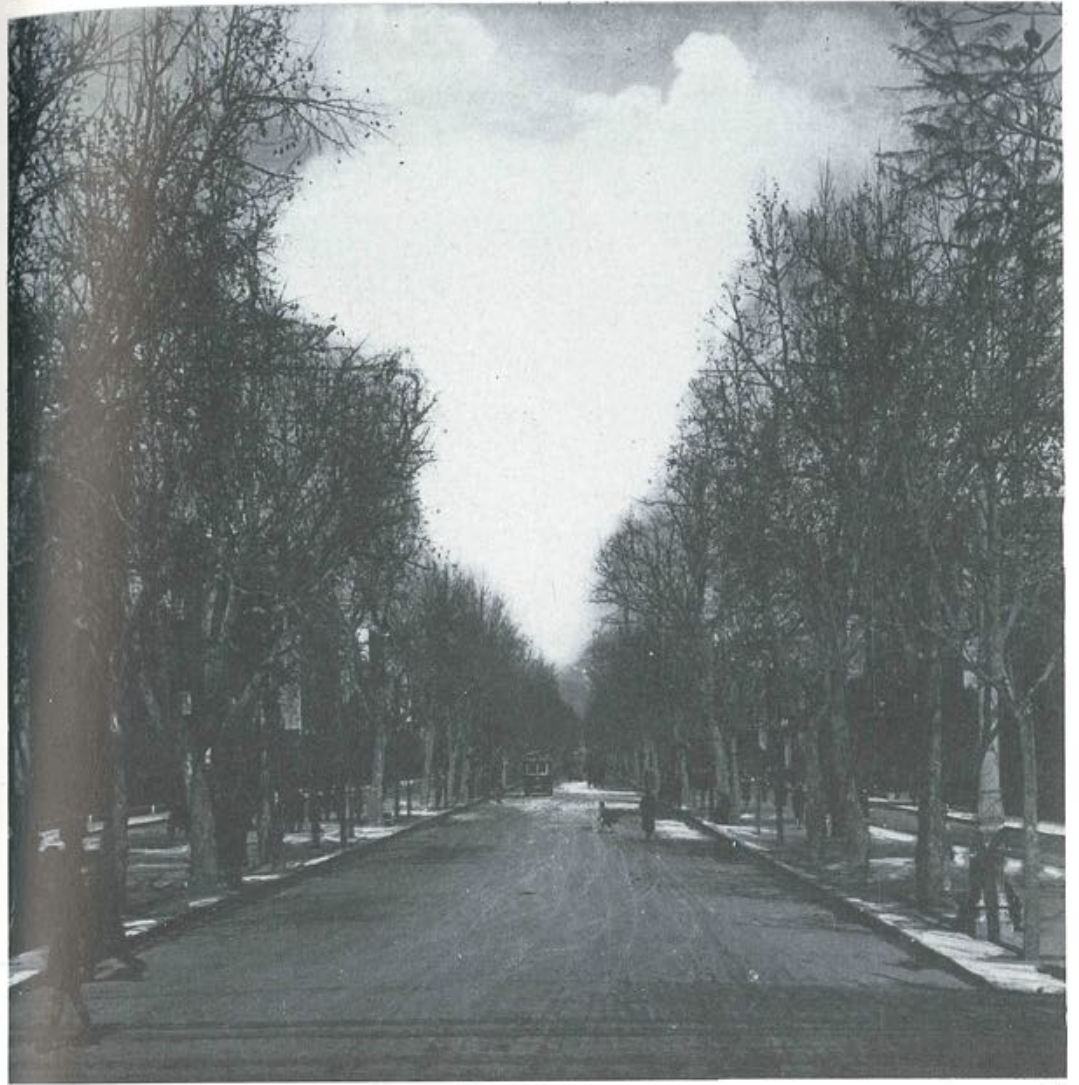
44



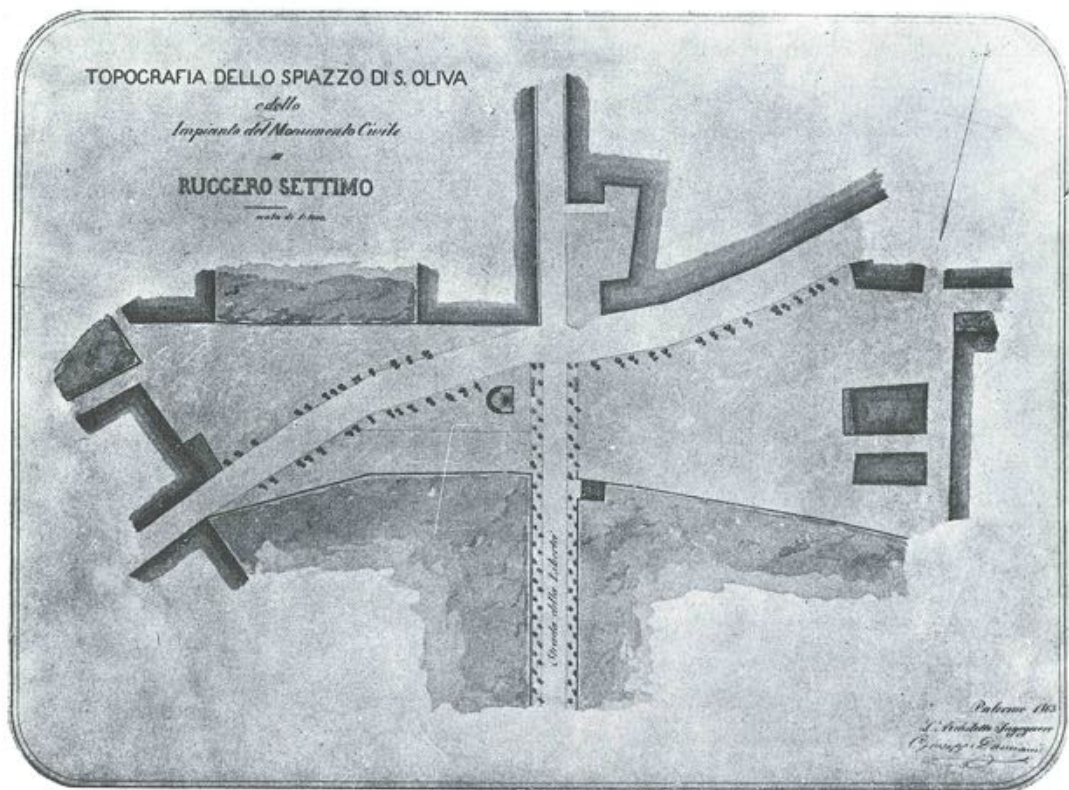
45



46



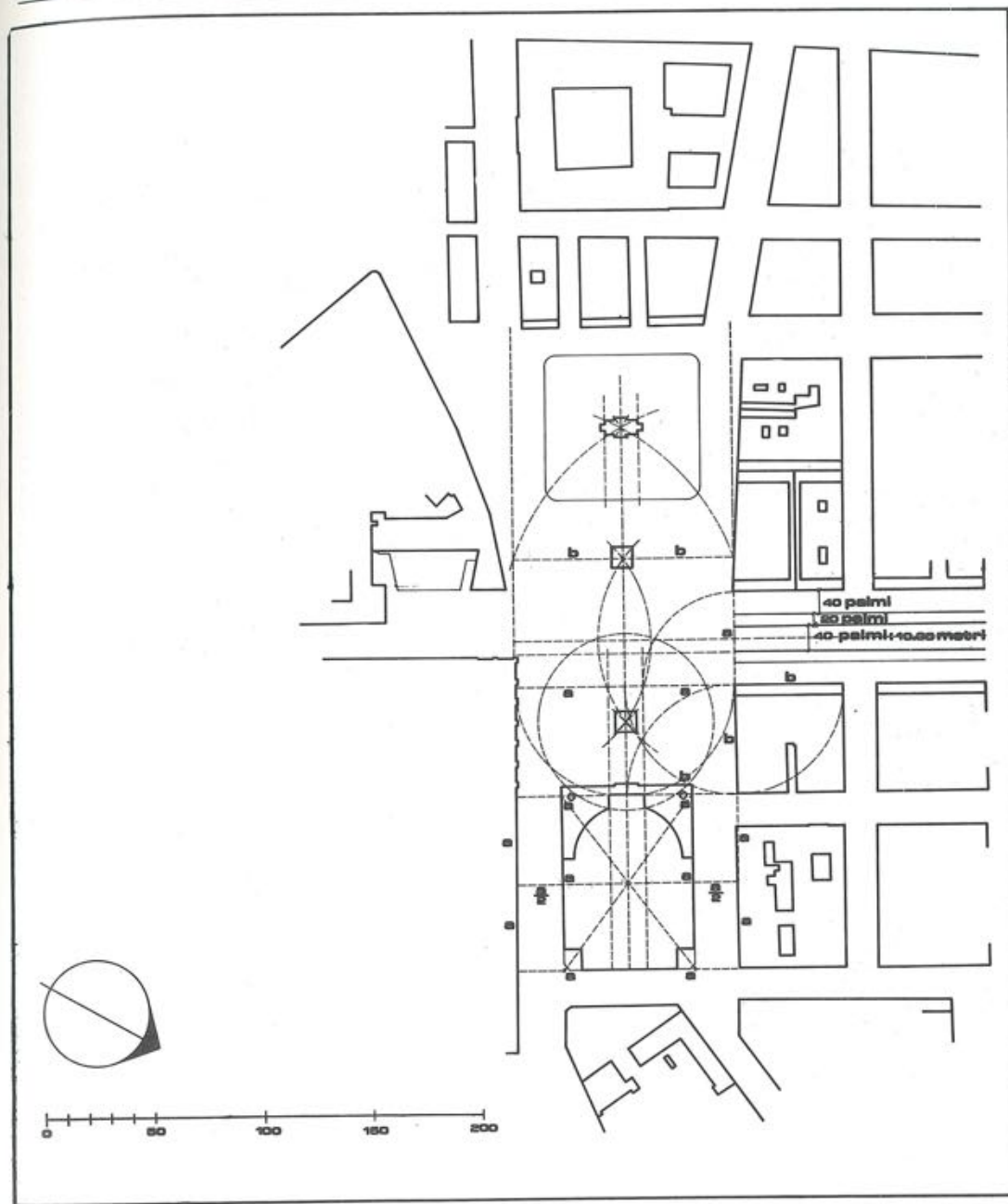
47



48



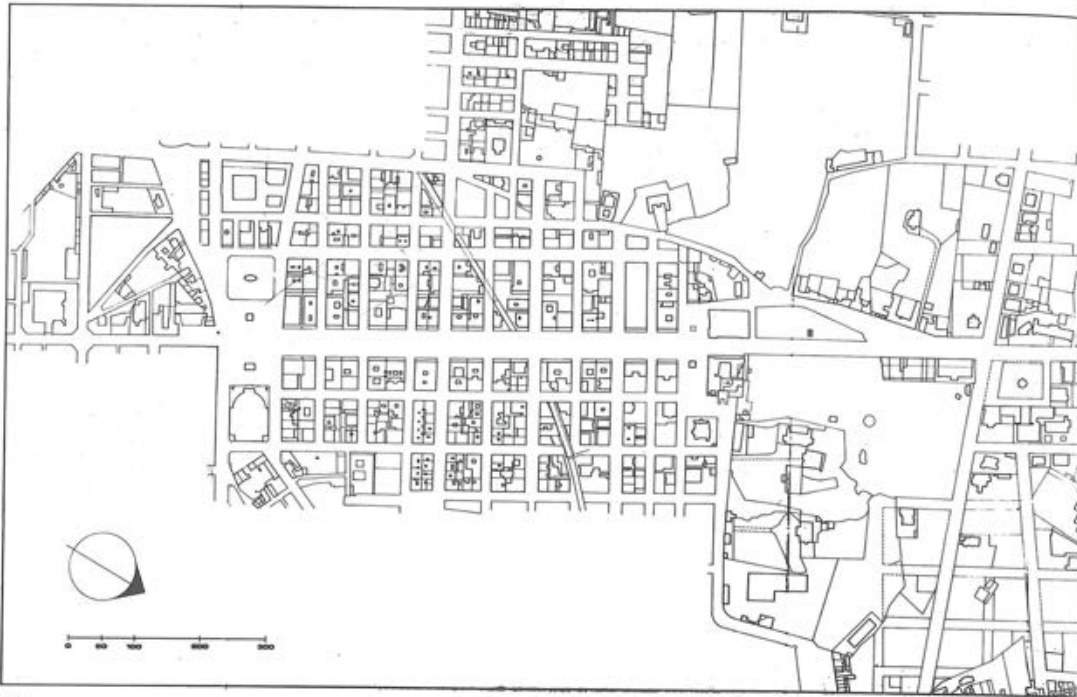
49



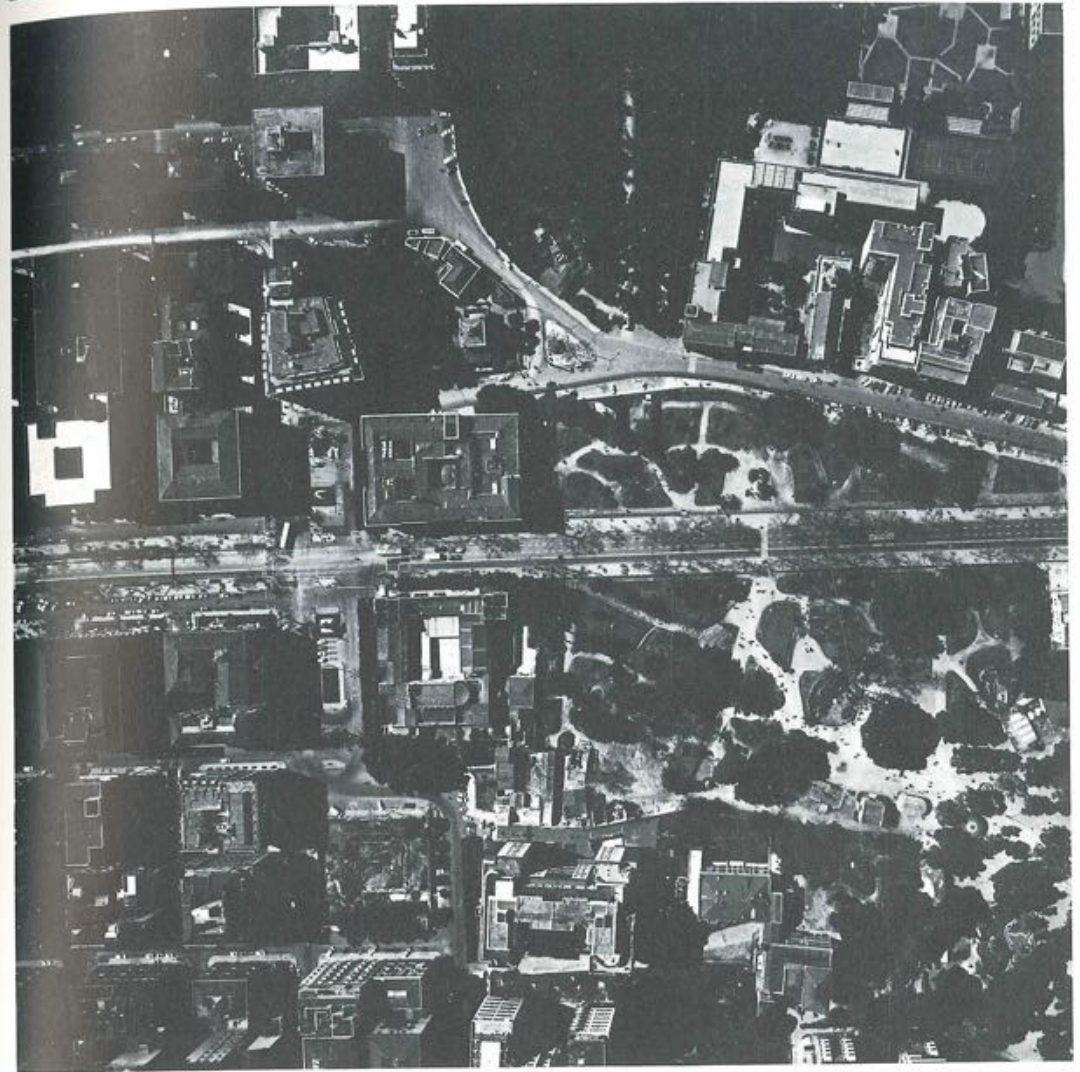
50



51



52



53

Appendice

Documento 1

DELIBERAZIONE DEL QUARTO COMITATO DELL'INTERNO, ISTRUZIONE PUBBLICA E COMMERCIO.

Il Comitato dell'Interno sulla proposta di uno dei membri componenti il medesimo ha deliberato ad unanimità di voti:

1. Che a conciliare le due idee di dar lavoro al popolo e di adornare la città, sarà aperta la linea di strada tante volte, e in tante epoche proposta, e non mai eseguita, che per unica retta mette in comunicazione la campagna meridionale con la settentrionale di questa città, prolungando dall'uno e l'altro lato la Strada Nuova che da una parte si estende al perimetro dello girato di Villafranca, e dall'altra al Ponte della Guadagna.
2. A tal'uopo vien nominata una Commissione presieduta dal sig. Gaspare Cipri nella qualità di segretario e dagli ingegneri sig. Giuseppe Patti ispettore di ponti e strade, sig. Emmanuele Palermo, sig. Filippo Puglia, sig. Giuseppe Albergiani, sig. Giovanni Machi.
3. Sarà prontamente dagli ingegneri suddetti rilevata la pianta, formato il progetto come pure il completo piano d'arte, e per la maggiore sollecitudine allo iniziamento dei lavori si permette che esso sia anche prodotto in varie sezioni.
4. Siccome questa strada intrapresa nei primi periodi della Siciliana ed Italiana Rigenerazione è un monumento del potere rivoluzionario, così la Commissione progetterà tutti gli ornamenti che possono rendere magnifica l'opera che tende ad abbellire la città capitale della Sicilia, prima a piantare il vessillo vittorioso della libertà Italiana.
5. Nella formazione del progetto della strada, e nella valutazione del compenso per occupazione di suolo, o danni occasionali, sarà tenuto presente che resta proibito ai proprietari dei fondi laterali la formazione di muri di clausura di un'altezza maggiore a palmi tre, potendo altrimenti e con più sicurezza, se il vogliono chiuderli, con fossate, con siepi vive di palmi sei di altezza, o con cancelli di ferro.
6. Resta parimenti proibito innalzare fabbricati, e case di abitazione lungo il margine della nuova strada, dovendo in tali circostanze i proprietari limitarsi alla distanza almeno di palmi quaranta dagli orli estremi dei passeggiatori, non in un piano su-

periore agli stessi, e previo il permesso e l'approvazione dell'autorità competente.

7. Nell'uno e nell'altro dei precedenti casi dovranno i proprietari dipendere dalle norme che stabilirà nel progetto la Commissione, la quale a preferenza dovrà sempre mirare all'ornamento generale della strada, ed alla bellezza e magnificenza della stessa, secondo il piano che ne avrà stabilito, conciliandolo con l'interesse dei proprietari quanto è possibile.

8. Nella idea di estendere il numero dei lavoratori e accelerare il compimento dell'opera, sarà questa suddivisa in appalto o cottimi parziali a secondo delle linee di progetti che saranno dagli ingegneri presentati.

9. La formazione degli appalti, l'amministrazione dei fondi, e tutto ciò che la riguarda, la liquidazione e la liberanza dei compensi da pagarsi ai proprietari dei danni che si arrecheranno in tale occasione, e le retribuzioni agli ingegneri saranno tutti attribuzioni del sig. Presidente sullodato sig. Duca di Verdura.

10. A tal'oggetto il Comitato mette a disposizione del sig. Duca di Verdura onze dieci mille sulla cassa dei fondi della Valle di Palermo, la quale sarà rimborsata di questo prestito dalla cassa soccorsale delle opere pubbliche, amministrata dal Tesoriere Generale, e che è restata sinora sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno. Tutte altre somme necessarie all'esecuzione del progetto ed al compimento delle opere saranno deliberate all'opportunità corrispondente ai bisogni ed alle occasioni.

Di questa deliberazione sarà data copia per l'intelligenza a S. E. il Presidente del Comitato Generale, ed al sig. Duca di Verdura per la parte che gli riguarda.

Oggi in Palermo 16 marzo 1848.

Principe di Scordia Presidente
Casimiro Pisani
Vito Beltrani
Federico Napoli
Duca di Gualtieri
Conte Tommaso Manzone
Salesio Balsano
G. Benzo Duca di Verdura.

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 2

CONDIZIONI

Per lo appalto dei lavori di costruzione del primo miglio della nuova strada, che sarà detta della Libertà, nel territorio di questa Capitale, ed avrà principio dal piano di S. Oliva nella Sezione del Molo.

1. Lo appalto di cui trattasi comprende la somministrazione dei materiali e la mano d'opera corrispondente. Gli uni e l'altra saranno pagati ai prezzi della corrispondente tariffa, secondo la quantità che deriva dalla misurazione delle opere valutate sui sistemi di questa Isola; e con le misure adottate dalla legge del 1811.

2. I lavori devono eseguirsi con quel metodo ed in quella quantità che saranno dagli Ingegneri della Commissione eletta, ordinate in iscritto. A loro dovranno essere benvisi e consegnati, e qualunque opera che non sarà stata da loro ordinata, non riceverà pagamento alcuno.

3. La qualità dei lavori e dei materiali dovrà essere ottima, poiché non si ammetteranno quelli che pure potessero meritare la classe di mediocri. In conseguenza di ciò non saranno impiegati materiali se prima dagli Ingegneri non sono stati esaminati ed approvati; ed i capilavoro saranno tutti riconosciuti dagli Ingegneri stessi. — Questi saranno idonei all'opera di cui trattasi ed onesti; si potranno ricevere le ordinazioni in iscritto ed a voce; e potranno fare le misurazioni; e qualora nel corso dei lavori sarà richiesto dagli Ingegneri istessi che qualcuno di questi sia rimosso o allontanato, senza fare alcuna eccezione, dovrà prestarvisi lo appaltatore.

4. Tutti i lavori che saranno riconosciuti difettosi, o non saranno corrispondenti alle prescrizioni degli Ingegneri, dovranno essere, a semplice richiesta degli Ingegneri, demoliti. E se lo appaltatore si negasse a ciò, dopo verbale eseguito a firma di tutti gli Ingegneri, che annunziò i difetti dell'opera, sarà da altri eseguita la demolizione e la ricostruzione, mettendo a debito dello appaltatore la somma che sarà erogata per tal causa.

5. Come allo art. 1638 delle leggi civili vigenti, lo appaltatore assumerà dovrà la fida delle costruzioni tutte che eseguirà, ed una particolare responsabilità sulla stabilità del suolo di fondazione; dovendo fare, anche in iscritto, alla Commissione d'Ingegneri se occorresse le sue osservazioni, ed indi in iscritto ricevere le determinazioni corrispondenti.

6. Stipulato il verbale di aggiudicazione dovrà lo appaltatore immediatamente dar principio ai lavori, assistendo cogli Ingegneri per farsi disegnare sul terreno la linea stradale, e ricavare col di loro intervento i profili di esecuzione; mettendo tutti i picchetti che saranno necessari, ed anche ove bisogna i pilastri in fabrica, cose tutte che dovranno essere approntate a di lui spesa, in un con i cordini, gli archipensoli, i regoloni, e le sagome di legno. La quantità di tagli o riempimento che si dovrà eseguire verrà annotata in un foglio chiamato *tavola di livellazione*, ove sarà pure annotata la pendenza longitudinale della strada; e questo foglio munito delle firme degli Ingegneri, sarà consegnato allo appaltatore che dovrà rilasciarne ricevuta; e tutti i tagli o riempimenti che eseguirà al di là della quantità stabilita in esso non saranno pagati; anzi sarà egli responsabile di tutti i danni arrecati ai proprietari dei fondi e del prezzo che bisognerà per

rimettere la strada al modo preventivamente stabilito.

7. Sarà cura degli Ingegneri di ordinare prontamente in iscritto allo appaltatore la quantità de' diversi materiali che dovrà approntare. Egli dovrà subito apprestarvisi con quel numero di mezzi che gli saranno indicati, affinché la voluta quantità di materiali si possa ottenere nel termine che gli sarà ordinato.

8. Tutti i tagli che occorreranno, sia di pietra sia di terra, saranno nelle superficie che costituiscono il piano di progetto perfettamente spianati con la precisa pendenza che sarà assegnata, e con la curva ed allineamento che richiederà il profilo trasversale stabilito per la strada, regolandolo con le sagome di legno, i regoloni, e gli archipensoli.

9. I riempimenti saranno eseguiti a strati spianati alla superficie superiore e nelle scarpe ove bisognerà, anche pigiati strato per strato se ciò fosse ordinato dagli Ingegneri. Saranno pure condotti come i tagli con alla sagoma prescritta, e bene allineati; e quando per effetto delle piogge gli stessi riempimenti avessero a ribassare e perdere la forma stabilita dovrà supplirvi il volume di terra mancante e ricondurli al piano di progetto, riproducendone la sagoma.

10. Le guide marginali della carreggiata che faranno parete del fosso laterale, saranno formate di pietre parallelepipedee grezze posate sopra uno dei canti in modocché offrano il lato obliquo al fosso. Esse saranno nei riempimenti battute colla mazzaranga, bene assettate ed allineate.

11. Lo strato dei breccioni sarà formato di pietre calcaree compatte o di ciotoloni rotti colla mazza, distesi per l'intera larghezza uno a contatto dell'altro dentro le linee marginali, secondo la curva assegnata al profilo, e battuti colla mazzaranga in modo che pigliassero uno stabile assetto.

12. La copertura sarà fatta di pietrisco ossia pietre calcaree compatte che si ricaveranno dalla *cava di Ferreri* rotte a martello alla grossezza di una noce et passate alla cannara qualora vi si sperimentasse un detrito che ecceda il decimo della quantità. Restano in esso espressamente proibite le schegge e gli scheggioni che ordinariamente si trovano nelle cave delle basole. Esso pietrisco sarà disteso sulla strada in due strati distinti, non dovendosi mettere il secondo se pria l'altro non avrà avuto per effetto del transitò l'assetto corrispondente, ed allorquando ciò sarà stabilito dagli Ingegneri. Esso sarà disposto in modo che consolidi ugualmente secondo il profilo trasversale della strada, dovendo aver cura lo appaltatore di uguagliarlo e supplirvi frequentemente negli avvallamenti e nei solchi altro brecciamè sino al completo consolidamento. Quindi il prezzo preveduto in tariffa allo art. 18: non sarà corrisposto che dopo la totale consolidazione. L'altezza di questa copertura sarà dagli Ingegneri ordinata in iscritto.

13. Il detrito di tufo calcareo per spandersi sopra i passeggiatori sarà ricavato dalle cave che s'apriranno nell'attuale Reclusorio delle Croci, ed in altre cave qualunque di tufo simile, ricavandolo dagli avanzi delle usuali perriere compensandosi allora il

trasporto col prezzo del taglio nella tariffa all'art. 20 considerato. — Questo detrito prima di portarsi sulla strada sarà crivellato in modo che tutto il pietrisco più grosso di una noce resti escluso, e si adopera la parte più minuta, escluse però, la terra vegetale ed i materiali estranei. Siffatta copertura sarà fatta consolidare curando che riesca in perfetto piano senza fossi, o protuberanze; per tal ragione il prezzo preveduto all'art. 23 sarà pagato alla totale consolidazione.

14. I muri di pietrame saranno formati di pietre grezze quali si otterranno dalle cave, murate con malta di calce ed arena a ribocco, per istrati orizzontali con la guida del filo e dell'archipensolo, da non superare giammai l'altezza di palmi 2, mettendo per ossatura principale e nella parete esterna, tutte quelle che sono uguali in altezza, e di faccia regolare; ciascuna pietra sarà disposta con la maggior superficie alla base ed avvicinata con le altre in modo da corrispondere sempre le cemmure contro i pieni, ed alternando il lato lungo con la parete, e con la massa del muro. Lo strato, o banco sarà uguagliato, e portato a livello con piccole pietre, ed abbondante quantità di malta, messa a falde tra l'una e l'altra pietra, ed a strati tra i frantumi che formano la così detta *Rasatura*. Le pareti esterne dei muri saranno portati a piombo od a scarpa, come verrà ordinato dagli Ingegneri.

15. Nelle murature di pietre parallelepipedee, dette *balatoni*, o *chiapponi*, che saranno ricavati dalle cave che si apriranno ov'è l'attuale Reclusorio delle Croci; le pietre saranno tutte con faccie e letti piani, ed a squadra disposte, e murate una a contatto dall'altra, ed in modo da corrispondere sempre le cemmure contro i pieni del sottoposto strato ed a filari paralleli perfettamente orizzontali, alti palmi uno; tramezzati da malta di calce, ed arena nei letti e nelle cemmure, e con facce verticali, rimboccati in tutte le unioni.

16. I muri o le opere d'intaglio saranno formate di pietre perfettamente parallelepipedee col lato maggiore doppio dell'altezza, e la larghezza non mai minore dell'altezza; avranno gl'angoli a perfetto quadro netti e senza alcuna scantonatura, le facce a perfetto traguado, piane, e di perfetto lavorio. — Tali pietre che saranno ricavate dalle cave di Portella di mare, o di quelle di S. Flavia e dell'Aspra, saranno scelte senza venature, peli, o sfaldature; di tessitura omogenea e scevre di qualunque difetto. Saranno posate in perfetto piano orizzontale, sopra un leggerissimo strato di malta di calce ed arena fina per venire a perfetto contatto, con le pareti ed i letti adiacenti. — Finita la costruzione saranno perfezionate le pareti esterne radendole colla manaja, e spolverandone le cemmure, cosicché presentino unica superficie.

17. Ove le opere di pietra intagliata serviranno per ornati, come sedili, piedistali, ed altro, saranno eseguiti perfettamente i modani e le sagome che assegneranno gli Ingegneri, portando quella perfezione e morbidezza che meritano le opere di scultura.

I modani di cui si è fatta parola saranno formati di lamiera di ferro, con telaretti pure di ferro disegnati e tagliati sotto la ispezione degli Ingegneri.

18. Tutte le opere che serviranno a costituire il tronco di strada in parola saranno eseguite e portate a compimento nel termine di mesi tre, eccettuato ciò che può riguardare la consolidazione

del brecciamè, pel quale lo appaltatore avrà un anno di tempo.

19. Le opere saranno misurate ed apprezzate dalla commissione degli Ingegneri, ai sensi della tariffa e di questo capitolato, in appositi libretti che serviranno di base alla compilazione della consegna finale e degli scandagli mensili.

20. Sarà in ogni mese rilasciato allo appaltatore uno scandaglio che comprenda la particolareggiata descrizione d'estimo delle opere eseguite, sulla quale avrà dritto al pagamento corrispondente. — Egli però non potrà pretendere questo scandaglio tutte le volte che la massa dei lavori eseguiti non superi la somma di onze 600. — Avrà però rilasciati dei pagamenti settimanali a certificati degli Ingegneri quando costoro spemerteranno sufficiente alacrità e progredimento nei lavori. Sullo importare degli scandagli come sopra formati sarà ritenuto prima il discalo offerto, quindi il cinque per cento per fondo di cautela, ed infine i pagamenti fatti con i certificati settimanali.

Tale legge però non sarà applicabile alle coperture di brecciamè sul prezzo delle quali dovrà rilasciare il quinto del valore della massa, e l'intero importare della manutenzione e governo. — Questa somma così ritenuta sarà però pagata metà alla fine del p. v. gennaio e l'altra alla fine dell'anno.

Al fine dello stesso sarà rinnovata la consegna della strada con apposito verbale; e quando si troverà il tutto in buono stato, ed in perfetta costruzione, sarà pure allo appaltatore pagato il 5 per 100 ritenuto.

21. Tutti i lavori che occorreranno, e per i quali non è stato fissato alcun prezzo nella tariffa, saranno allo appaltatore pagati coi prezzi che stabilirà la Commissione degli Ingegneri. — E siccome la stessa è formata da tal numero d'individui sufficienti ad un collegio, così le determinazioni della detta Commissione saranno inappellabili, e si terranno come cosa giudicata.

Inappellabili pure, e come cosa giudicata, saranno tenuti i rapporti che la detta Commissione farà per la demolizione e ricostruzione delle opere non eseguite ai termini dell'arte e difettose; per i compensi che si potranno accordare nei soli casi impreveduti ed arrecati da forze irresistibili per le sole opere già consegnate; e per mettere a danno i lavori qualora lo appaltatore non procederà colla dovuta sollecitudine per adempiere la soprascritta condizione del tempo.

22. Per tutti i casi litigiosi che potessero avvenire, lo appaltatore dovrà scegliere domicilio in questa Città.

23. Dovrà dare cauzione in biglietti di tenuta per la somma di onze 400 da rinnovarsi ad ogni sei mesi, per tutto il tempo che durerà la fida dalla legge voluta; e dovrà assoggettarsi allo arresto di persona.

24. Pagherà egli tutte le spese di aggiudicazione e di contratto. — Pagherà alla Commissione degli Ingegneri i diritti alla ragione del 3 per 100 sullo importare di lordo delle opere, e le spese per le copie degli scandagli, certificati, e consegne per tre esemplari.

25. Per le opere d'ornato nella piazzetta nel piano di S. Oliva, e nell'altra al reclusorio delle Croci sarà formato un separato appalto. Quindi restano escluse dal presente.

Pella piantagione degli alberi lungo la strada suddetta sarà obbligato lo appaltatore, quando ne

sarà richiesto, a formare i fossati sotto la direzione del direttore delle piantagioni.

Palermo 3 aprile 1848.

La Commissione degl'Ingegneri.
Giovanni Machì
Giuseppe Aleggiani
Filippo Puglia
Emmanuele Palermo
Giuseppe Patti

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537 anni 1848-49, 7 fogli a stampa firmati e datati).

Documento 3

«RAGGUAGLIO AL SIGNOR MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI SUL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA STRADA DELLA LIBERTÀ».

Signor Ministro, il seguente rapporto si è formato dopo l'esame del piano di progetto, del preventivo delle spese eseguito dalla Commissione degli Ingegneri per la costruzione della nuova strada della Libertà.

Esso rapporto è distinto in quattro parti:

- 1) Piano generale fatto dopo gli studi architettonici per la costruzione della strada.
- 2) Capitolato per lo appalto delle opere.
- 3) Tariffa prezzi convenuti per lavoranti e per materiali necessari alla costruzione della strada.
- 4) Preventivo delle spese per la costruzione del primo miglio di strada.

PIANO GENERALE ARCHITETTONICO

Il progetto della nuova strada della Libertà si spiega per dare alla rivoluzione palermitana un significato che mentre ispirerebbe nel popolo segni d'indipendenza e di eroismo, fosse di pubblica utilità.

La magnificenza quindi e il decoro di via Libertà devono essere la norma architettonica della sua costruzione.

Epperò il delineato della strada dovendo essere rettilineo è d'uopo di atterrare le fabbriche che può incontrare.

La strada della Libertà sarà un prolungamento della via Maqueda nella estremità settentrionale. La sua prima sezione lunga di un miglio siciliano si comincerà dai due sedili attualmente esistenti nel piano di S. Oliva.

E' solo relativo a questa sezione il seguente piano. Il primo lavoro d'arte sarà l'interro di dodici palmi circa nell'interruzione del girato di Villafranca. Il mezzo più conveniente ed economico per seguirlo sarebbe l'impiegarvi la terra rimasta dalle demolite badie del Palazzo Reale, quella restata nelle carceri nuove e quella che dalle demolizioni si potrà ricavare. Il secondo lavoro è la demolizione del fabbricato delle Croci ed il taglio della roccia che gli sta di base. Ciò è indispensabile per la dirittura della strada. Il taglio della roccia è facile perché essa risulta di un tufo calcareo che essendo conveniente alla costruzione

se ne è calcolato l'uso vantaggioso. Il terzo lavoro è un altro interro per l'avvallamento dietro il fabbricato delle Croci il quale non costerà molto per la quantità di terra che dalla demolizione di questo fabbricato si potrà ricavare. Questo per i principali lavori d'arte. Ma poiché la magnificenza è condizione integrale per la costruzione della strada i lavori e le spese di decorazione formano parte non secondaria del progetto architettonico di essa. La larghezza della strada della Libertà dovrà essere di palmi ottanta; quaranta per la carreggiata ed altri quaranta per i passeggiatoi, giusta la larghezza delle moderne strade di primo ordine. Da ambo le estremità della strada vi sarà un piccolo acquedotto per lo scolo delle acque piovane. Ciascuno dei passeggiatoi sarà fiancheggiato da due file di alberi ombrifera e adornato da spessi sedili.

Una piazza in linea di prospettiva alla porta Maqueda aprirà l'ingresso alla strada della Libertà. Due obelischi o colonne saranno innalzati ai puntoni della strada. Si mostreranno in rilievo in una di esse il nome della strada pel culto di coloro che con le armi rivendicarono eroicamente la patria Libertà, e nell'altra l'epoca e i nomi di coloro che moralmente diressero la rivoluzione del 12 gennaio.

Ad una metà di miglio, propriamente nel sito del fabbricato delle Croci, dovendosi tagliare la roccia pel livello della strada è indispensabile un'altra piazza, per fare appoggiare la vista occupata dalle sezioni laterali del taglio della roccia.

Questa piazza sarà ellittica ed adornata da un sedile circostante la curva dell'ellisse e da due piedistalli di rimonto nel mezzo. Il costo per questo primo miglio forse il più difficile monta ad onze 4.928,95. In esso si comprende la spesa per sedili, fanali e candelabri.

La specie e il numero degli alberi, la qualità della pietra per le colonne e tutti gli altri oggetti di decorazione della strada saranno determinati con altro rapporto separato dal presente che solo riguarda i lavori d'arte e il di cui appalto sarà distinto da quello dei lavori di decorazione ».

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 4 fogli manoscritti, pp. 81-84, lettera non datata né firmata).

Documento 4

«RELAZIONE DEI SIGNORI INGEGNERI PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA STRADA DELLA LIBERTÀ».

Signore, il progetto della strada che alla di lei approvazione sottoponiamo e per quanto ci è stato possibile uniforme alle sublimi idee del Comitato che ne conobbe il bisogno e ne ordinò la esecuzione, invano per molteplici anni dal nostro paese richiesta, ed alla magnificenza che merita una strada di primo ordine in una delle città grandi d'Italia, nella più grande città di quest'isola, inaugurata alla nostra riconquistata libertà ed alla nostra rigenerazione, per cui Ella con molto acume e patriottismo ha voluto che strada della Libertà venisse chiamata. Sarebbe nostro obbligo in questa memoria che dir si puote l'iniziazione al piano d'arte che ci si commise per la strada in parola, lo dimostrasi l'andamento da noi prescelto e la ragione che all'adozione di esso ci aveva condotto ma trattandosi di asse rettilineo, secondo l'assunto di questa città, era inevitabile la scelta dei luoghi. L'evitare qualche punto che arrea maggiore spesa, lo scansare la demolizione di qualche fabbricato, questo ci limiteremo a cennare per questo primo tronco, i siti e le operazioni che di maggior rimarco conosciamo. La prima e forse la più difficile opera è lo riempimento sul principio dello girato di Villafranca; esso saliva sino a pali 12 ed il materiale per eseguirlo non potrebbe avere ai fianchi della strada, perché ivi la circostante campagna è composta di tufi calcarei coperti da un leggero strato vegetale che togliendosi lascerebbe il fondo incoltivabile.

Per questo proponiamo che vi si trasporti quella terra che è esuberante dalle distrutte badie dell'ex palazzo reale, qualche poco che se ne trasce dietro il carcere nuovo o nelle vicinanze, altri depositi che se ne potrebbero rinvenire, qualunque siasi la spesa ai trasporti bisognevoli, abbiano trovato esser sempre minore del valore di una vistosissima estensione di terreno e dal disgusto di rendere una nuda landa il più bel giardino di quella contrada. La seconda delle più rimarchevoli spese è la demolitura del Reclusorio delle Croci indispensabile alla prima e conosciuta come nel dimostrando che il taglio della roccia avventurosamente non riesce dispendioso, poiché abbiano ritenuto essere la stessa composta da tufi calcarei idonei alle costruzioni e con tale base e servendoci di essi abbiano stabilito i prezzi che la riguardano.

Segue al fabbricato delle Croci un fondo ove un avvallamento di terreno non indifferente si incontra perché se ne estraiamo i tufi formano gli strati superiori di quel terreno; quivi un secondo riempimento siamo obbligati ad eseguire ma di non molta spesa forse riuscirà perché le macerie tutte del fabbricato delle Croci abbiamo pensato di impiegarvi. A queste operazioni d'arte aggiungiamo quanto per la decorazione si propone. Le strade di primo ordine in tutti i paesi han la larghezza di pali 20 (20 metri circa) che noi abbiamo adottato facendo la carreggiata di palmi 40 quanti a quella dell'attuale strada fuori Porta Maqueda. Tale strada sarà fiancheggiata da due ampi passeggiatoi adombrati da due file di alberi e forniti d'alquanti sedili per avere l'ombra e il riposo. Una piazza aprirà l'ingresso a siffatta strada che decorata come nel tipo di progetto si vede,

mostrerà il nome di essa nei Geni della Libertà che sormontano le due colonne terminali, e la riconoscenza della Patria ai Magnanimi che la rigenerarono, nelle iscrizioni dei monumenti che la fiancheggiano.

Indispensabile abbiamo riconosciuto il bisogno di un'altra piazza, dopo un mezzo miglio di distanza, ivi presso le difficoltà del terreno la rendevano difficile ed ivi presso il taglio della roccia ove incappar doveasi la strada, molto scemava quella vaghezza a cui miriamo. Dall'una e dall'altra causa siamo determinati a fare in questo sito, che corrisponde nel locale delle Croci, la piazza ellittica che vedesi, riguardandosi come secondaria crediamo sufficientemente adornata di un sedile ricorrente nel perimetro e due piedistalli di riscontro nel mezzo. Il Capitolato che segue questa memoria comprende le condizioni indispensabili per il buon governo e andamento dei lavori, nonché i metodi del fabbricar correttamente ai principi dell'arte nonché le osservazioni degli interessi amministrativi, che Ella con la Sagacia di cui è adorna potrebbe anche render migliori. Le tariffe comprendono i prezzi delle varie opere dettate alle norme del nostro paese in questi tempi ed il prezzo dei materiali, ove dovranno essere aleatorie ed indifferenti per la durata dell'appalto e formeranno la base dell'estimo delle opere prevedute e di quelle non prevedute.

Infine troverà lo stato analitico della spesa che preventivamente crediamo poter bisognare. Ciò non deve far parte del contratto di appalto che si dovrà convenire nei prezzi della strada, qualunque siasi la quantità delle opere che serviranno. Da tale stato abbiamo escluso la spesa per l'ornato delle due piazzette, perché dell'una e dell'altra crediamo doversi fare un appalto separato. Comprende bensì la spesa dei sedili e dei fanali la di cui esecuzione contemporanea all'apertura della strada vogliamo; che senza le piazze l'utilità della strada sperimentar si può, con dispiacere si avvertirebbe la mancanza dell'illuminazione e dei riposi. Gli alberi sarebbero altrettanto necessari e noi ritenendo le difficoltà della irrigazione in quei luoghi non avessimo lungi dato proporre una piantagione di platani; ma perché questo articolo è riportato alla botanica ed emeriti professionisti a tale scena sono stati altre volte in simili circostanze adibiti, non abbiamo creduto prender parte di una cosa che taluno avrebbe potuto opinare esservi estranea.

Sembrerà per avventura forte la spesa risultante in onze 4928.25.10 ma noi vi riportiamo alle sopra enumerate difficoltà che scaturiscono dagli accidenti del terreno, ed alla completezza dell'opera che abbiamo dovuto proporre; ed infine giova il far riflettere che non uguale spesa si troverà bisognevole nei tratti avvenire e che in opere di tal natura non si decide mai sulla erogazione particolare di alcuno dei suoi tratti, ma nella spesa complessiva distribuita all'intera lunghezza e riferita all'ottimità della riuscita.

Le rimettiamo questa prima parte dei nostri lavori per adempiere lo stabilito del Comitato Generale ed accelerare la citata formazione degli appalti e lo intraprendimento della spesa per il pri-

mo miglio della strada al quale si riferiscono le tariffe e il capitolato seguenti.
Palermo, 3 aprile 1848

La Commissione degli Ingegneri
Giovanni Machi
Giuseppe Albergiani

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 8 fogli manoscritti firmati e datati).

Emmanuele Palermo
Giuseppe Patti

Documento 5

«CORPO DEGLI INGEGNERI DI PONTI E STRADE - OFFICIO D'ISPEZIONE N. 10 - oggetto: fase 1 della via Libertà.

Al Signor Delegato per le strade della valle di Palermo.
Palermo 26 marzo 1848

Signor Delegato

Non già perché avessi io creduto non poter esporre alla sua conoscenza la necessità di un agrimensore pei danni che, nello aprirsi la strada dal Monte ai Colli, ne avrebbero avuto i particolari, io mi feci a proporlo. Non sarei stato mica così impertinente. Nel prendermi quella licenza, Ella, son certo, avervi piuttosto veduto, che era solo una preghiera la mia per l'Agrimensore camerale D.

Giacomo Cusmano. Ma del resto io ben sapeva non dover per di ciò che attender i suoi divisamenti, adonta della opinione mia a riguardo di quello e delle personali particolarità da lui che mal facevano raccomandare. In attenzione adunque di quanto vorrà Ella perciò disporre, terrà il presente di risposta al riverito suo foglio del 20 andante.

L'Ingegnere Ispettore
Giuseppe Patti

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 6

«MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI LAVORI PUBBLICI - N. 583 - oggetto: fase 1 strada Libertà.

Al Signor Duca della Verdura incaricato della prolungazione della strada di Porta Maqueda.
Palermo 2 aprile 1848

Signore

Dietro l'incarico affidatole dal Comitato degli affari Interni per la prolungazione sino alla Contrada dei Colli della bella strada rotabile di Porta Maqueda debb'io pregarla onde si compiacca affrettare il progetto d'arte correlativo e presentar-

lo in questo Ministero quanto più presto possa, perché approvandosi, qualora si trovi regolare come non si dubita, si dia al progetto medesimo immediata esecuzione.

Il ministro
M. Butera

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 7

«MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI LAVORI PUBBLICI N. 622.

Al Signor Duca della Verdura Presidente della Commissione per la costruzione della nuova strada fuori Porta Maqueda.
Palermo 6 aprile 1848

Signore

Ho rassegnato a S.E. il Presidente del Governo del Regno, tutto quanto erasi praticato dal Comitato dell'Interno sotto la data del 17 marzo ultimo intorno al progetto della strada retta fuori Porta Maqueda verso la Contrada dei Colli; ed ho anche in pari tempo rassegnato al prelodato presidente il di Lei foglio del 3 aprile con l'accluso rapporto della Commissione degli Ingegneri cui è stata affidata l'esecuzione di quell'opera. Si è concordato che quella pubblica opera mentre da un lato gioverà molto all'ornamento della capitale servirà dall'altro a dar lavoro ai bisognosi negli attuali tempi; persuaso del pari della esistenza dei fondi per occorrere a quella spesa, le quote prendendosi per ora a titolo di prestito infruttifero dalla cassa dei soccorsi delle opere pubbliche provinciali, e se sarà necessario anche dagli altri fondi provinciali, sempre

però con l'obbligo sociale di doversi restituire alorché si potrà dalla città di Palermo le somme prese a prestito, confermando quanto erasi sul proposito praticato dal Comitato dell'Interno, ha disposto che senza molto indugio fattosi l'apprezzo del terreno che andrà ad occuparsi, ed soddisfattone puntualmente il prezzo ai termini degli ordinamenti in vigore intorno alla espropriazione forzata per cagione di pubblica utilità si liberino tutte le opere d'arte al valor delle aste e delle subaste ed a diversi partiti, e si procuri ogni modo perché presto diasi mano all'opera di che è parola. E io mi affretto di partecipare a lei Sig. Duca tutto ciò perché sollecitamente si compiacca rimettermi il bozzo dell'avviso pei corrispondenti appalti delle opere per la convenevole approvazione e il di più da praticarsi.

Il Ministro
M. Butera

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 4 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 8

«L'anno mille ottocentoquarantotto nel giorno cinque aprile in Palermo
Noi D. Giulio Benzo Duchino di Verdura Presidente della Commissione per la costruzione della strada Libertà.

Vista la deliberazione del 16 marzo del Comitato dell'Interno, Istruzione Pubblica, e Commercio. Vista la pianta della strada, e visto il progetto approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici. Visto che per la costruzione della nuova e pubblica strada sarà occupato e danneggiato il fondo di proprietà del Sig. Principe di Radaly.

Ritenuto che nessun può essere costretto a cedere una sua proprietà se non per causa di utilità pubblica, e mediante una giusta e preventiva indennità.

Diamo conoscenza legale al Sig. Principe di Radaly che siccome la strada sopradetta occuperà e danneggerà il di lui fondo così nel giorno quindici del mese corrente alle ore 12 il Sig. di Vincenzo Seidita perito da noi prescritto per apprezzare i danni, e determinare l'indennità che sarà pagata dopo eseguita la pubblicazione, e trascorso il termine di un mese prescritto dai regolamenti in vigore.

Oltre i danni e l'occupazione del suolo, i periti valuteranno quanto è prescritto negli articoli 5, e 6 della deliberazione del Comitato, di cui si dà copia per intelligenza ed esecuzione.

Il Sig. Principe di Radaly preceggerà quante volte

il voglia perito che si associerà a quello da noi nominato, ed in caso di divergenza sarà da noi destinato uno degli Ingegneri della Commissione al fine di comporre, e conciliare i punti di controversia insorti tra i due periti.

Il Sig. Gaspare Colombo Contestabile uscere presso la Sezione del Molo notificherà al Sig. Principe di Radaly il presente atto accompagnato da copia della deliberazione del Comitato del 16 marzo 1848 affinché il medesimo non possa allegarne ignoranza, e per l'esecuzione a cui è chiamato.

Il Presidente

Duchino di Verdura».

«L'anno 1848quarantotto il giorno dodici aprile in Palermo

Io D. Gaspare Colombo Contestabile funzionante da usciere presso l'illustre Senatore della Sezione Molo, domiciliato piano de' Santi Quaranta martiri ho notificato e col presente dato copia della superiore ordinanza al Sig. Principe, domiciliato in Palermo per averne scienza, non ignorarne il contenuto, e per tutti gli effetti legali.

La presente copia unita a quella di detta ordinanza da me collezionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di detto Sig. Principe di Radaly consegnate avendole

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, Comunicato e notifica a stampa e manoscritto firmato e datato).

Documento 9

«MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI LAVORI PUBBLICI N. 32.

Al Presidente della Commissione Architettonica per la costruzione della strada della Libertà.
Palermo 7 aprile 1848

Signor Duca

Di risposta al suo pregevole foglio del 5 del mese corrente ho il bene di manifestarle che in giornata ho ripetuto le premure onde siano rimessi in Palermo gli strumenti geodetici pertinenti alla Depu-

tazione delle opere pubbliche provinciali. Subitoché mi arrivino sarà mia cura di farli a lei arrivare, onde disporre per la strada della Libertà.

Il Ministro
M. Butera

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 10

APPALTO DEI LAVORI D'ARTE DELLA NUOVA STRADA DELLA LIBERTÀ.

Nel giorno 15 del corrente mese alle ore otto antemeridiane nella mia casa via dei Tre Re saranno accettate le offerte per l'appalto della costruzione della nuova strada, che sarà un prolungamento della via Maqueda.

La liberazione sarà fatta nel giorno seguente alla medesima ora, e sarà definita in unica subbasta alfin di affrettare il cominciamento dei lavori.

Il Presidente della Commissione potrà rifiutare ogni offerta da lui non giudicata vantaggiosa.

I concorrenti allo appalto devono uniformarsi alle condizioni stabilite dalla Commissione, ed approvate dal Ministro dei Pubblici lavori, che sono depositate presso Notar D. Francesco Daddi che farà leggerle, e ne darà copia a chiunque la richiede.
Palermo 10 aprile 1848.

Il Presidente della Commissione
G. Benzo Duca di Verdura.

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 11

« MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI LAVORI PUBBLICI N. 45.

Al Signor Duca della Verdura Presidente della Commissione architettonica per la strada della Libertà. Palermo 10 aprile 1848

Signor Duca

Ho il bene di farle sapere di avere in giornata disposto che l'ingegnere signor Maltese le faccia ar-

rivare gli strumenti geodetici consegnati dalla Commissione.

Il Ministro

M. Butera.

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 12

« MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DEI LAVORI PUBBLICI N. 2704.

A Sua Eccellenza il Pretore di questa Capitale. Palermo 22 maggio 1848

Signore

Con questa stessa data il Duchino della Verdura Presidente della Commissione per la Costruzione della nuova strada della Libertà mi ha fatto tenere la polizza delle onze seimille che dal Presidente del Governo fu determinato di passarsi a Lei per intraprendersi i lavori della detta strada, conforme

le partecipava colla precedente ministeriale del 15 corrente. Mi dò quindi la premura di trasmettere all'E.V. la detta polizza per l'uso di risulta, pregandola di accusarmene la ricezione.

Il Ministro

M. Butera.

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 13

« DELIBERAZIONE DEL 23 MAGGIO 1848.

Per la nuova strada detta della Libertà, il Senato, vista la risoluzione del Consiglio dei Ministri comunicata a S.E. il Pretore dal Ministro dei Lavori Pubblici con ministeriale del 15 n. 2491 per la quale è stato dichiarato di pertinenza del Municipio la costruzione perché strada comunale e perché la spesa ricadeva a carico della Comune, ha deliberato che questa interessante incombenza sia affidata al Signor Duchino della Verdura Senatore della Sezione del Molo nel di cui ambito la strada debbe farsi.

Il Senato poi considerava che il Ministro sudetto nella ipotesi che la strada di cui si tratta dovea eseguirsi sotto la sua direzione perché la spesa occorrente prelevarsi dovea dai fondi provinciali una Commissione di Architetti avea creata e composta da D. Giuseppe Patti, da D. Emanuele Palermo, D. Giovanni Albergiani, D. Giovanni Machì e D. Filippo Puglia.

Che per effetto però di tale dichiarazione la Commissione sudetta essendo sciolta col fatto, poiché dovendo la strada anzi detta perché comunale farsi a spese della Comune, il Senato del suo fondo debba di diritto avvalersi.

Considerava inoltre che avendo gli architetti Paler-

mo, Albergiani, Machì e Puglia di sopra nominati eseguiti i lavori preliminari cioè il progetto con tariffa e tutti gli altri travagli all'uopo inerenti meritano qualche riguardo ha deliberato che siano essi ritenuti in servizio durante la esecuzione della strada enunciata, formando essa Commissione presieduta bensì dall'architetto proprio della Comune D. Nicolò Raineri invece di Patti sotto la di cui dipendenza devono essi eseguire gli incarichi che saranno loro affidati.

Che la Commissione composta come sopra riesamini gli atti sino or formati e proponga quelle rigolazioni che crederà necessari dopo di che il Senato delibererà per procedersi allo appalto.

*Alberto Vassallo da Pretore**G. Valdaneva**B. ne di Favarotta**Duchino di Verdura**G. Rao**Domenico Naselli archivio*

Per copia conforme uso amministrativo

L'Archivio

(firma illeggibile)

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 14

AVVISO

Dovendosi dare in appalto la costruzione del nuovo tratto di strada detto della Libertà che principia dalle mura del girato di Villafranca, e incede al di là del Reclusorio delle Croci, di estensione miglio uno circa giusta la relazione, capitoli e tutt'altri elementi all'uopo compilati, S.E. il marchese di Spedalotto pretore di questa capitale invita tutti coloro, che vogliono attendervi, a presentare all'Eccellentissimo Senato le loro offerte chiuse e suggellate nella mattina de' 3 dell'entrante giugno a mezzogiorno o in altri susseguenti, ove abbiso-

gnasse nel solito locale dentro il palazzo Pretorio per accettarsi la migliore; beninteso, che la relazione, capitoli e tutt'altro a tale nuova strada riferibili trovansi ostensibili nella Cancelleria centrale a chiunque voglia leggerli.

Palermo 30 maggio 1848.

Il Pretore di questa Capitale

Marchese di Spedalotto

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 15

AVVISO

Lo appalto provvisorio per la costruzione del primo miglio della nuova strada detta della Libertà è stato aggiudicato provvisoriamente sotto la data degli 11 andante a maestro Vincenzo Strano abbonato da D. Domenico Carella col discalo dell'uno e mezzo per cento sullo ammontare delle opere e col premio di onze quindici a di lui favore, qualora ad altri nella definitiva sarà liberato. Or chiunque voglia migliorare l'offerta indicata è per il presente prevenuto, che per l'aggiudicazio-

ne definitiva l'Eccellentissimo Senato ha destinata la mattina de' 15 corrente alle ore 19 nel solito locale dell'aula dentro il palazzo Pretorio. Palermo 12 giugno 1848.

Il Pretore di questa Capitale

Marchese di Spedalotto

Per il cancelliere maggiore

Domenico Naselli - Archivario

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 16

AVVISO

Lo appalto del primo miglio della nuova strada detta della Libertà è stato nella seconda subasta celebrata nel giorno di jeri aggiudicato a maestro Vincenzo Strano abbonato da Domenico Carella col discalo dell'uno e mezzo per 100 sullo ammontare delle opere, e col premio di onze 15, qualora ad altri definitivamente sarà liberato. Or chiunque voglia migliorare la seconda subasta suddetta è per il presente prevenuto, che per l'aggiudicazione in grado di decima l'Eccellentissimo

Senato ha designata la mattina de' 20 corrente alle ore 19 nel solito locale dell'Aula dentro il palazzo Pretorio.

Palermo 15 giugno 1848

Il Pretore di questa Capitale

Marchese di Spedalotto

Per il cancelliere maggiore

Domenico Naselli - Archivario

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 17

AVVISO

Non essendosi presentata alcuna offerta in grado di decima allo appalto del primo miglio della nuova strada detta della Libertà aggiudicato sotto la data de' 15 corrente a Vincenzo Strano abbonato da Domenico Carella, S. E. il Marchese di Spedalotto Pretore di questa Capitale previene il pubblico, che per la quarta subasta in grado di sesta ha designato coll'Eccmo Senato la mattina de' 26 di questo mese alle ore 17 nel solito locale dell'Aula dentro il Pa-

lazzo Pretorio.

Palermo 21 giugno 1848

Il Pretore di questa Capitale

Marchese di Spedalotto

Per il cancelliere maggiore

Domenico Naselli - Archivario

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 18

«All'ecc.o Signore Principe di Butera Pretore di questa capitale, Palermo 25 novembre 1848.

Ecc.o Signore

Le sommetto qui acclusi i tre verbali di perizia redatti dallo agrimensore D. Rosario Dottore per valutare i danni che la costruzione della nuova strada della Libertà arreca ai proprietari dei fondi che interceda; tali verbali sono quelli stessi che si compiacque trasmettermi pel corrispondente esame col suo pregevole foglio del 22 andante mese n. 2946.

Dal mio parere scritto in piedi a ciascuno di essi rileverà l'E.V. che il credito che risulterebbe al Sig. D. Valerio Villareale per la parte del di lui fondo che sarà interessata dalla strada ascende ad onze 31.29.13.; l'indennizzo che si appartiene ai signori D. Carlo del Serro ed eredi del fu Giovanni Domenico del Serro in parti uguali metà per ognuno; unitamente ascende ad onze 239.8.5., e quello infine che si appartiene al Sig. D. Francesco Amato ascende ad onze 123.3.15. quali somme s'ella crederà con-

veniente uniformarsi alle mie operazioni si dovrebbero ad essi proprietari pagare colla espressa condizione di dovere rinunciare a tutti quei diritti e a quelle pretese che hanno messo avanti agli articoli di rilievi inseriti nelle perizie e che io reputo non doversi in alcun conto loro menar buone non essendo confermate dalle leggi in vigore per le esproprie forzate che si eseguono per ragioni di utilità pubblica.

Mi riservo al più presto possibile farle tenere colle mie osservazioni la perizia redatta dallo architetto D. Tommaso Zangara per gli ulteriori indennizzi pretesi dal Signor Principe di Radalj occasionalmente alla costruzione della strada in parola.

L'Ingegnere
(firma illeggibile)

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 19

AVVISO

Per la costruzione della nuova strada della Libertà i proprietari di taluni terreni esistenti nella contrada delle Croci, che sono stati dalla stessa occupati hanno dritto ad una indennità per le terre, alberi ed altro, che han dovuto cedere al pubblico vantaggio.

A' termini della perizia fatta da' periti D. Rosario Dottore e D. Paolo Vitale per alberi, piante, terre d'ogni specie e frutto pendente le indennità fissate per ognuno di essi si riporta partitamente qui sotto: Al sig. D. Carlo Del Serro ed al sig. dottor D. Antonino Romano, l'uno nella qualità di proprietario, l'altro col carattere di procuratore degli eredi di D. Giovanni Domenico Del Serro anche proprietari di una parte di terreno in comune con quello del detto sig. D. Carlo Del Serro la somma di onze 239. 8. 5 da dividersi metà per ognuno.

Al sig. D. Valerio Villareale onze 31. 29. 13.

Documento 20

AVVISO

Per la costruzione della nuova strada della Libertà i proprietari de' terreni o di edifizii esistenti nella contrada delle Croci, che sono stati dalla stessa occupati hanno dritto ad una indennità per averli dovuto cedere al pubblico vantaggio.

A' termini della perizia fatta da' periti D. Andrea Giganti e D. Giuseppe Parisi sotto la data de' 4 febbraio 1849 per talune terre e case del sig. D. Francesco Amato, Benedetto Davi e Natale Prestigiaco, il primo nella qualità di domino diretto, gli altri due come enfiteuti, che sono rientrate nella nuova strada della Libertà spettano le indennità qui sotto partitamente descritte:

A Benedetto Davi	Onze 17 10 17
A Natale Prestigiaco	» 71 22 15
Al sig. D. Francesco Amato	» 40 14 »

Sono in tutto Onze 129 17 12

Si previene che il suddetto di Davi ha dichiarato, che delle onze 17, 10, 17 a lui spettanti ne tra-

manda al sig. D. Francesco Amato onze 6 per altrettante dovutegli a causa di arretri di censo.

Or S. E. il Marchese di Spaccaforno Pretore di questa Capitale a' termini delle disposizioni contenute nel Rescritto de' 2 settembre 1826 fa tutto ciò noto al pubblico, perché chi abbia dritto ed interesse sulle somme suddette produca nel termine di un mese a contare d'oggi le debite opposizioni nella Cancelleria centrale del Senato per sospendersi il pagamento di dette somme ai nominati proprietari; beninteso che scorso tale termine e non essendosi fatte opposizioni saranno ad essi pagate le somme come sopra dovute.

Palermo 1 Marzo 1849

Il Pretore Presidente
Marchese Spaccaforno
Il Cancelliere Maggiore
Domenico Naselli

(A.C.P., C.C.V.L., Fasc. n. 1537, anni 1848-49, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 21

Per la strada fuori Porta Maqueda.

«S.E. l'Intendente in carica Pretore presidente presentava al consesso decurionale il seguente rapporto: Signori, La nuova strada che da porta Macqueda incede nello girato di Villafranca e che già ha sorpassato il Reclusorio delle Croci, già ordinato nel marzo del 1848 e la cui costruzione tendeva a due scopi, lo adornamento di questa Capitale, dar mezzi di sussistenza ai lavoratori per campare la vita. Non era questa una idea nuova del tutto, ma la riproduzione di un programma in varie precedenti epoche messo avanti e non mai realizzato. Bello invero il pensiero, ma necessitandosi di una non indifferente spesa comunale dovea prima...» (segue un periodo di circa venti parole illeggibile perché deteriorata la carta) «Una relazione preventiva fu fatta dalla Commissione degli Architetti all'uopo creata la quale ascendeva a onze 4.928.25 per la costruzione di un solo miglio; non incluso in essa il valore dei terreni bonificati che doveano occuparsi e delle case o magazzini e di altri fabbricati. Un appalto fu concluso sulla relazione istessa previa la legge degli incanti ed aggiudicata a mastro Vincenzo Strano col discalo dell'uno e mezzo per cento.

Ciò fatto l'opera intrapresa ed ognuno vede in quale punto sia arrivata. Però le onze 6000 approntate non bastarono nel corso dei lavori, ma altre onze mille e rotte si son supplite dai fondi comunali sino all'epoca del mio predecessore per occorrere alla continuazione, compresi nella cifra complessiva di tali spese i compensi ai proprietari ed onze 200 pagate al Reclusorio delle Croci per effetto di una convenzione stipolata. Or io nell'attuale posizione

di cose rassegnando tutto l'anzidetto al Collegio Decurionale mi permetto far considerare che lo abbandono farebbe perdere la bella opera intrapresa per cui lo interesse a deliberare sulla continuazione dei lavori, per lo meno sul perfezionamento dei punti tracciati, sulla convenienza di ritenere lo appalto stabilito il che dovrebbe farsi previo esame ed assoggettandosi alla approvazione della legge. In più deliberare sui fondi d'assegnarsi per la continuazione e perfezionamento dell'opera e siccome nei due passeggiatoi laterali si è fatta la piantagione a doppi filari e si paga lo assegno di onze tre mensili per la manutenzione ed adeguamento della strada, prego si inserisca nella vostra deliberazione questa spesa. Ritenuto che si convenga il provvedere alla conservazione della piantagione lungo li passeggiatoi della strada sudetta, ritenuto che del pari utile è il far fronte alle spese che possono essere necessarie per conservare le opere realizzate e quelle che trovansi in continuazione onde evitarne il deperimento con la perdita delle vistose somme impiegatevi e che a tanto è convenevole il provvedere sulla conoscenza delle circostanze tutte che vi concorrono.

Ad unanimità delibera: Che sul fondo delle opere pubbliche si approvi la proposta spesa di onze tre ammesse per la manutenzione ed adeguamento degli alberi lungo li passeggiatoi collocati. Che una Commissione composta dalli Signori Decurioni riferiscano nel prossimo Decurionato quanto conviene sulla proposta ».

(A.C.P., Deliberazioni del Decurionato, delib. n. 48/1849, 5 fogli manoscritti non firmati né datati).

Documento 22

«Appuntamento a domanda di D. Francesco Amato che ha chiesto il pagamento della somma di onze 190 circa dovuti per resto del prezzo della terra occupata dalla nuova strada fuori Porta Macqueda.

Il Decurionato ha risolto che D. Girolamo Ruffo rimpiazzati nella Commissione il defunto Decurione Sardopontano.

Finalmente leggevasi l'ufficiale segnata da S. E. l'Intendente a 10 ottobre corrente n. 1885 che accompagnava la supplica di D. Francesco Amato che domanda il pagamento della somma di onze centonovanta circa, che deve essergli dovuta dalla Comune di Palermo pel resto del prezzo della terra impiegata per formarsi la nuova strada fuori Porta

Macqueda.

Il Decurionato ha risolto che richiamandosi dalla Cancelleria il Contratto si passi questo affare alla Commissione per la Strada di cui trattasi, onde riferire.

Fatto, letto, e chiuso il presente verbale, giorno, mese ed anno di sopra ».

(A.C.P., Deliberazioni del Decurionato, Delib. n. -/1849, 1 foglio manoscritto non firmato né datato).

Documento 23

«Delibera del Decurionato n. 15 - oggetto: Per la strada della Favorita.

Sulla proposizione di S.E. il Pretore presidente davasi lettura dell'ufficiale segnata dal S. Intendente di questa provincia li 22 di questo mese n. 359 colla quale domandavasi la deliberazione decurionale sul progetto fatto dall'architetto comunale pello rialzamento della strada della Favorita.

Il Decurionato

ritenendo la necessità di rettificarsi il livello della strada della Favorita per esser troppo visibile il difetto di avvallamento che essa presenta

Delibera

che sia autorizzata la esecuzione dei lavori proposti dall'Architetto con la relativa spesa per ora di onze quattrocentottantasette dal medesimo relazione, restando alla sagacità e prudenza del Deputato di poter consultare se lo crederà necessario, altri architetti di sua fiducia circa la direzione dei lavori di che è parola, evitando per quanto sarà possibile il pagamento di indennità a favore delli Signori Architetti ».

(A.C.P., Deliberazioni del Decurionato, Delib. n. 15/1850, 2 fogli manoscritti non firmati né datati).

Documento 24

« Delibera del Decurionato n. 64 - oggetto: Per l'indennizzazione a favore del Reclusorio delle Croci per la occupazione del terreno e per li danni arrecativi occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita.

Il Decurionato

Ha risolto che una Commissione composta dalli Sig. Cav. Longo, Cav. Celestri e Di Stefano si compiaciano di riferire:

Una convenzione tra il Comune e li Deputati del Reclusorio delle Croci stipulavasi nel 18 novembre 1848 presso gli atti del Notaro D. Girolamo Lioni per la quale stabilivasi che il Comune dovea fra spese occorrenti per le riparazioni delli danni al Reclusorio apportate occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita ed altro erogare e pagare in tutto la somma di onze ottocento quindici, tari 17.10, delle quali onze duecento pagavansi a termini dello stabilito, in virtù dell'atto sudetto.

Restava inadempita la convenzione ed il Reclusorio reclama l'indennizzazione delli danni sofferti.

Il Decurionato

Vista la ministeriale segnata li 26 Gennaio 1850 dal Dipartimento dell'Interno, 1° carico n. 507, colla quale si domandano, sulle istanze della Superiora del Reclusorio sudetto, le deliberazioni di questo Collegio.

Ritenuto il premesso, inteso l'orale rapporto fatto

Documento 25

« Delibera del Decurionato n. 73 - oggetto. Sul compenso dovuto ad Francesco Amato per l'occupazione del terreno occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita.

Sulla proposizione di S.E. il Pretore Presidente leggea il rapporto dato dalla Commissione della strada della Favorita sulla istanza di D. Francesco Amato chiedente il pagamento della somma dovutagli in prezzo di un terreno con miglioria di proprietà del medesimo occupatogli per la costruzione della cennata strada.

Ritenuto che la Commissione incaricata da questo Collegio per esaminare lo affare, ha con suo rapporto contestato il credito di cui a cenno venne non solo liquidato dai due periti per la somma di onze 189.20.3. pari a D.ti 569.1.5. ma benanche riconfermato con la revisione dell'architetto Palermo e che essa ha proposto il pagamento intero da aver luogo a quote secondo le risorse della Co-

Documento 26

« Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, oggetto: Notizie riguardanti l'acquisto delle terre per il nuovo giardino Inglese, Palermo 13 giugno 1850.

L'interesse del documento è nel seguente duplice dato fornito: 1) il costo del terreno da acquistarsi per il nuovo giardino valutato dal Tineo in onze 320; 2) il punto finale della strada che a tale data sembra ancora coincidere con quanto già realizzato dal precedente governo rivoluzionario del 1848-'49, ovvero il mezzo miglio che a partire dal girato di

dalla Commissione Decurionale incaricata per lo esame di questo affare alla unanimità delibera che resti ferma la transazione fatta tra il Comune e la Deputazione del Ritiro e che quindi debba pagarsi al Ritiro medesimo a misura delle risorse della Comune il compimento delle onze ottocento quindici, tari diciassette e grana dieci facendo compensazione a fronte della detta somma tanto delle onze duecento all'importo delle opere a spese della Comune eseguite. Che si conceda al Ritiro medesimo quel pezzo di terreno dietro la chiesa che si è chiesto dai Deputati, e ciò anche in linea di compenso del terreno di proprietà del Ritiro occupato per lo ingrandimento della Strada.

Che si dichiari che con li sudetti pagamenti e compensi il Ritiro non abbia più nulla a pretendere per l'anzidetta causa.

Finalmente che unita allo estratto della presente deliberazione si rimetta all'Intendenza la precitata convenzione del 18 novembre 1848. Fatto, letto e chiuso il presente verbale nel giorno mese ed anno di sopra ».

(A.C.P., Deliberazioni del Decurionato, Delib. n. 64/1850, 4 fogli manoscritti non firmati né datati).

mune. Considerando che l'occupazione del fondo del signor Amato eseguita dal Comune per pubblica utilità debba lasciare illeso l'interesse da terzi che possono vantare dei privilegi o delle ipoteche sul fondo medesimo, ad unanimità delibera che si riconosca il credito del Sig. Amato nella cennata somma di D.ti 569.01.5. da pagarsi sulli fondi assegnati o da assegnarli per la strada sudetta e da condizione che per la somma che dovrà pagarsi sotto deduzione degli acconti fosse soddisfatta si osservino la forma prescritta da regolamenti sulla materia, laddove non fossero state pria d'ora adempiute ».

(A.C.P., Deliberazioni del Decurionato, Delib. n. 73/1850, 2 fogli manoscritti non firmati né datati).

Villafranca (subito dopo il Piano di S. Oliva) arrivava appena al di là del Reclusorio delle Croci. Vi si legge infatti: « ...del terreno destinato a Giardino Inglese e sito in fine all'attuale nuovo stradone della R. Favorita ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 27

« Dettaglio delle spese fatte in economia dal Cavaliere D. Federico Gravina Deputato speciale della Strada Favorita dal 3 giugno a tutto il 30 di esso mese per la manutenzione della medesima, Palermo 4 luglio 1850 ».

A parte le somme relative a « Ciurma in economia ed adattamento », vi si legge: « Per la formazione di due sedili provvisori nel punto sotto e rimpetto le Croci come alla nota n. 6 D. 10.50 »;

Il totale complessivo è di D. 48.04.

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 28

« Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Real Domini al di là del Faro - Dipartimento dell'Interno - Carico dei Lavori Pubblici - Situazione amministrativa della strada Real Favorita.

SUNTO

Dalle annesse carte risulta che per la costruzione della strada della R. Favorita la Comune di Palermo per anticipazioni ricevute sia debitrice cioè

Alla R. Tesoreria	D. 16020. 00
Al Banco Comunale	D. 6900. 00
In tutto	D. 22920. 00

S.E. il Pretore della Capitale ha mandato una deliberazione preparatoria nella quale si promettevano ulteriori provvedimenti; e già per la partita spettante al tesoro fu fatta prevenzione al Ministero delle Finanze.

Da altro canto pel corrente servizio del mantenimento il sulodato pretore aveva fatto tenere al Ministro due statini. Nel primo si indicava

un resto in cassa di	D. 104. 51. 0
ed un introito di	D. 12. 00. —
Assieme	D. 116. 51. —
Le erogazioni montavano a	D. 124. 86. —

Sicché rimane in credito il Senatore di D. 8. 35. 0. Nel secondo stato porta un introito di D. 480.

Documento 29

« Decurionato di Palermo, N. 112, Palermo 28 Giugno 1850, oggetto: Per rimborso alla Real Tesoreria delle somme anticipate per la strada della Favorita. A S.E. il Generale Capo Luogotenente Generale di S.M. in Sicilia, Dipartimento Interno da parte del Pretore Presidente »;

In tale lettera, in due fogli manoscritti, si comunica l'invio dell'Estratto deliberato dal Collegio Decurionale del 23 giugno relativo al rimborso dovuto al Tesoro e al Comune per i lavori della strada. Di tale estratto, che segue in alligato alla citata lettera, si riporta la trascrizione quasi integrale: « Estratto di Deliberazione del Decurionato di Palermo, n. 81, oggetto: Per provvedere al rimborso delle somme tratte dal Reale Tesoro per le spese della strada Favorita e per li altri dovuti al Banco Comunale;

L'anno milleottocento50 il giorno 23 del mese di giugno in Palermo il Decurionato di questo Comune il di cui numero totale ai termini di legge è composto di trenta soggetti, si è unito in minor luogo ordinario di sue sedute, sotto la presidenza di S.E. il Pretore presidente Principe di Manganelli » (seguono n. 9 firme quasi tutte illeggibili)

« Decurioni scusati »

« Il Presidente avendo conosciuto che nonostante la mancanza di detti Decurioni il numero dei presenti era legale, ha dichiarato aperta la riunione. Veniva provocata la deliberazione del Decurionato per provvedere al rimborso delli D.ti 16020 imprestati dal Real Tesoro e per rimborsare pure li D.ti 6900 dalla Comunale dovuti al Banco Comunale.

Il Decurionato

Ritenuto che per potere emettere la sua deliberazione è necessaria la conoscenza della situazione della azienda comunale si presenta per potere provvedere alli rimborsi senza che debba rivolgere la sua attenzione al rinvenimento di altre somme che trovar solamente si potrebbero da nuove imposte. Ri-

tenuto che si convenga prima conoscere se le somme delle quali si domanda il rimborso formano introito nella Cassa Comunale, ed in quanto all' D. ti 6900 dovute ad Banco delle quali non si cenna l'oggetto del versamento, convenevole cosa è lo averne la conoscenza.
Considerando che lo stato è di assoluta deficienza implorar si conviene dal Real Governo la sollecita approvazione dello stato di situazione allo stato odierno

Documento 30

« A S.E. il Pretore di questa Capitale, 4 Luglio 1850, oggetto: Erogazioni per le opere nella strada Favorita.

Eccellenza,
Le manifesto di essere pervenuti in questo Real Ministero uniti al foglio di V.E. del 27 del passato mese n. 4961 gli statini degli esiti occorsi per la continuazione delle opere occorse nella stra-

Documento 31

« Il Pretore della città di Palermo, Num. 5251, oggetto: Manutenzione della strada della Favorita - A Sua Eccellenza Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale Interino Dipartimento Interno, Palermo 8 luglio 1850.

« Obbediente ai superiori voleri mi sono affrettato ad incaricare l'architetto comunale per la redazione del quaderno delle condizioni dell'appalto ordinato, per quel che riguarda la cura di affidare quella strada al Custode delli alberi mi è dovere farle rispettosamente considerare che essendo egli

Documento 32

« Quaderno delle condizioni per la manutenzione della strada Favorita da oggi sino a tutto il prossimo venturo mese di ottobre nonché per il riattamento generale da novembre a tutto il mese di aprile 1851, eseguito per incarico del Sig. Cavaliere Gravina deputato speciale ».

A parte l'interesse specifico del « Quaderno » come esemplificazione di Capitolato tipo ottocentesco relativo a lavori stradali, il suo contenuto si arricchisce di ulteriori valenze se confrontato col precedente del 1848 poiché, da tale analisi, emerge il maggior grado di definizione tecnologica raggiunto; si evince inoltre che la strada realizzata nel '48-'49 mancando di « covertura » necessita di un riatta-

Documento 33

« A S.E. il Presidente di questa Capitale Palermo, oggetto: Sul rimborso delle somme anticipate per la costruzione della strada della Real Favorita, 9 Luglio 1850.

In risposta alla deliberazione del Decurionato di risposta le manifesto rimanere inteso di quanto nella medesima si contiene, che raccomando di far subito apprestare al Decurionato gli chiarimenti dal medesimo desiderati perché possa prontamente

Ha Deliberato

che la contabilità comunale presenti uno stato dimostrativo della situazione dell'azienda comunale riguardante il presente esercizio ». (seguono altri 23 righe manoscritte privi di qualunque interesse; quindi la firma (Il Pretore Presidente Manganelli e il Decurionato Segretario)

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 10 fogli manoscritti firmati e datati).

da Favorita e rimango in attenzione del quadro generale delle somme introitate e di quelle spese che il Senato della sezione Molo le ha promesso ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio manoscritto non firmato, datato).

un nullatenente nessuna garanzia presenta per lo adempimento delle obbligazioni che gli si dovrebbero affidare ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 2 fogli manoscritti non firmati, datati, incompleti).

mento generale da attuarsi con selce ovvero con detrito di tufo calcareo « per il riatto delle Piazze sul principio della strada e dei Passeggiatori ». Ne risulta per tutto quanto stabilito un totale generale paria D. 253 e Grana cinquanta.

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 14 fogli manoscritti firmati e datati).

provvedersi al rimborso di cui si tratta ».

(firma illegibile)

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 34

« Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro. Dipartimento delle Finanze 3° carico Num. 4778 - oggetto: Sul rimborso delle spese anticipate dal Tesoro per la strada della Favorita - Palermo 17 luglio 1850, Al Signor Direttore del Dipartimento dell'Interno.

Signore,

intorno ai ducati sedicimilaventi dei quali il Comune di Palermo dee rimborsare il Tesoro che glieli anticipò per la costruzione della strada della Favorita, Ella con gentil foglio del 9 stante n. 344 si è servita raggugiarmi come il Decurionato abbia disposto di compilarsi uno stato degli introiti e degli esiti per la costruzione di cui è cenno onde poi il medesimo proporre il modo del rimborso

secondo meglio consiglia la dissestata azienda del Comune. E in risposta ho il pregio di dirle che ne rimango inteso attendendomi il favore delle ulteriori comunicazioni.

Il Direttore »
(firma illegibile)

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 35

« Il Pretore della città di Palermo al Signor Principe di Satriano duca di Taormina Luogotenente Generale Interino in Sicilia, Palermo 27 luglio 1850, oggetto: Strada della Favorita »;

si tratta di due fogli manoscritti in cui il Pretore comunica al Satriano sull'invio del dettaglio di spesa relativo all'oggetto, allegato in calce. Tale dettaglio, in due fogli manoscritti, si compone di due « statini ». A titolo esemplificativo del primo se ne riporta la trascrizione integrale:

n. 21

INTROITO

Per gli stessi riscossi dal tesoriere della Comune per lo assegno alla ragione di D. 60 al giorno a tutto il 30 maggio depurati dalla ritenuta per giorni festivi D. 430. — —

EROGAZIONI

Per quanto rimase in credito la Cassa giusta lo statino di n. 20 a tutto il 26 maggio dee corso . D. 8. 35 —
Al sorvegliante come dalla ricevuta n. 1 D. 4. 80 —
Al Sorvegliatore Cavallari come alla ricevuta di n. 2 D. 1. 20 —
Al Sorvegliatore Caracappa come alla ricevuta di n. 3 D. — 90 —
Al capo Maestro Milazzo come alla ricevuta n. 6 D. 3. — —
Per piccole spese occorse come alla nota n. 5 D. 11. 36 5

Al Signor Vincenzo Vitagliano prezzo di le colonnette di selce come alla ricevuta n. 6 D. 15. — —
A Domenico Carella in saldo delle spese artistiche giusta la relazione di consegna di n. 7 D. 500. 22 —
A Salvatore Carella in saldo di rialzo della strada come alla relazione di n. 8 D. 124. 98 5
A Onofrio Napoli in saldo del terrapieno delle Croci verso la bettola di Dani, come al ricevo di n. 9 . D. 42. — —
Alla ciurma in economia a tutto il 1° giugno come alla nota di n. 10 . D. 25. 37 5
D. 717. 23 5

Il credito della Cassa è stato saldato con lo incasso di D. 640 girati dal Real Tesoro e di cui si darà il corrispondente discarico D. 237.79 5

Si paghi.
Il Deputato Speciale Gravina
Palermo 21 giugno 1850
Visto il Senatore Aggiunto Gravina »
P. Pagano Gani

Il secondo statino, in un foglio manoscritto, riporta il dettaglio delle spese relative ai giorni compresi tra il 20 e il 25 maggio; la sintesi finale riporta un introito di D. 116.51, erogazioni pari a D. 124.8.6 e un credito di D. 8.35.

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 36

« Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, oggetto. si propone il D. in Architettura G.B.F. Basile valente incaricato da S.E. il Luogotenente Generale ad essere legalmente nominato Architetto esecutore del Progetto del Giardino Inglese ed in conseguenza a far parte della Commissione addetta allo stato estimativo delle opere ».

A parte la richiesta di cui all'oggetto il documento fornisce i seguenti dati: 1) il 30 luglio 1850, data di approvazione ufficiale, da parte del Ministero, del progetto del Giardino Inglese; 2) l'ordine, congiunto all'approvazione, « di mettersi d'accordo col

Prof. d'Architettura D. Don Carlo Giacheri, onde compilare lo stato estimativo del suddetto progetto »; 3) la dimostrazione dell'appoggio del Tineo verso il giovane Basile (assistente disegnatore presso la sua scuola) allora venticinquenne attraverso

l'incarico datogli, sia pure in una prima fase per nulla cautelativo essendo non ufficiale, di redigere il progetto del Giardino ed ancora attraverso la sollecita richiesta al Satriano di nominarlo Direttore dei lavori e membro « della Commissione

Documento 37

« Dettaglio generale delle Somme che sono state liberate dal Reale Governo all'Amministrazione per la costruzione della strada della Favorita sotto la speciale delegazione del Cavaliere D. Federico Gravina e dell'uso in cui i fondi sono stati impiegati giusta i rispettivi prezzi d'appoggio che unitamente al dettaglio settimanale sono stati trasmessi a S.E. il Principe di Manganelli pretore di questa Capitale il quale ha umiliati, i consimili degli statini liberati dal R. Governo in tutto ».

L'interesse del documento è nei seguenti dati riassuntivi:

Fondi incassati totale	D. 9180
Fondi straordinari incassati	D. 9231.20
Erogazioni	D. 8793.20
Bilancio	D. 9231.20

Documento 38

« Agenzia del Contenzioso della Tesoreria Centrale di Sicilia N. 2965 - oggetto: Si rassegna la bozza del contratto di terreno pel Giardino inglese.

A Sua Eccellenza il Principe Satriano Comandante in Capo, Luogotenente Generale interino in Sicilia - Rip.o Interno », Palermo, 6 agosto.

Da tale documento si apprende che il terreno che deve acquistare il Comune « onde formarsene un giardino inglese che renderà più amena e deliziosa la magnifica strada della Favorita » appartiene ai Sig. Del Serro; ed ancora, essendo il Reclusorio delle Croci « Dominio diretto » del fondo in esame, risultano interessati all'atto di compra-vendita i relativi « componenti la Deputazione del Reclusorio delle Croci... e si sono contentati del paga-

Documento 39

« Intendenza della Provincia di Palermo Affari Interni, 2° Ufficio, Carico Num. 6261 - oggetto: Quaderno di condizioni per lo appalto della manutenzione della strada Favorita - A S.E. il Generale Capo Luogotenente Generale Interino - Dip.to Interno, Palermo 8 agosto 1850 ».

In sintesi il documento è la comunicazione al Satriano dello invio del « Quaderno » di cui all'oggetto « in esecuzione degli ordini partecipati con la pregevole ministeriale del 1° giugno ultimo

Documento 40

« Oggetto: l'Arch. D.G.B.F. Basile è nominato membro aggiunto alla commissione per lo stato estimativo del Giardino Inglese alla strada Favorita - 17 agosto 1850.

Signore,

Con rapporto del 6 di questo mese Ella mi ha fatto conoscere il bisogno e la convenienza di adire l'architetto D.G.B.F. Basile come a membro della Commissione creata con ministeriale del 30 luglio ultimo n. 3773 per la compilazione dello stato

incaricata dello stato estimativo »; *il tutto affinché il giovane architetto possa con tale occasione « mostrare i suoi talenti e gli studi fatti all'estero ».* (A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Introito	D. 9231.20
Esito	D. 8793.30
Resta in cassa a tutto il 31 maggio	D. 437.90 »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 5 fogli manoscritti firmati e datati).

mento del valor capitale del canone in onze novanta di netto ». *La lettera si conclude con la richiesta di trasmettere al Pretore la bozza del contratto inviata e di autorizzare « la Deputazione del Reclusorio delle Croci a stipolare l'affrancazione del canone al medesimo appartenente sul fondo in parola ed alla alienazione del dominio diretto col l'obbligo del reinvestimento del capitale del canone affrancato ».*

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 4 fogli manoscritti firmati e datati).

carico di n. 3404 ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

estimativo riguardante il giardino inglese nella strada della Favorita.

Di risposta le manifesto la mia adesione

Barresi

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 41

« Intendenza della Provincia di Palermo - 3. Ufficio 2 Carico, oggetto: Manutenzione e completamento di opere per la nuova strada Favorita - Palermo, 20 Agosto 1850, a S.E. Il Generale in Capo Luogotenente Generale interino, Dipartimento dell'Interno.

Eccellenza

Col rapporto del giorno 8 agosto segnato di n. 6961 rassegnai all'E. il quaderno delle condizioni per lo appalto della manutenzione della nuova strada Favorita, perché ove diversamente non avesse giudicato si fosse compiaciuta restituirmelo per rimandarsi da me approvato al Pretore di questa Capitale da cui mi si era trasmesso. Ora in questo particolare trovo indispensabile rassegnare in continuazione all'E.V. il bisogno preciso che vi ha di compiersi taluni punti della cennata strada che erano rimasti imperfetti.

Di questo obbietto trattava specialmente il mio rapporto che le umiliai sotto il 21 giugno scorso segnato di n. 4557 col quale facendo presente la necessità di doversi relazionare le opere all'uopo necessarie, pregava il governo a dare a corrispondenza li suoi ordini, autorizzandone la esecuzione previo appalto non credendo ritenibile il sistema di economia che sino ad allora si era tenuto.

V.E. colla pregevole Ministeriale del 25 giugno ultimo interno Carico 1° n. 4335 si compiacque manifestarmi di attendere in proposito le convenienti risoluzioni del Governo. Io ne aspetto la partecipazione. Però le piogge non lontane e la susseguente stagione invernale potranno senza meno devastare quei punti della strada non compiuti e nei quali ancora si cammina sulla terra, ove non

saranno eseguiti i lavori che come rassegnai col citato rapporto rimasero imperfetti. Non trovo quindi superfluo ripetere ora alla V.E. il bisogno del completamento di tali opere di costruzioni nella strada di cui è cenno onde mi permetto di pregarla con efficacia a parteciparmi in proposito le convenienti risoluzioni del Governo. Io ne aspetto la partecipazione. Però le piogge non lontane e la susseguente stagione invernale potranno senza meno devastare quei punti della strada non compiuti e nei quali ancora si cammina sulla terra, ove non saranno eseguiti i lavori che come rassegnai col citato rapporto rimasero imperfetti. Non trovo quindi superfluo ripetere ora alla V.E. il bisogno del completamento di tali opere di costruzioni nella strada di cui è cenno onde mi permetto di pregarla con efficacia a parteciparmi in proposito le sue superiori determinazioni.

Da ultimo profitto di questa occasione per pregare ancora V.E. di compiacersi restituirmi il quaderno delle condizioni di cui sopra le cenno per la mia intenzione di detta strada onde poterlo rimandare approvato al pretore per le ulteriori disposizioni che da sua parte si convengano

L'Intendente
Duca della Verdura

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 42

Foglio di delucidazioni al progetto del Giardino da eseguirsi nel sito le Croci nella nuova strada della R. Favorita.

Ricevuto l'onorevole incarico da Sua Eccellenza il Principe di Satriano Generale d'armi e Luogotenente Interino in Sicilia di progettare un Giardino di Delizia giusto nel luogo delle Croci nella nuova strada della R. Favorita ho disposto come segue. Riguardando la conformazione attuale del terreno e dello stradone che lo attraversa il giardino resta naturalmente diviso in due parti distinte di cui l'una molto accidentata più estesa, ricca di collinette variopinte, di grotte di vallette e d'altre bellezze naturali è destinata a rappresentare l'antico giardino di delizia dell'Emiro Al Achal, mentre la altra piana e di pianta curvilinea è stata ridotta ad un regolare parterre lasciandovi da una parte un piccolo boschetto che lo fiancheggia.

L'idea generale del progetto poi è quella di supporre la parte moderna come ristauero dell'antica delizia dell'Emiro.

E guardando la pianta generale del progetto si vede che la parte antica comprende vette, promontori e molte vallate.

Il promontorio principale predominante più esteso di tutti è dove attualmente esistono due abitazioni è destinato a significare quello laddove l'egregio Emiro avea piantato la sua dimora perloché due case attuali sono state ridotte a Castello e torre saracena conservando lo stile della Zisa e della Cuba e prendendo motivo d'un paviglione arabo attualmente esistente.

Questi due corpi in pianta e in dettaglio sono segnati coi numeri 3 e 4 nello stesso promontorio vi è progettato un pineto e un palmeto presso i cennati monumenti per offrirvi un luogo ombroso il primo e misterioso il secondo.

Nel numero 5 della pianta ove attualmente esiste una grotta forata si è preso partita a farne un piccolo ponte naturale per mettere in comunicazione le diverse parti del giardino. La valletta sotto questo promontorio è stata adetta a ricevere un lago delizioso che mentre è dominato dalla Torre e dal Castello è fiancheggiato dalle diverse collinette che lo circondano, riflette i promontori e le piante ed è nello stesso tempo un gran conservatoio d'acqua a cui si dà scalo per la irrigazione.

I resti di un tempietto greco n. 9 in pianta ed in alzato sormontano un altro promontorio. Ciò servirà a dimostrare che i Saraceni tanto amanti delle arti belle rispettarono i prodotti meravigliosi dell'arte greca ed ho scelto in conseguenza le famose rovine del tempietto di Vesta in Tivoli per riprodurle qui alla metà dell'esistente.

Ho presentato un dettaglio del capitello a parte per dimostrare il magico effetto e la maniera grande con cui fu concepito.

Sono segnati in pianta ed in alzato coi n. 11 e 12 un busto di Archimede e le Psiche del prof. Villareale che si possono supporre di origine greca

ed ivi trasportate dall'Emiro. Con n. 13 è indicato sopra un promontorio un gruppo rappresentante la nostra Nina che come celebre poetessa è abbracciata dalla poesia e coronata della lingua italiana nel purismo delle favelle. Essa reca in mano il sonetto di lode che a lei inviò Dante da Maiano. Questo gruppo d'unità alla Psiche segnato col n. 7 in pianta ed innalzato supponesi appartenenti al ristacso nonché la capanna segnata col n. 6 in pianta ed in alzato. Nel n. 15 trovasi una sorgente d'acqua freschissima che rende il luogo più delizioso.

La parte moderna del giardino destinata a Parterre riceve nel suo centro una fontana di cui il motivo è lo stesso di quella magnifica esistente in

Documento 43

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo, Palermo 5 settembre 1850 - oggetto: Stato estimativo delle opere di 1° grado di urgenza giusta la Ministeriale del 30 luglio 1850 per la formazione del Giardino Inglese alle Croci.

La lettera sintetizza i risultati conclusivi degli allegati estimativi relativi alle due distinte parti « agronomica ed architettonica » di cui si compone il preventivo. Si ha un importo totale pari a 17081.90 ducati, di cui 960 per l'acquisto del terreno; 5080.00, per la piantagione; 11041.94 per i lavori architettonici ovvero « per la formazione dei

villa Borghese a Roma. Due vasche segnate con n. 19 sono necessarie per l'innaffiamento ed anche per la decorazione del Parterre. Questa piccola porzione di giardino che dovrebbe essere difalcata per ridurre regolare la Pianta del Parterre è stata aggiustata a Boschetto di che il centro è stato occupato da un fauno. Dall'altra parte il Parterre viene decorato da una magnifica e pittoresca grotta segnata al n. 20. Gli alberi predominanti nel Parterre sono Magnolie e Pini, quelli che ombreggiano la porzione di strada compresa nel giardino Liriodendron ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 4 fogli manoscritti non firmati, datati 1850).

muri di chiusura, ringhiere di ferro, lago e laghetti, vasche e fontana, corsi d'acqua, strade e stradelle, tagli e riempimenti per Parterre, Prati all'ingresso e Bosco, e cavi di fossati per la piantagione degli alberi ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 44

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Relazione preventiva della spesa bisognevole per lo acquisto delle piante, preparazione del terreno e piantagione da farsi nello stradone e nuovo giardino inglese alle Croci. Palermo 5 Settembre 1850.

OPERE DI I GRADO DI URGENZA GIUSTA LA MINISTERIALE 30 LUGLIO 50

N.	Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO		
						Duc.	Grani	
1	Stradone che dal Monastero del Monte conduce al gran Cancello del Giardino	Lati interni	<i>Platanus occidentalis</i>	148	D. 60	88	80	
		Lati esterni	<i>Hibiscus syriacus</i> varr.	292	a gr. 20 p. 1.	58	40	
		Banchina superiore	<i>Cactus, Aloe, Mesembryanthenum, Agave, Sempervivum, Crassula et cet. spec.</i>	400	D 3 il 100	12	30	
		Murate	<i>Hedera Helix</i>	100	a gr. 30 il 100	—	50	
			<i>Lantana spec.</i>	25	a gr. 10 p. 1.	2	50	
		Prati laterali allo stradone	<i>Bignonia radicans</i>	25	a gr. 10 p. 1.	2	50	
			<i>Rosa indica semper fl. coronaria ... multiflora</i>	25	a gr. 10 p. 1.	1	25	
			<i>Bignonia capensis</i>	10	a gr. 5 p. 1.	2	—	
			<i>Plumbago coerulea</i>	20	a gr. 20 p. 1.	2	—	
			<i>Merium spec. et varr. - in vasi</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	—	
<i>Rosa indica semper florens da innestarsi</i>	50		a gr. 40	8	—			
3	Braccia delle strade d'abbolirsi dietro le Croci	Murate	<i>Gazania spec.</i>	50	a gr. 5 p. 1.	2	50	
			<i>Pelargonium spec.</i>	Fasci	a gr. 30	3	—	
			<i>Iris spec.</i>	10	il fascio	—	—	
			<i>Thymus serpyllum</i>	—	—	—	—	
			<i>Verbena spec., etc. etc.</i>	—	—	—	—	
3	Braccia delle strade d'abbolirsi dietro le Croci	Murate	Piante come sopra per le murate	400	D 4. 52 il 100	18	08	
			Sottoposte Rampe	<i>Acacia spec. - in vasi</i>	20	a gr. 40	8	—
				<i>Thuya spec. - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—
				<i>Ficus rubiginosa - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—
				<i>... nitida - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—
				<i>Photinia serrulata - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—
				<i>Pittosporum tobira - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—
				<i>Viburnum tinus - in vasi</i>	30	a gr. 20	6	—
				<i>Ligustrum japonicum - in vasi</i>	20	a gr. 20	4	—
				<i>Solanum grandiflora - in vasi</i>	10	gratis	—	—
				<i>Laurum nobilis</i>	10	a gr. 10	1	—
				<i>Rosa indica - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO			
					Duc.	Grani		
4	Boschetto del Parterre detto del Fauno	<i>Duranta spec. - in vasi</i>	10	a gr. 40	4	—		
		<i>Iustina adbatoda</i>	10	a gr. 5	—	50		
		<i>Rosa indica semper fl. da innestarsi</i>	100	a gr. 5	5	—		
4	Murate Bordure Aiuole	<i>Piante come sopra all'articoło Murate</i>	400	D 4.52 il 100	18	08		
		<i>Rosa indica humilis</i>	200	D 6 il 100	12	—		
		<i>Rosa indica inuenta</i>	200	D 6 il 100	12	—		
		<i>Lonicera spec.</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	—		
		<i>Begonia capensis</i>	10	a gr. 20 p. 1.	2	—		
		<i>Jasminum fruticans</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	—		
		<i>... triumphans</i>	20	a gr. 20 p. 1.	4	—		
		<i>Acacia tetragona - in vasi</i>	20	a gr. 30 p. 1.	6	—		
		<i>Halleria lucida - in vasi</i>	10	a gr. 20 p. 1.	2	—		
		<i>Hibiscus mutabilis</i>	10	a gr. 10 p. 1.	1	—		
		<i>Philadelphus coronarius - in vasi</i>	10	a gr. 10 p. 1.	1	—		
		<i>Deutzia scabra</i>	10	a gr. 10 p. 1.	1	—		
		<i>Acacia spec. - in vasi</i>	40	a gr. 40 p. 1.	16	—		
		<i>Buddleia spec.</i>	30	a gr. 10 p. 1.	3	—		
		<i>Cassia spec. - in vasi</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	—		
		<i>Punica granatum</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	—		
		<i>Prunus lusitanica - in vasi</i>	10	a gr. 40 p. 1.	4	—		
		<i>Duranta spec. - in vasi</i>	20	a gr. 40 p. 1.	8	—		
		<i>Gentista spec. - in vasi</i>	20	a gr. 40 p. 1.	8	—		
		<i>Lantana spec.</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	—		
		<i>Sparmannia africana</i>	10	a gr. 10 p. 1.	1	—		
		<i>Nerium spec. et varr. - in vasi</i>	20	a gr. 40 p. 1.	8	—		
		<i>Syringa spec.</i>	40	a gr. 10 p. 1.	4	—		
		<i>Scbinus molle - in vasi</i>	10	a gr. 20 p. 1.	2	—		
		<i>Rosa indica semperflorens (da innest.)</i>	200	a gr. 5 p. 1.	10	—		
		5	Semicerchio dei Pinus Grandi Aiuole Lati delle Stradelle Grandi Aiuole Lati del Grande stradone	<i>Pinus et Abies spec. - in vasi - 30</i>	40	D 1 e 20	<8	—
				<i>...idem - in vasi</i>	10			
				<i>Magnolia grandiflora - in vasi</i>	50	D 3 p. 1.	150	—
				<i>di pal. 8 circa</i>	46			
				<i>...idem</i>	4			
				<i>Liriodendron tulipifera</i>	54	D 1 p. 1.	54	—

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
5	Parterre	<i>Viola odorata pleno</i>	30	D 1.50 f.	45	—
		<i>Gazania spec.</i>				
		<i>Mesembryanthemum spec. - fasci</i>				
5	Praterie Aiuole	<i>Verbena sp. et varr.</i>	6	a gr. 30 p. 1.	1	80
		<i>Linum tryginum</i>	6	a gr. 20 p. 1.	1	20
		<i>Artemisia pedemontana etc. etc.</i>	20	a gr. 60 p. 1.	12	—
		<i>Meserchmidia fruticosa</i>	10	gratis	—	—
		<i>Sophora tomentosa - in vasi</i>	6	a gr. 30 p. 1.	1	—
		<i>Globularia salicifolia</i>	6	a gr. 20 p. 1.	2	—
		<i>Ilex aquifolium fol. varietatis - in vasi</i>	20	a gr. 60 p. 1.	12	—
		<i>Ranunculus alaternus fol. varietatis - in vasi</i>	20	a gr. 60 f.	12	—
		<i>Bignonia stans - in vasi</i>	10	a gr. 30 p. 1.	3	—
		<i>... jasminifolia - in vaso</i>	2	a gr. 30 p. 1.	—	60
		<i>... capensis - in vasi</i>	10	a gr. 20 p. 1.	2	—
		<i>Jasminum triumphans</i>	10	a gr. 20 p. 1.	2	—
		<i>... azoricum - in vaso</i>	10	a gr. 30 p. 1.	3	—
		<i>Nerium spec. et varr. in vasi</i>	40	a gr. 40 p. 1.	16	—
		<i>Paeonia fruticosa - in vasi</i>	10	D 1 p. 1.	10	—
		<i>Plumbago coerulea</i>	20	a gr. 10 p. 1.	2	40
		<i>Erythrina cristagalli - in vasi</i>	4	a gr. 60 p. 1.	2	—
		<i>Hibiscus liliflorus - in vasi</i>	4	a gr. 60 p. 1.	2	40
		<i>Hibiscus speciosus grandiflorus pa-lustris</i>	4	a gr. 60 p. 1.	2	—
		<i>Phormium tenax - in vasi</i>	40	a gr. 20 p. 1.	8	—
		<i>Sponmaea spec. - in vasi - (rare)</i>	10	a gr. 20 p. 1.	2	—
		<i>Cupressus pendula - in vasi</i>	20	a gr. 30 p. 1.	6	—
		<i>Ficus elastica - in vaso</i>	6	a gr. 60 p. 1.	3	60
		<i>Ficus lasiophylla - in vasi</i>	4	a gr. 60 p. 1.	2	40
		<i>Pittosporum undulatum - in vaso</i>	4	a gr. 60 p. 1.	2	40
		<i>Tobira - in vasi</i>	10	a gr. 60 p. 1.	6	—
		<i>Portiera igrometra - in vasi</i>	2	gratis	—	—
		<i>Lagerstroemia indica - in vasi</i>	20	a gr. 60 p. 1.	12	—
<i>Rousselia juncea - in vasi</i>	20	a gr. 30 f. 1.	6	—		
<i>Acacia glanescens - in vasi</i>	10	a gr. 60 p. 1.	6	—		
<i>Laurus indica - in vasi</i>	4	a gr. 40 p. 1.	1	60		
<i>Jlaccia - in vasi</i>	4	a gr. 60 p. 1.	2	40		
<i>Juniperus spec. - in vasi</i>	10	a gr. 60 p. 1.	6	—		
<i>Ruellia varians</i>	20	a gr. 20 p. 1.	4	—		

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO				
					Duc.	Grani			
5	Parterre	Aiuole	20	a gr. 20 p. 1.	4	—			
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—			
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—			
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—			
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—			
			20	a gr. 10 p. 1.	2	—			
			100	a gr. 10 p. 1.	10	—			
			50	a gr. 20 p. 1.	10	—			
			10	a gr. 20 p. 1.	2	—			
			200	a gr. 5 p. 1.	10	—			
			3	a gr. 30 p. 1.	90	—			
			2	a gr. 30 p. 1.	60	—			
			3	a D 2 p. 1.	6	—			
			4	a gr. 20 p. 1.	80	—			
			2	a gr. 60 p. 1.	20	—			
			20	a gr. 10 p. 1.	2	—			
			500	a D 3 il 100	15	—			
			50	a gr. 10 p. 1.	5	—			
			100	a gr. 10 p. 1.	10	—			
			500	D 1.20 il 100	6	—			
			20	a gr. 40 p. 1.	8	—			
			100	a gr. 10 p. 1.	10	—			
			2.000	D 12 il migliato	24	—			
			4.000	a gr. 80 il migliato	3	20			
			100	a gr. 20 p. 1.	20	—			
			<p>Justicia pboenicea - in vasi Prunus sinensis - in vaso Achania mollis Salvia spec. rara - in vasi Herria cherifolia Pelargonium Heliotropium peruvianum - in vasi Canna spec. rare Rosa indica semperflorens - per innesti Passiflora racemosa - in vaso Passiflora terratifolia - in vasi Bougainvillea spec. Hedera helix variegata Asclepias spec. - in vasi Rosa indica semperflorens coronaria Elicbrysum Dianthus spec. Artemisia spec. Mesembryanthemum spec. Capparis et cet. Pianta bulbifera e tuberose Agapanthus spec. Amaryllis spec. rare ... Belladonna Crinum gigantum Spec. hybride Gladiolus Hemerocallis Iris Oscalis Paneratum Ixia Lilium Hyacinthus Scilla Antholyra Tulipa Anemone Ranunculus var. Georginia spec. et rare</p>						

Intiera Murata della rupe

Per tutti gli anzidetti luoghi

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO				
					Duc.	Grani			
6	Promontori del Bosco	Primo promontorio a lato del Castello e torre Saracena detto della Pagoda Secondo promontorio proprio del Castello e torre Saracena Terzo di Archimede Quarto della Psiche Quinto del tempio di Vesta Sesto della Nina Settimo della capanna Per guarnire gli anzidetti promontori	24	D 1.20 p. 1.	28	80			
			21	a D 1.20 p. 1.	25	20			
			12	gratis	—	—			
			2	gratis	—	—			
			20	a gr. 30 p. 1.	6	—			
			30	a gr. 20 p. 1.	6	—			
			10	a gr. 60 p. 1.	6	—			
			2	gratis	6	—			
			4.000	D 3 il 100	120	—			
			<p>Pinus et Abies spec. - in vasi Phoenix dactylifera Littaea geminiflora Cycas revoluta Yucca spec. Agave spec. Alea europaea sativa Chamaerops humilis et macrocarpa Ceratonia siliqua Dianthus spec. Iberis spec. Mesembryanthemum spec. Elicrysus spec. Capparis spec. Centaura spec. Valeriana spec. Artemisia spec. Hedera spec. Erica spec. Matthiola spec. Cercis siliquasirum Genista spec. Spartium spec. Cytisus spec. Sempervivum spec. Sedum spec. Cactus spec. Crassula spec. Cotyledon spec. Acacia spec. Aloe spec. Ephedra spec. Asperula spec. Antibinium spec. Rosmarinus off.</p>						

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
7	Rupi a picco che circondano il bosco	Piante come sopra	come	sopra	120	—
8	Vallate	Sotto il promontorio del castello e torre	20	a gr. 60 p. 1.	12	—
		Del lago	20	a gr. 60 p. 1.	12	—
			20	a gr. 60 p. 1.	12	—
			3	a gr. 20 p. 1.	—	60
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			10	a gr. 50 p. 1.	5	—
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			10	a gr. 20 p. 1.	—	—
			200	a gr. 5 p. 1.	10	—
			20	a gr. 30 p. 1.	6	—
			3	a gr. 60 p. 1.	1	80
			5	a gr. 60 p. 1.	3	—
			10	a gr. 20 p. 1.	2	—
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—
			5	a gr. 60 p. 1.	3	—
			10	a gr. 20 p. 1.	2	—
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—
			10	a gr. 20 p. 1.	2	—
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			10	a gr. 10 p. 1.	1	—
			10	a gr. 10 p. 1.	1	—
			200	a gr. 3 p. 1.	10	—
			4	a gr. 60 p. 1.	2	40
			1	cespuglio	—	40
			1	come sopra	—	40
			4	Posi	—	40
			6	a gr. 40 p. 1.	2	40
			8	Pos. a gr. 40	3	20
			4	Pos. a gr. 10	—	40
			8	Pos. a gr. 20	1	80
			2	Pos. a gr. 10	—	20
			2	Pos. a gr. 10	—	20

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
8	Vallate	Attorno al lago	15	Pos. a gr. 20	3	—
			8	Pos. a gr. 10	—	80
			4	Pos. a gr. 10	—	40
			2	Pos. a gr. 10	—	20
			4	Pos. a gr. 30	1	20
			4	Pos. gratis	—	—
			4	Pos. gratis	9	—
			15	a gr. 20 p. 1.	—	60
			2	a gr. 30 p. 1.	—	60
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			10	a gr. 10 p. 1.	1	—
			10	a gr. 20 p. 1.	2	—
			20	a gr. 30 p. 1.	6	—
			100	a gr. 5 p. 1.	5	—
			20	gratis	—	—
			20	a gr. 20 p. 1.	4	—
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			50	a gr. 2 p. 1.	10	—
			40	a gr. 10 p. 1.	4	—
			10	a gr. 5 p. 1.	5	—
			80	a gr. 40 p. 1.	32	—
			50	a gr. 20 p. 1.	10	—
			3	a gr. 20 p. 1.	—	10
			3	a gr. 40 p. 1.	1	20
			10	a gr. 40 p. 1.	4	—
			100	a gr. 6 p. 1.	6	—
			1	—	—	40
			40	a gr. 10 p. 1.	4	—
			6	D. 2 p. 1.	12	—
			200	a gr. 40 p. 1.	80	—

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
8 Vallate	Valletta dopo quella della Nina	<i>Erica pedunculata</i>	50	a gr. 10 p. l.	1	20
		<i>Alantbus glandulosa</i>	10	—	1	—
		<i>Hedera helix</i>	100	—	1	—
		<i>Medicago arborea</i>	100	—	3	—
		<i>Rumex lunaria</i>	100	—	3	—
		<i>Rosmarinus officinalis</i>	100	—	1	—
		<i>Spartium luncum</i>	20	—	1	—
		<i>Rhamnus laternus</i>	20	—	4	—
		<i>Rosa spec.</i>	100	a gr. 20 p. l.	6	—
		<i>Photinia serrulata - in vasi</i>	10	a gr. 6 p. l.	6	—
		<i>Achania mollis</i>	10	a gr. 40 p. l.	4	—
		<i>Bignonia capensis - in vasi</i>	10	a gr. 20 p. l.	2	—
		<i>... stans - in vasi</i>	10	a gr. 20 p. l.	2	—
		<i>Laurus glauca</i>	10	a gr. 40 p. l.	4	—
		<i>Prunus lusitanica - in vaso</i>	10	a gr. 60 p. l.	6	—
	<i>Ficus spec.</i>	10	a gr. 40 p. l.	4	—	
	<i>Plumbago coerulea</i>	10	a gr. 40 p. l.	4	—	
	<i>Rosa indica semperflorens (da innest.)</i>	20	a gr. 10 p. l.	2	—	
	<i>Juniperus spec. - in vasi</i>	100	a gr. 5 p. l.	5	—	
	<i>Cupressus pyramidalis - in vaso</i>	20	a gr. 40 p. l.	8	20	
	<i>... horizzontalis - in vaso</i>	3	a gr. 40 p. l.	1	60	
	<i>Cupressus pendula - in vasi</i>	4	a gr. 40 p. l.	1	60	
	<i>Rosa spec.</i>	6	a gr. 60 p. l.	3	60	
	<i>Eriobotrya japonica - in vasi</i>	100	—	6	—	
	<i>Bignonia catalpa</i>	10	a gr. 20 p. l.	2	—	
	<i>Solantra grandiflora</i>	10	a gr. 30 p. l.	3	—	
	<i>Paullonia imperialis</i>	10	gratis	—	—	
	<i>Cestrum laurifolium - in vasi</i>	4	a gr. 60 p. l.	2	40	
	<i>Hesculus hippocastanum</i>	20	a gr. 30 p. l.	6	—	
	<i>Bignonia capreolata et radicans</i>	20	a gr. 40 p. l.	8	—	
	<i>Hedera helix</i>	40	a gr. 10 p. l.	4	—	
	<i>Rosa multiflora japonica</i>	1	fascio	—	30	
	<i>Lantana spec.</i>	100	a gr. 5 p. l.	5	—	
	<i>Cestrum grandiflorum - in vasi</i>	40	a gr. 10 p. l.	4	—	
	<i>Duranta spec. - in vaso</i>	20	a gr. 30 p. l.	6	—	
	<i>Hibiscus mutabilis</i>	20	a gr. 40 p. l.	8	—	
	<i>Rosa spec.</i>	15	a gr. 20 p. l.	3	—	
		100	a gr. 6 p. l.	6	—	

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
8 Vallate	Piante bulbifere tuberose vivaci e suffrutici per l'intero Bosco come qui sotto:	<i>Agapanthus spec.</i>				
		<i>Amarillis spec.</i>				
		<i>Crinum spec.</i>				
		<i>Gladiolus spec.</i>				
		<i>Hemerocallis spec.</i>				
		<i>Hyacinthus spec.</i>				
		<i>Lilium spec.</i>				
		<i>Narcissus</i>				
		<i>Paneratium</i>				
		<i>Scilla spec.</i>				
		<i>Tulipa</i>				
		<i>Muscari</i>				
		<i>Iris spec.</i>				
		<i>Oxalis</i>				
		<i>Crocus</i>				
		<i>Georginia</i>				
		<i>Colehicum</i>				
		<i>Antholiza</i>				
		<i>Aster</i>				
		<i>Chrysanthaemum</i>				
		<i>Vinca</i>				
		<i>Convallaria</i>				
		<i>Pelargonium</i>				
<i>Ortentia</i>						
<i>Lobelia spec.</i>						
<i>Tiopacolum</i>						
			8 000	di tutte D.18 il migliato	144	—
Semi di piante annue da farsi venire dall'estero per l'intero giardino.						30
Trasporto delle piante da farsi venire da Napoli						300
Importo delle piante					2.204	21

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
		<i>Spesa bisognevole per isvellere i fichidindia passare di aratro e poi zappare il terreno togliendo le pietre da riporsi nelle stradelle, recare la buona terra nei luoghi ove è necessaria, dare al terreno la disposizione secondo l'arte richiede ed eseguire la piantaggione.</i>				
		<i>Per isvellere i fichidindia portando fuori del Giardino le radici e seppellendo nello stesso le articolazioni</i>	30			
		<i>Passare di aratro il terreno destinato a bosco giornate sei di un aratro a D 1.50 al giorno</i>	9			
		<i>Passare la prima volta lo stesso terreno collo zappone togliendone le pietre e ponendole nei luoghi destinati a stradelle, si reputano sei giornate di un uomo e di un giovane per tumulo al prezzo di gr. 40</i>				
		<i>Al giorno l'uomo e di gr. 20 il giovane per le dette giornate l'anno D 3 e 60</i>				
		<i>Calcolata per sedici tumuli l'intera superficie del terreno da piantarsi tolto quello delle stradelle</i>	57			60
		<i>Passare la seconda volta la stessa superficie per un tumulo si reputano la spesa di quattro giornate di un uomo e di un ragazzo al prezzo come sopra fano D. 2 gr. 40 per tumuli sedici</i>	38			40
		<i>Passare la terza volta la stessa superficie e disporla atta alla piantaggione come l'arte richiede si reputa la sopradetta spesa istessa</i>	38			40
		<i>Per eseguire la piantaggione abbisognano giornalieri dieci per giornata novanta alla ragione di gr. 40 per uno al giorno (per una giornata D. 4) per novanta giornate</i>	360			
		<i>Giovani per lo stesso oggetto al numero come sopra per le stesse novanta giornate al prezzo di gr. 20 per uno al giorno</i>	180			
		<i>Timo vecchio carichi 300 a gr. 20 il carico</i>	60			
			773			40
		<i>Trofei per le piante scendenti del Parterre n. 6 parte di legno e parte di ferro a D. 30 per uno</i>	180			
		<i>Utensili e strumenti</i>	120			
		<i>Pompe n. 2 a D. 120 per uno</i>	240			
		<i>Viti di unione n. 5 a D. 6 per una</i>	30			
		<i>Tubi canne dieci D. 1 e 60</i>	16			
			586			
		<i>Imprevedute</i>	556			39

N. Posizione	Parti	Nome	Num.	Prezzo	IMPORTO	
					Duc.	Grani
		STATINO				
		<i>Acquisto del terreno</i>			D. 960	
		<i>Prezzo delle piante e trasporto per quelle da farsi venire da Napoli</i>			D. 2204	21
		<i>Preparazione del terreno</i>			D. 773	40
		<i>Macchine ed utensili</i>			D. 586	
		<i>Spese imprevedute</i>			D. 556	39
		<i>Importo totale Ducati: cinquemila ed ottanta</i>			D. 5080	00
		I Componenti la commissione				
		Vincenzo Tineo				
		Carlo Giacheri				
		G. B. F. Basile				

Documento 45

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Piano preventivo della spesa occorrente per le opere di 1° grado d'urgenza secondo le Ministeriali del 30 Luglio e 17 Agosto 1850. Carico de' lavori pubblici, n. 3773 e 4317 per la formazione del Giardino di delizia al sito le Croci della nuova strada della Real Favorita.

DESCRIZIONE DE' LAVORI

Cave di terra forte brecciosa
C 7,20 x 0,5 x 0,3 = Cc. 10,80
La canna costa di pl. 10 Siciliani.

Fabbrica di pietrame in malta
C 7,20 x 0,5 x 0,3 = C c. 1,080

Plinto di calcareo compatto
Pal. 72 x 2 x 2 = pl.c. 288

Soglia in pietra calcareo compatta
pl. 24 x 1,5 x 2 = p.c. 72

Basolati in pietra calcareo compatta
7,2 x 0,2 = C 1,44

Manod'opera delle ringhiere lungh. C 9,6. di Quintali 45.

Costo di ferro in Q.li 45.

Impiombatura, e collocazione di cancello - Q.li 45

Spianamento di roccia tufacea
C 5,6 x 0,2 = Cq. 1,12

Plinto di calcareo compatto
pl. 56 x 2 x 2 = p.c. 224.

Soglia in pietra calcareo-compatta
pl. 24 x 1,5 x 2 = pl.c. 72.

Basolati in pietra calcareo-compatta
pl. 24 x 1,5 x 2 = p.c. 72.

Mano d'opera delle ringhiere lungh. 8,0 - Q.li 38,60.

Costo di ferro in Q.li 38,60.

1. Per base del plinto che sorregger deve il cancello d'ingresso volto a Palermo deesi eseguire il cavo di terra per la lunghezza di C 7,20, profondità di C 0,5, larghezza di C 0,3.

2. Empire il cavo con fabbrica di pietrame murata a bagno di malta con calce, ed arena per le medesime dimensioni.

3. Il plinto in pezzi di calcareo compatto (ciaca) digrassati, lavorati di martellina dentata, e quindi ridotti a pelle piana cogli spigoli lavorati di scalpello nella forma assegnata del disegno, e messi in opera in lunghezza di pl. 72, altezza pl. 2, spessore pl. 2.

4. La soglia di pietra simile in pezzi digrassati nella superficie visibile, martellinati, condotti a pelle piana, con iscarsuote ai fianchi, dato nel centro ricavati dagli stessi massi ridotti a superficie piana e curva con martellina dentata fina, e quindi messi in opera, scavando il suolo per riceverli, malta, e mano d'opera per la lunghezza di pl. 24, profondità di pl. 1,5, spessore di pl. 2.

5. Per le parti mobili del cancello basolati di pietra simile con lastrici non minori di pl. 3 quadrati in superficie con bordi a spessore non meno di once 2 digrassati nella superficie, lavorati di martellina dentata, e gli spigoli di scalpello collocati e murati al posto di lunghezza C 7,2, lunghezza C 0,2.

6. Le ringhiere di ferro pel detto cancello all'ingresso formate di bacchette verticali affermate nella barra orizzontale da pietre ed acuminate nella sommità con ispuntoni negl'intervalli delle bacchette nella parte inferiore, ed alle medesime allacciati, con ornatini di ferro fuso nella parte superiore, e colonne a fasce di picche, come meglio scorgesi dal disegno compresavi la limatura ove occorra, di peso Q.li 45 per la lunghezza di C 9,6.

7. Pel costo del ferro nella stessa quantità del numero antecedente.

8. La impiombatura e la collocazione della ringhiera per la stessa quatità del n. 6.

9. Per base del plinto che sorregge deve il cancello posteriore sulla strada, eseguirsi lo spianamento nella roccia tufacea per la lunghezza di C 5,6 larghezza C 0,2.

10. Quindi il plinto in pietra calcarea compatta lavorato come al n. 3, e messo in opera per la lunghezza di pl. 56, altezza pl. 2 spessore pl. 2.

11. La soglia come al n. 4 per la lunghezza di pl. 24 profondità pl. 1,5, spessore pl. 2.

12. Basolati come al n. 5 per le stesse dimensioni dello stesso numero.

13. Le ringhiere come al n. 6 per la lunghezza di 8, di peso Q.li 38,60.

14. Pel costo del ferro la stessa quantità del numero precedente.

Impiombatura e collocazione di ringhiere - Q.li 38,60.

Demolizione di mura di costruzione semiregolare
C (3,92 x 0,8 x 0,2) = C c. 6,272

Demolizione di muri di pietrame
C (75,6 x 1 x 0,2) = C c. 15,12

Spianamento di roccia tufacea
C 75,6 x 0,2 = C q.te 15,12

Plinto di tufo calcareo
pl. 756 x 2 x 2 = pl. c. 3024

Mano d'opera di ringhiere di lunghezza 75,6 del peso di Q.li 344.

Costo di ferro di Q.li 344.

Impiombatura e collocazione per Q.li 344.

Cavo di terra forte brecciosa
C 6 x 1,1 x 0,2 = C c. 2,12

Spianamento di roccia tufacea
C 9,6 x 0,2 = C q.te 1,92

Muro di balatoni delle nostre cave
C 9,6 x 1,1 = q.te 10,56

Muro di balatoni delle nostre cave
C 3,92 x 0,4 = C q.te 15,68

Spianamento di roccia tufacea
C 83 x 0,2 = C q.te 16,6

Muro in balatoni delle nostre cave
C 83 x 0,4 = C q.te 33,2

Cavo di terra forte brecciosa
C 5,6 x 0,2 x 0,2 = C c. 0,23

Fabbrica di pietrame in malta
C 5,6 x 0,2 x 0,2 = C c. 0,23

Muro di balatoni delle nostre cave
C 5,6 x 1 = C q.te 5,6

Cava di terra forte brecciosa
C 6,5 x 7,5 x 0,7 = C c. 34,13

Compressione di suolo
C 6,5 x 7,5 = C q. 48,75

15. La impiombatura e la collocazione delle stesse per la stessa quantità del numero antecedente.

16. Demolire il muro, che attualmente chiude il giardino dalla parte della via *le Croci* di lunghezza C 3,92 altezza media C 0,8 spessore C 0,2.

17. Demolire i muri di pietrame che chiudono il giardino sul promontorio principale per la lunghezza di C 75,6 altezza media 1 e spessore di C 0,2.

18. Per preparare la base al plinto delle ringhiere da collocarsi su di essa promontorio si dee spianare la roccia tufacea per la lunghezza di C 75,6 e per la spessore di C 0,2.

19. Eseguire il plinto con pezzi di tufo calcareo delle petriere di Portella di mare o d'altre cave simile della migliore qualità intagliati a perfezione, collocati e murati per la lunghezza di pl. 756, altezza pl. 2 spessore pl. 2.

20. Le ringhiere come al n. 6 per la lunghezza di C 75,6 del peso di Q.li 344.

21. Costo di ferro per la stessa quantità del numero antecedente.

22. La impiombatura e la collocazione delle ringhiere per la stessa quantità del n. 20.

23. Per base del muro che chiuderà il giardino dalla parte della Chiesa *Le Croci* eseguirsi il cavo di terra forte brecciosa come al n. 1 per la lunghezza di C 9,6, altezza di C 1,1, spessore di C 0,2.

24. Quindi spianare la roccia per la stessa lunghezza di C 9,6 e spessore di C 0,2.

25. Eseguire il detto muro con balatoni delle nostre cave, spianati nei lotti, collocati in filari regolari, quindi regolata la superficie superiore con ispianamento a martellina e conguagliamenti in malta per ricevere il filare soprastante, murato in malta comune, e rabboccato in ambo le pareti, e stuccate le commessure alla spessore di p. 12 di lunghezza C 9,6, di altezza C 1,1.

26. Si dee innalzare il muro esistente nella parte posteriore del giardino di costruzione simile alla precedente per la lunghezza di C 3,92, altezza media C 0,4.

27. Spianare la roccia tufacea per la erezione del parapetto sulla spalliera del parterre per la lunghezza di C 83 e spessore C 0,2.

28. Costruire il parapetto in muro di balatoni delle nostre cave come è stato detto al n. 25 per la lunghezza di C 83 e per l'altezza di C 0,4.

29. Eseguire il cavo di terra forte brecciosa come al n. 1 per la creazione del muro che chiuderà il giardino dalla parte meridionale, di lunghezza C 5,6 larghezza C 0,2, profondità C 0,2.

30. Empire il detto cavo con fabbrica di pietrame come al n. 2 per le stesse dimensioni del numero precedente.

31. Costruire il detto muro come al n. 25 per la lunghezza di C 5,6, altezza C 1.

32. Per la formazione del lago eseguire il cavo di terra forte brecciosa compresa la riempitura dei cofani, e dil trasporto a spalla ai bordi per la lunghezza di C 6,5, larghezza di C 7,5, profondità 0,7, dimensioni medie.

33. Quindi battere il suolo sino a totale rifiuto per la lunghezza di C 6,5, larghezza di C 7,5.

Fabbrica di pietrame in malta di calce e pozzolana
C 6,5 x 7,5 x 0,3 = C c. 14,62

Fabbrica di pietrame in malta di calce e pozzolana
C 26 x 0,4 x 0,2 = C c. 2,88

Formazione di faccia piana
C 26 x 0,4 = C q.te 10,4

Formazione di faccia piana
C 26 x 0,2 = C q.te 5,2

Rivestimento con bitume
C 6,5 x 7,5 = C q.te 48,75

Rivestimento con bitume
C 26 x 0,4 = C q.te 10,4

Intonaco con malta di calce
C 6,5 x 7,5 = C q.te 48,75

Intonaco con malta di calce
C 26 x 0,4 = C q.te 10,4

Cavo di terra forte brecciosa
3 (C 1,2 x 1 x 0,6) = C c. 1,46

Compressione di suolo
3 (C 1,2 x 1) = C q.te 3,6

Fabbrica di pietrame in malta di calce, e pozzolana
3 (C 1,2 x 1 x 0,3) = C c. 1,08

Fabbrica di pietrame in malta di calce, e pozzolana
3 (C 3,6 x 0,3 x 0,2) = C c. 0,22

Formazione di faccia piana
3 (C 3,6 x 0,3) = C q.te 3,24

Formazione di faccia piana
3 (C 3,6 x 0,2) = C q.te 2,16

Rivestimento con bitume
3 (C 1,2 x 1) = C q.te 3,6

Rivestimento con bitume
3 (C 3,6 x 0,3) = C q.te 1,08

Intonaco con malta di calce, e pozzolana
3 (C 1,2 x 1) = C q.te 3,6

Intonaco con malta di calce, e pozzolana
3 (C 3,6 x 0,3) = C q.te 1,08

34. Empire parte del detto cavo con fabbrica di pietrame come descritta al n. 2, con la condizione di adoprare semplice pozzolana nella malta, anziché arena per la lunghezza di C 6,5, larghezza di C 7,5, profondità di C 0,3.

35. Per le sponde in giro al lago fabbrica di pietrame come quella del numero antecedente per la lunghezza, in giro di C 26, profondità C 0,4, spessore C 0,2.

36. La formazione della faccia piana verticale delle stesse sponde, e ribocatura con malta intarsiata con iscaglie di pietra, per la lunghezza girata di C 26 e la profondità di C 0,11.

37. La formazione della faccia piana orizzontale delle sponde come al numero precedente per la lunghezza girata di C 26 e la spessore di C 0,2.

38. Rivestire il suolo del lago con uno strato di bitume formato di malta idraulica frammista a schegge di pietra sotiva, dovendo spargersi nel fondo a grossezza, non minore di once 4 conguagliarne la massa, e batterla sino al prosciugamento per la lunghezza di C 6,5, larghezza di C 7,5.

39. Rivestire le sponde nella loro superficie interna con bitume come al numero precedente per la lunghezza in giro di C 26 e la profondità di C 0,4.

40. Intonacare a due strati il fondo del lago con malta di calce, e pozzolana curarlo con cazzuola, ed innaffiarlo sino alla totale prosciugazione con malta simile diluita e passata a setaccio per la lunghezza di C 6,5 e la larghezza di C 7,5.

41. Intonacare le sponde del lago come al numero precedente per la lunghezza in giro di C 26, e la profondità di C 0,4.

42. Per la formazione dei tre laghetti eseguire il cavo di terra forte brecciosa, come al numero 32, per ciascuno in lunghezza C 1,2, larghezza C 1, profondità C 0,6.

43. Quindi battere i suoli come al n. 33 per ciascuno lunghezza C 1,2, larghezza C 1.

44. Empire in parte detti cavi con fabbrica di pietrame come al n. 2 per ciascuno all'altezza di C 0,3 lunghezza C 1,2, larghezza C 1.

45. Per le sponde in giro ai laghetti fabbrica di pietrame come al n. 2 per ciascuno all'altezza di C 0,3, lunghezza in giro di C 3,6 e spessore di C 0,2.

46. La formazione della faccia piana verticale dei tre laghetti come al n. 36 per la lunghezza di ciascuno C 3,6 e l'altezza di C 0,3.

47. La formazione della faccia piana orizzontale come al numero precedente per la lunghezza in giro di ciascuno di C 3,6, e la spessore di C 0,2.

48. Rivestire il suolo dei laghetti con bitume come al n. 38 per la lunghezza da ciascuno di C 1,2 e la larghezza di C 1.

49. Rivestire con bitume le sponde nella loro superficie interna come al n. 38 per ciascuno in lunghezza girata di C 3,6 e per l'altezza di C 0,3.

50. Intonacare a due strati i fondi dei detti laghetti come al n. 40 per la lunghezza di ciascuno di C 1,2 e la larghezza di C 1.

51. Intonacare le sponde degli stessi nella loro superficie interna come al n. 40 per la lunghezza in giro, di ciascuno di C 3,6 e per l'altezza di C 0,3.

Cavo di terra forte brecciosa
2 (3,1415 x 1,8 x 0,45 x 0,3) = C c. 1,53

Compressione di suolo
2 (3,1415 x 1,8 x 0,45) = C q.te 5,08

Fabbrica di pietrame in malta di calce e pozzolana
2 (3,1415 x 1,8 x 0,45 x 0,3) = C c. 1,53

Rivestimento con bitume
2 (3,1415 x 1,8 x 0,45) = C q.te 5,08

Intonaco con malta di calce e pozzolana
2 (3,1415 x 1,8 x 0,45) = C q.te 5,08

Bordi di calcareo compatto
3636 x 4 x 0,7854 x 3 = pl. c. 678,58

Cavo di terra forte brecciosa
3.1415 x 2,6 x 0,6 x 0,6 = C c. 2,94

Compressione di suolo
3,1415 x 2,6 x 0,65 = C q. 5,31

Fabbrica di pietrame in malta di calce e pozzolana
3.1415 x 2,6 x 0,6 x 0,6 = C c. 2,94

Rivestimento con bitume
3,1415 x 0,6 x 0,65 = C q.te 5,31

Intonaco con malta di calce, e pozzolana
3,1415 x 2,6 x 0,65 = C q.te 5,31

Bordi di calcareo compatto
6 x 4 x 0,7854 x 3 = pl. c. 527

Cavo di roccia a cunicolo
2 x 0,3 x 0,5 = C c. 0,30

Cavo di terra forte brecciosa
15 x 0,2 x 0,15 = C c. 0,45

Fabbrichetta di pietrame in malta di calce e pozzolana

C (15 x 0,2 x 0,5) = C c. 0,15

Fabbrichetta di pietrame in malta di calce e pozzolana

C (15 x 0,1 x 0,3) = C c. 0,045

Mattonato
C 15 x 0,14 = C q.te 2,1

Mattonato
C 15 x 0,1 = C q.te 1,5

Lastre di tufo calcareo 15

Cavo di terra forte brecciosa
C (0,45 x 0,45 x 0,2) = C c. 0,12

52. Per la base delle due vasche per parterre eseguirsi i cavi come al n. 32 di diametro ciascuno C 1,8 e profondità C 0,3.

53. Comprimere il suolo come al n. 33 per la superficie circolare di ciascuna di raggio C 0,9.

54. Empire i detti cavi con fabbrica come al n. 2 per le stesse dimensioni del n. 52.

55. Rivestire il suolo con bitume come al n. 38 ciascuno di diametro C 1,8.

56. Intonacare il fondo delle stesse come al n. 40.

57. Eseguire i bordi delle vasche di calcareo compatto i cui pezzi siano circolari in pianta, e secondo la meridiana di quel profilo indicato nel disegno, digrassati, martellinati, passati di mola pumice, e lustrati con piombo a smeriglio, compresa la collocazione, misura effettiva ricavata dal massimo sporto, essendo la circonferenza limite esterno di diametro pl. 20, e quella limite interno di diametro pl. 16, l'altezza di pl. 3 compresi la radice.

58. Per la base della fontana centrale nel parterre eseguirsi il cavo come al n. 32 per l'altezza di C 0,6 e diametro di pl. 2,6.

59. Comprimere il suolo come al n. 33, pel diametro di pl. 2,6.

60. Riempire il detto cavo con fabbrica come al n. 2 per le stesse dimensioni del n. 58.

61. Rivestire il suolo con bitume come al n. 38 di diametro di pl. 2,6.

62. Intonacarlo come al n. 40 per le stesse dimensioni del numero precedente.

63. Eseguire i bordi di calcareo compatto come al n. 57 essendo la circonferenza limite esterna di diametro pl. 30 e quella limite interna di diametro pl. 26.

64. Per lo scolo del lago scavare la roccia a cunicolo con obbligo di sgombrare il pietrame ricavato depositando all'imboccatura per la lunghezza di C 2, larghezza di C 0,3, altezza di C 0,5.

65. Per la formazione dell'acquedotto, che deve scolare le acque del lago cavo di terra come al n. 10 per la lunghezza di C 15, la larghezza di C 0,2 e l'altezza di C 0,15.

66. Fabbrichetta di pietrame sul fondo del cavo per l'altezza di C 0,05 e la larghezza di C 0,3 e la lunghezza di C 15.

67. La stessa fabbrichetta per le sponde dell'acquedotto per la lunghezza di C 15, l'altezza di C 0,1 e la spessore di C 0,03.

68. Quindi il fondo mattonato con mattoni di S. Stefano di un palmo di lato a spessore di pl. 0,15 circa, disposti sul luogo, e cementati con malta di calce e pozzolana per la lunghezza di C 15 e larghezza di C 0,14.

69. Mattonate le sponde come al numero precedente per la lunghezza di ciascun di C 15 e l'altezza di C 0,1.

70. Quindi l'acquedotto coperto con lastre di pietra tufo calcareo di larghezza C 0,3 e di lunghezza C 15.

71. Eseguire il cavo di terra come al n. 1 per la formazione di n. 3 ricettacoli divisorii d'acqua per la lunghezza di C 0,45, larghezza di C 0,45 ed altezza di C 0,2.

Fabbrichetta di pietrame in malta di calce e poz-
zolana

C (0,45 x 0,45 x 0,5) = C c. 0,03

Mattonato

C 0,45 x 0,45 = C q.te 0,60

Mattonato

C 1 x 0,15 = C q.te 0,45

Turacci di calcareo compatto N. 2

Doccionato del calibro. Bocca stretta 1.105

Cavo di terra forte brecciosa

Doccionati con tubi del calibro d'Alcamo 1.191

Cavo di terra forte brecciosa
C (191 x 0,2 x 0,2) = C c. 7,64

Cavo di terra vegetale
C c. 113,180

Trasporti con carrette a cavallo C c. 115,180 per la
distanza di pl. 4000

Cavo di terra vegetabile
C (19 x 2 x 0,2) = C c. 15,2

Trasporti con carrette a cavallo
19 x 2 x 0,2 = C c. 15,2

Cavo di terra vegetabile c. 30

Trasporti con carrette a cavallo c. 30

Cavo di terra forte brecciosa
70 x 0,4 x 0,4 x 0,55 = C c. 6,16

72. Fabbrichetta di pietrame sui suoli come al n. 65
per la lunghezza di C 0,45, larghezza di C 0,45
ed altezza di C 0,05.

73. Poi detti ricettacoli mattonati sul fondo come
al n. 65 per la lunghezza di ciascuno di C 0,45 e
la larghezza di C 0,45.

74. Quindi mattonare le pareti verticali come al
n. 68 per la lunghezza di ciascuno C 1 e per l'al-
tezza di C 0,15.

75. Per gli emissari del lago due turaccioli di cal-
careo compatto cioè di lastre a riquadratura non
meno di pl. 1,5, spessore di pl. 0,8 forate nel
centro in buchi a superficie conica nei quali devono
adattarsi i turacci della medesima pietra, emisfe-
rici nella parte esterna, e con anelli in ferro im-
piombati alla sommità, avvertendo di strofinare bu-
chi e turaccioli, talché combacino esattamente.

76. I doccionati per condurre le acque alla fon-
tana centrale ed alle case sopra il promontorio
principale con tubi di argilla cotta del calibro
volgarmente denominato Bosca stretta (col pastone
della Città) con legatura in colatta, collarino nel-
l'imbocco e due fasciature nel centro di colla di
fontaniere e spago disposti su fabbrichetta di pie-
trame in malta, ed indi murati lateralmente e supe-
riormente con opera simile per la lunghezza di
canne lineari 105.

77. Eseguire il cavo di terra pel sudetto doccio-
nato come al n. 1 per la lunghezza di C 105, pro-
fondità C 0,2, spessore C 0,2.

78. I doccionati con tubi del calibro di Alcamo
per condurre le acque dalle case ai promontori del
Tempio, della Nina, al lago, e dalla fontana cen-
trale alle vasche laterali, il resto come al n. 76
per la lunghezza di C 1.191.

79. Eseguite il cavo come al n. 1 per sudette doc-
cinati per la lunghezza di C 191, profondità C 0,2,
larghezza C 0,2.

80. Pel riempimento dello spiazzo destinato a par-
terre portandone la superficie inclinata verso la
spalliera un palmo sotto il livello segnato sul luogo
con calce, eseguirsi il cavo di terra vegetabile, rimo-
vatura, e riempimento dei cofani compresi la
perdita di tempo per carico, e scarico di c. 113,180.

81. Trasportare la stessa quantità di terra sino al
parterre cioè per la distanza media di pl. 4000.

82. Cavo di terra vegetabile come al n. 80 pei due
prati, che fiancheggiano l'ingresso del giardino per
la lunghezza di ciascuno di C 19 e la larghezza di
C 2 e l'altezza di C 0,2.

83. Trasportare la stessa quantità di terra sino ai
detti prati cioè per la distanza media di pl. 4000.

84. Cavo di terra vegetabile come al n. 80 pel
riempimento dei fossi nel giardino, che si apri-
ranno per la piantagione di c. 30.

85. Trasportare la stessa quantità di terra vege-
tabile per la distanza media di pl. 4000.

86. Riempire i fossi degli alberi attualmente esi-
stenti sulla strada depositandone la terra ai bordi
in n. 70 e ciò per la nuova piantagione dei pla-
tani, ciascuna di C 0,4 quadrate in superficie e di
profondità C 0,55.

Cavo di terra forte brecciosa
78 x 0,4 x 0,4 x 0,4 = C c. 4,99

Cavo di terra forte brecciosa
38 x 0,3 x 0,4 x 0,3 = C c. 4,97

Cavo di terra forte brecciosa
154 x 0,3 x 0,3 x 0,3 = C c. 4,16

Cavo di terra forte brecciosa
53 x 0,4 x 0,4 x 0,4 = C c. 3,40

Cavo di terra forte brecciosa
24 x 0,4 x 0,4 x 0,4 = C c. 1,54

Taglio di terra forte brecciosa C c. 28

Trasporto a spalla d'uomo
C c. 28 a distanza di pl. 250

Cavo di terra forte brecciosa
C 44 x 2,2 x 0,1 = C c. 9,68

Selciata con pietrame ricavato dal sito
C 48 x 2,2 = C q.te 105,6

Copertura di breccie di tufo calcare
C 48 x 2,2 = C q.te 105,6

Cavo di terra forte brecciosa
59 x 2,2 x 0,1 = C c. 12,98

Selciata con pietrame ricavato dal sito
62,4 x 2,2 = C q.te 137,28

Copertura di breccie di tufo calcare
62,4 x 2,2 = C q.te 137,28

Muro di scogliera C 5

Cavo di terra forte brecciosa
360 x 0,7 x 0,1 = C c. 25,20

Selciata con pietrame ricavato dal sito
360 x 0,7 = C q.te 252

Copertura di breccie di tufo calcare
360 x 0,7 = C q.te 252

Selciata con pietrame ricavato dal sito
110 x 3 = C q.te 330

Copertura di breccie di tufo calcare
110 x 3 = C q.te 330

Selciata con pietrame ricavato dal sito
½ 3,1415 x 5,5 x 1,4 = C q. 12,09

87. Per la piantagione di altri 78 platani sulla
strada eseguirsi il cavo di terra come al n. 1 per
C 0,4 quadrati in superficie, e per la profondità
di C 0,4.

88. Per piantare 138 Hibiscus frapponendoli ai pla-
tani del n. 86 dee eseguirsi il cavo di terra come
al medesimo numero per ciascuno in C 0,3 per
C 0,4 in profondità.

89. Per piantare altri 154 Hibiscus frapponendoli a
quelli del n. 78 dee eseguirsi il cavo di terra come
al n. 1 in quadro C q. 0,3 di superficie e C 0,3
di profondità.

90. Per la piantagione di 33 dee eseguirsi il cavo
di terra come al n. 1 per la superficie in quadro
di C 0,4 e la profondità di C 0,4.

91. Eseguire i cavi come al n. 1 per 24 pini da
piantarsi sul promontorio principale per le dimen-
sioni del numero che antecede.

92. Per le strade interne del giardino deesi ese-
guire il cavo di terra forte brecciosa in quantità
di C c. 28.

93. Per riempire alcune porzioni delle stesse tra-
sportare la terra ricavata dal taglio a spalla d'uo-
mo per la distanza media di pl. 250 compresa la
perdita di tempo per carica e scarico di quan-
tità C c. 28.

94. Preparare il letto alla selciata della strada in-
terna che condurrà al Castello Saraceno facendo
il cavo come al n. 1 per la lunghezza di C 44 la
larghezza di C 2,2, profondità di C 0,1.

95. Eseguire la selciata per la sudetta strada con
pietrame ricavato dallo stesso sito a grossezza di
pl. 1 per la lunghezza di C 45, larghezza di C 2,2.

96. Per le stesse dimensioni copertura di breccie
di tufo calcareo compreso lo spandimento e con-
guagliamento della superficie a spessore di C 0,33
consolidato.

97. Per la selciata della strada interna che dee
condurre alla capanna eseguirsi il cavo come al
n. 1 per la lunghezza di C 59, larghezza di C 2,2,
altezza di C 0,1.

98. Eseguirsi la selciata come al n. 95 per la lun-
ghezza di C 62,4, larghezza di C 2,2.

99. Coprirla di breccie come al n. 96 per le
stesse dimensioni del numero antecedente.

100. Scogliere di massa di forme irregolari per ar-
ginare una porzione della stradella, che conduce
alla capanna di lunghezza 5.

101. Per la selciata di tutte le altre piccole strade
interne a dritta del giardino eseguirsi il cavo come
al n. 1 per la lunghezza raccolta di C 360, la lar-
ghezza di C 0,1 e la profondità di C 0,1.

102. Eseguirsi la selciata come al n. 95 per la lun-
ghezza di C 360 e la larghezza di C 0,7.

103. Coprirla di breccie come al n. 96 per le
stesse dimensioni del numero antecedente.

104. Per le strade della parte regolare del parterre
eseguirsi la selciata come al n. 95 di lunghezza
raccolta di C 110, larghezza C 3.

105. Quindi coprirla con breccie come al n. 96
per le stesse dimensioni del numero precedente.

106. Formare la selciata per la piazzetta semicir-
colare attorno la fontana di diametro pl. 5,5.

Copertura con breccie di tufo calcareo
 $\frac{1}{2} 3,1415 \times 5,5 \times 1,4 = C q. 12,09$

Selciata con pietrame ricavato dal sito
 $213 \times 0,7 = Cq. 141,1$

Copertura con breccie di tufo calcareo
 $213 \times 0,7 = C q. 149,1$

Selciata con pietrame ricavato dal sito
 $5 \times 3 = Cq. te 15$

Copertura con breccie di tufo calcareo
 $5 \times 3 = Cq. te 15$

Taglio di terra forte brecciosa di C c. 18

Trasporto a spalla d'uomo per C c. 6 alla distanza
 di pl. 250

Selciata con tufo calcareo
 $83,5 \times 3,2 = C q. 267,20$

Copertura di breccie
 $83,5 \times 3,2 = C q. 267,20$

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 25 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 46

Palermo, 5 ottobre 1850

Eccellenza, Mi pregio rimettere all'alta intelligenza dell'E.V. che appunto è stata completata la stipulazione dell'atto di acquisto del terreno del Giardino inglese nella Strada della Real Favorita essendosi già firmato da tutti i contraenti. Resto quindi

Documento 47

Commissione incaricata per la Costruzione del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - A S.E. II Signor Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia - oggetto: Per l'abbozzetto del progetto di decorazione dei fabbricati che aprono l'ingresso al Giardino Inglese. Palermo, 6 ottobre 1850.

oggetto: Per l'abbozzetto del progetto di decorazione dei fabbricati che aprono l'ingresso al Giardino Inglese.

Palermo, 6 ottobre 1850

La Commissione incaricata della costruzione del giardino inglese nella strada R. Favorita si onora presentare all'E.V. l'abbozzetto del componente G.B.F. Basile pel progetto di decorazione dei fabbricati che aprono l'ingresso al giardino. Egli per

107. Coprirla di breccie come al n. 96 per le stesse dimensioni del numero precedente.

108. Per le stradelle del boschetto del parterre la selciata come al n. 95 di lunghezza raccolta di C 213 larghezza di C 0,7.

109. Coprirla di breccie come al n. 96 per le stesse dimensioni del numero precedente.

110. Per la piazzetta del boschetto selciata simile a quello del n. 95 per la lunghezza di C 5 e la larghezza di C 3.

111. Coprirla con breccie come al n. 96 per le stesse dimensioni del numero precedente.

112. Per le due strade di diramazione da costruirsi e che danno rimpiazza e le due abolite deesi eseguire il taglio di terra forte brecciosa come al n. 1 per la quantità di C c. 18.

113. Per lo riempimento in alcune porzioni delle stesse s'impiegherà la terra ricavata dal taglio, e si trasporterà a spalla d'uomo per la distanza media di pl. 250 compresa la perdita di tempo per carico, a scarico in quantità di C c. 6.

114. Eseguire la selciata per le dette due strade esterne con pietra tufo di sufficiente tenacità e spessore di pl. 1,30 per la lunghezza raccolta d'ambi di C 83 e la larghezza d'ognuna di C 1,6.

115. Quindi la copertura di breccie di calcareo compatto delle cave di Monte Pellegrino di spessore consolidata pl. compreso il trasporto per le stesse dimensioni del numero antecedente.

in attenzione di tutte quelle disposizioni che l'E.V. stimerà di dare per l'oggetto ulteriormente.

Il Pretore
Manganelli

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

la scelta dello stile considerò:

1) Che deve essere cristiano perché riveste un luogo sacro quale è un Reclusorio.
 2) Che deve essere nel tempo stesso magnifico, gaio e fantastico per la magnificenza e romanticismo del luogo.

Che l'architettura siculo-normanna è la sola che scioglie completamente il problema.

1) Per essere quella dei primi cristiani in Sicilia.

2) Perché è nel tempo stesso una imitazione dell'architettura araba, e perciò conserva tutta la magnificenza, gaiezza e fantasia di questa.

Fra le due epoche di tale architettura ha scelto la seconda perché più sontuosa e di un effetto alquanto più marcato della prima.

Il tipo poi su cui ha ideato l'abbozzetto è quello del bellissimo campanile della Chiesa dell'Ammiraglio che è un classico rimasuglio di tale architettura e che ci potrà fornire i dettagli per la esecuzione.

La Commissione nel restare pienamente contenta

Documento 48

Intendenza della Provincia di Palermo, Affari Interni, 2° Ufficio 2° Carico Num. 10355, oggetto: Si rassegna il piano d'arte per lo compimento del tratto della nuova strada della Favorita - Palermo 12 ottobre 1850, A S.E. il Generale in Capo, Luogotenente Generale interino.

Eccellenza,

Il Pretore di questa Capitale mi ha fatto pervenire il piano d'arte preventivo della spesa bisognevole per compiersi il tratto della nuova strada della Real Favorita montante alla somma di D. 6277,68,5.

Nel darmi l'onore di rassegnarlo a V.E. qui annesso la prego perché tenendo presente quanto

del'abbozzo lo sommette all'E.V. che qualora lo giudicherà di suo piacere il suddetto Basile passerà alla formazione del progetto in acquarello per quindi farne un presente all'E.V..
 Tanto si onora rassegnare

La Commissione
 Cav. Vincenzo Tineo Pres.e
 Cav. Federico Gravina Senatore
 Carlo Giacherj Professore
 G.B.F. Basile

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

con altri rapporti trovomi di averle umiliato circa alla necessità di portarsi a compimento le opere delle quali si tratta. Si compiacca autorizzare che si provveda nei modi di legge allo appalto dei lavori nel detto piano d'arte indicati.

L'Intendente

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 49

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Palermo li 25 ottobre 1850 - oggetto: Tariffa dei vari lavori di sterro riporto, nonché di fabbro murario, fontaniere, scarpellino e ferraro distinti nel piano preventivo giusta il 1° grado di urgenza per la formazione del giardino di delizia nel sito le Croci della nuova strada Real Favorita.

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 13 fogli manoscritti firmati e datati).

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Palermo li 25 ottobre 1850 - oggetto: Condizioni di appalto per le opere di sterro e riporto nonché di fabbro murario, fontaniere, scarpellino e ferraro distinti nel piano preventivo giusta il 1° grado di urgenza per la formazione del giardino di delizia nel sito le Croci della nuova strada R. Favorita. (9 fogli manoscritti a firma Tineo-Giacherj-Basile).

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 9 fogli manoscritti firmati e datati).

Dei due sopradetti documenti si è omessa la trascrizione integrale del testo poiché ripetitivi dei dati tecnici già espressi nel documento n. 45.

Documento 50

Commissione dei Lavori Pubblici e delle Acque e Foreste presso il Ministero e Real Segreteria di Stato - Dipartimento dello Interno Carico dei Lavori Pubblici - oggetto: Compimento del tratto della strada R. Favorita - Estratto della deliberazione della Commissione nella tornata del 26 ottobre 1850.

Art. 3 sullo stato delle opere bisognevoli per portarsi a compimento il tratto della nuova strada R. Favorita inteso il rapporto del Commessario Sig. Propretore Giacherj dal quale risulta che lo stato in discorso è distinto in tre classi. La prima riguarda lo stendimento del breccie sulla carreggiata della porzione compiuta per la lunghezza di

m. 187 e lo stendimento dello sterro tufaceo per i marciapiedi.

La seconda tratta dei restanti muri all'argine bisognevoli al compimento dei già fatti fino al Reclusorio delle Croci; i riempimenti per la formazione dei marciapiedi, bordi ed i parapetti dei medesimi, i fossi canali in selciato, l'informatura

del capostrada e sua copertura di brecciamme, lo spandimento dello sterro tufaceo per marciapiede ed un acquedotto oltre a 16 sedili uniformi agli esistenti. La terza si riferisce al semplice selciato ed alla copertura del brecciamme. Si è osservato dal relatore che nello articolo contrassegnato(a) che tratta dello spandimento dello sterro tufaceo nei marciapiedi trovasi l'importo per D.ti 38.40, mentre di fatto 748 a gr., 5 importansi d.ti 37.40. Nell'art. segnato (b) parlandosi dei parapetti è sbagliata la cubatura che nascendo dai fattori $3564 \times 3.3 \times 1.6$, risulta pal cubi 17325 anziché 11550; e perciò l'ammontare a gr. 10 palmo diviene d.ti 1732.57.5., cioè ducati 577.57.5. più di quanto è annotato nello stato.

Per lo che dovrebbe farsi elevare d'un ducato ed ammontare di d.ti 577.5 con venir ridotto a d.ti 6854.26 ove dovesse approvarsi.

S'aggiunge dal relatore che in considerazione che i lavori che si propongono sono la continuazione d'un opera già cominciata ed inoltrata non giudica doversi altre osservazioni apportare allo stato in parola.

Documento 51

AVVISO

Dovendosi eseguire lo scavo della terra vegetabile ed il trasporto della stessa con carretti tirati da cavalli per la formazione del nuovo giardino inglese nella nuova strada Real Favorita giusta la ministeriale del 25 ottobre 1850 n. 6374 carico dei lavori pubblici, in cui si è data facoltà di passare agli appalti di simili lavori all'asta familiare a ribasso in unica volta sotto la presidenza di S.E. Pretore di questa Capitale, s'invitano pel giorno 5 entrante novembre a mezzo giorno nell'aula Senatoria tutti gli attendenti che volessero presentare offerte all'uopo.

Le condizioni dell'appalto sono le seguenti.

1. Gli scavi della terra vegetabile nei siti che verranno destinati dalla Commissione all'uopo incaricata eseguiti con aratro e zappone sono fissati al prezzo di ducato uno, e gr. ottanta la canna cuba composta di palmi cubiti mille compreso il carico, trasportandosi alla distanza di palmi 50.

I trasporti al di là dei suddetti palmi cinquanta si pagheranno a grani sessanta la canna cuba per ogni palmo mille di distanza compreso il discarico e lo spargimento sul luogo ove verrà assegnato.

E la Commissione dividendo siffatto parere per tutt'altre opere, ha considerato in quanto al proposito selciato per ossatura del capostrada, la solidità, comodità ed economia di spesa nella futura e perpetua manutenzione da sperimentarsi seguendo il metodo di Mac-Adam cioè con farsi adoperare il brecciamme in strada in un palmo di spessore da spandersi in tre riprese ciò che ben potrebbe servire di continuazione da capostrada della parte della strada compiuta. Per lo che la Commissione alla unanimità ha avvisato che il Real Governo degnarsi prescrivere che lo stato anzidetto venga riprodotto con proposi in esso la formazione della carreggiata secondo il metodo Mac-Adam. Siano pel resto corretti gli errori sopra notati con usarsi infine nello stato in parola le misure in decimali.

Palermo, 28 ottobre 1850

Il Presidente *Ambrogio Visconti*
Il segretario *Giuseppe Orlando*

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 4 fogli manoscritti firmati e datati).

2. La quantità da trasportarsi ascende a canne cubiche 160 circa. Il rimovimento, trasporto, e spargimento dev'essere completo nel termine improrogabile di un mese dalla data della liberazione.

3. Colui che imprende l'appalto dovrà presentare un biglietto di tenuta che ascenda alla somma di ducati 70, che gli verrà restituito tostoché avrà compito la pari quantità di lavoro.

4. Oltrepassata tal somma che verrà pagata all'appaltatore alla fine totale dei lavori, i pagamenti si faranno per ciascuna settimana a certificato della Commissione incaricata.

5. Se si conoscerà ritardo alla esecuzione dei lavori, questi si faranno economicamente eseguire da altri a danno e spese dell'appaltatore suddetto.
Palermo li 20 ottobre 1850

Il Pretore di questa Capitale
Principe di Manganelli
Il Cancelliere Maggiore
Gaetano Baldi

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 52

All'Intendente della Provincia di Palermo - oggetto: Per riformarsi lo stato estimativo pel compimento di costruzione della strada R. Favorita - 31 ottobre 1850.

Signore, La Commissione dei Lavori Pubblici nella tornata del 26 di questo mese ha messo fuori la seguente deliberazione » (*non si trascrive poiché ripropone il doc. n. 50*). « E poiché ho approvato le osservazioni della Commissione anzidetta le respingo lo stato estimativo acciò disponga che sia

rifatto secondo le osservazioni stesse e sia rispedito a questo Ministero per gli opportuni provvedimenti ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto non firmato, datato).

Documento 53

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Palermo 2 novembre 1850 - Oggetto: Quadro delle operazioni fatte dalla Commissione incaricata alla costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita dal giorno 5 settembre al 31 ottobre 1850 - A S.E. Il Sig. Principe di Satriano Luogotenente Gen.le in Sicilia.

Eccellenza,

Onorato della carica di Presidente la Commissione destinata alla costruzione del giardino inglese nella strada R. Favorita giusta la riverita Ministeriale dell'E.V. del 22 ottobre 1850 Carico dei lavori pubblici n. 6272 reputo mio dovere rassegnarle in un quadro quanto dalla Commissione sudetta all'uopo si è praticato.

1. Mi è stata fatta legale consegna del fondo il giorno 28 ottobre in adempimento della Ministeriale dei 22 dello stesso mese Carico dei lavori pubblici n. 6272.

2. Dalla Commissione compilaronsi gli estimativi agronomici e architettonici che vennero presentati al R. Governo con data 5 settembre 1850 e che dall'E.V. furono approvati con Ministeriale dei 24 del trascorso ottobre Carico dei lavori pubblici N. 6299.

3. Dalla stessa si disposero i capitoli e le tariffe giusta la Ministeriale citata al n. 1, e sotto li 25 del trascorso mese si rassegnarono all'E.V. che si degnò approvarli con ministeriale del 25 ottobre 1850 Carico dei lavori pubblici n. 6374.

4. Giusta la Ministeriale del 24 ottobre Carico dei lavori pubblici n. 6299 si dispose che il capogiardiniere Costantino Mareschi fosse incaricato per l'incetto delle piante che quivi non si rinvenivano ed a tale oggetto gli si passarono i Ducati seicento liberati con Ministeriale del 25 ottobre

Carico dei lavori pubblici n. 6374. Egli colle analoghe istruzioni partì per Napoli il giorno 29 dello stesso mese sul vapore Capri.

5. Furono rassegnate al R. Governo il giorno 31 ottobre le copie conformi degli Stimativi, tariffa e condizioni d'appalto che vennero dall'E.V. ordinati con Ministeriale dei 25 del trascorso mese Carico dei lavori pubblici n. 6299.

6. La Commissione compilò e pubblicò l'avviso per lo appalto ad asta familiare dei lavori di terra giusta la Ministeriale del 25 sudetta. In tale avviso si destinò il giorno 5 ottobre per la liberazione.

7. Onde procedere ordinatamente alla preparazione del terreno la Commissione stabilì il suindicato giorno del 5 per la vendita degli ulivi esuberanti, nonché per lo appalto e dello svellimento e trasporto dei fichi d'india.

8. Finalmente la Commissione prega l'E.V. a volere indicare a S.E. Pretore i fondi destinati per le somme al giardino inserimenti, e che le erogazioni si facessero a firma della stessa come umiliò con rapporto dei 31 ottobre 1850 segnato n. 4.

Il Presidente la Commissione incaricata alla costruzione del giardino
Cav. E *Vincenzo Tineo*

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 54

AVVISO

L'avviso riguarda le condizioni dei separati appalti da effettuarsi per realizzare « il progetto del Giardino di delizia al sito le Croci della strada Real Favorita ». Vengono specificati 5 appalti: 1. - per opere di sterro e riporto per ducati 2850,8; 2. - per opere di fabbro murario per ducati 4072,95;

3. - per opere di fontaniere per ducati 299,80; 4. - per opere di ferraro per ducati 4278. L'avviso è datato 5 novembre 1850 e firmato Pretore Principe di Manganelli.

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio a stampa firmato e datato).

Documento 55

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Palermo 13 Novembre 1850 - oggetto: Per l'acquisto della porzione del terreno avanti le Croci per le strade da costruirsi.

Eccellenza,

Dovendosi per somma urgenza abolire le due porzioni di strade dietro gli edifici delle Croci che attualmente esistono, non potendosi per il continuo spasseggiare eseguire i lavori necessari onde disporsi nei luoghi atti alla piantagione la Commissione prega l'E.V. acciò voglia degnarsi ordinare a S. E. il Pretore perché sollecitamente disponghi

lo acquisto delle porzioni di terra avanti le Croci e di costruirsi le due strade di diramazione necessarie per l'abolizione delle prime.
Tanto si onora rassegnare all'E.V.

La Commissione Incaricata

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 56

Palermo 9 Novembre 1850, All'Eccellentissimo Pretore, il Consigliere Giuseppe Corvaia.

Nella lettera, il Corvaia nel manifestare le proprie lamentele sul mancato accoglimento di una sua precedente proposta circa la destinazione delle « fosse dell'estinta cava di pietra sulla sinistra della nuova strada della Favorita » al di là del Reclusorio e « di rimpetto al giardino inglese che va a fermarsi », espone i motivi a favore del suo progetto.

Il medesimo consisterebbe nel destinare le sudette « fosse » « ad emporio di vini ed olio » analogamente « all'entrepot di Parigi e ai Doks di Londra »; il che « richiamerebbe dall'estero gli speculatori e gli amatori dei rinomati vini di Sicilia. Da abbina-

re all'emporio « un parterre di trattenimenti », ovvero « caffetterie, trattorie, sale di ballo, teatri diurni, e tutti quei giochi ginnici che si trovano nei giardini pubblici di Londra, di Parigi, di Vienna ». La conclusione dello scritto è nella richiesta di far sospendere qualsiasi lavoro sino alla « definitiva risoluzione del Governo » in merito.

Un ulteriore dato ricavabile dal documento è il fatto che la stessa strada risulta ancora « molto sottoposta al suo livello naturale » (almeno nella parte tra « fossa » e costruendo giardino).

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 1 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 57

Commissione incaricata per la Costruzione del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - Palermo 13 Novembre 1850 - oggetto: Proffili per lo scavo di terra; appalto di detto scavo; vendita degli alberi d'ulivi, notizie delle opere eseguite nei giorni 6, 7, 8, 9 novembre - A Sua Eccellenza Il Signor Principe di Satriano Luotonente Generale Interino di S.M. in Sicilia.

Eccellenza

Con venerata Ministeriale del 5 novembre corrente Carico dei Lavori Pubblici n. 6720, l'E.V. si degnava comunicare alla Commissione che con Ministeriale del 31 ottobre n. 6565 il Pretore di questa Capitale pel provvedimento dei fondi da destinarsi alle spese che debboni fare per la costruzione del Giardino Inglese e di mettere a disposizione della Commissione i fondi già detti giusta i comandi dell'E.V. di dare al sudetto Pretore i discarichi delle opere che vanno ad eseguirsi. Inoltre la Commissione si onora rassegnare all'E.V. in adempimento di quanto le è stato affidato:

1. Che in data del 31 ottobre essendosi la Commissione portata nella strada prossima al grande Parterre si sono tirati i profili tanto longitudinali che trasversali onde conoscere lo andamento del terreno vegetabile da scavarsi per indi poi con la dovuta esattezza misurare la quantità dello scavo.

2. A maggior conoscenza di quanto si è praticato la Commissione si onora sommettere giusta l'avviso rassegnato all'E.V. col rapporto del 31 ottobre 1850 che il giorno 5 corrente avendo avuto luogo l'asta familiare sotto la presidenza di S.E. il Pretore per lo appalto dello scavo di terra e trasporto della medesima venne liberato a Domenico Carella abbonato da Onofrio Di Napoli col discalo del due per cento; e nello stesso giorno anche ad asta familiare e sotto la presidenza del Pretore fu fatta

vendita degli alberi di ulivi esuberanti e che giusta la stima di onze trentasei e tarì venti furono al maggiore offerente Giovanni Spira abbuonato da Giuseppe Napoli per onze sessanta col premio di onze cinque.

3. Portatasi la sudetta Commissione nel locale destinato a Giardino Inglese nel corso dei Giorni 6, 7, 8 e 9 corrente onde dare cominciamento alle opere crede dovere della medesima somma mettere che in maggior parte i Fichidindia si sono sveltati e trasportati nei locali che il Sig. Cav. Tineo ha creduto destinare, costruiti i buchi delle murate che debboni guarnire di piante e tracciate le strade e stradelle le Piazze i luoghi per le Fontane non tralasciando l'Appaltatore di dare cominciamento allo scavo della terra.

4. Finalmente la Commissione umilia all'E.V. che da Napoli tanto dal Cavaliere Gussone che dal Capo Giardiniere Costantino Mareschi si sono ricevuti riscontri d'aver iniziato l'incettamento delle piante che abbisognano.

L'E.V. accoglierà questo rapporto in discarico di quanto si è operato. La Commissione da sua parte non diminuirà di zelo pel rimanente a praticarsi.

Vincenzo Tineo Presidente
Carlo Giacherj Pro.re
G.B.F. Basile »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 4 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 58

« A S.E. il Pretore di q. Capitale - oggetto. Quadro delle somme spese per la strada della Favorita.

Eccellenza

Col pregiato foglio del 27 giugno ultimo n. 4961 Ella faceva tenere a questo Ministero due statini riguardanti le spese fattesi dal Senatore della Sezione del Molo per la strada della R. Favorita.

Nel primo riportava un resto di cassa a tutto il 19 maggio in . . . D. 104. 51 —
Più per alberi venduti si portavano ad introito . . . D. 12. 00 —
Assieme . . . D. 116. 51 —

Le erogazioni sino al 25 maggio si facevano montare a . . . D. 124. 86 —
Sicché il Senatore riportava creditore in . . . D. 8. 35 —
Nel secondo si riportava un introito di . . . D. 480. 00 —
Vi si contrapponeva un credito a tutto il 5 giugno in . . . D. 717. 79. 5
Comprendovi il credito dello statino in D. 8. 35 come sopra
Risultando un credito di . . . D. 237. 79. 5
E siccome il Senatore accennava un introito di . . . D. 660. 00 —
girati dal Tesoro così promettendo il conto risultava debitore in . . . D. 422. 20. 5
Con altro rapporto del dì 8 luglio n. 5251 V.E. trasmise altro statino nel quale nulla si portava ad introito; ma le spese fatte dal Senatore montavano a . . . D. 48. 04 —
di cui il Senatore chiedeva rimborso

Con altro rapporto del 5 agosto n. 5986 V.E. faceva tenere in quanto notamento dispare a tutto luglio in . D. 12. 07. 5
Con rapporto del 17 agosto n. 6472 trasmetteva il quadro generale delle spese nel quale si resta il cento a tutto maggio con una resta in cassa in D. 437 90 di cui il Senatore promette il discarico delle ulteriori spese.

Con rapporto del 6 settembre n. 7146 ha trasmesso altro scrutinio del quale risulta che le spese fatte in agosto montano a D. 12. 40. E finalmente un altro rapporto del 9 ottobre n. 8106 altro notamento ha trasmesso, dal quale risulta essersi spesi in settembre D. 4. 20.12.

L'E.V. vede bene che in siffatto modo il Governo non può affatto conoscere quale sia la effettiva resta in cassa e quindi io la interesso a degli introiti e delle spese a tutto settembre ultimo a continuare con quello spedito a 17 agosto n. 6472 ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 59

Intendenza della Provincia di Palermo - Palermo 6 dicembre 1850 - oggetto: Pel compimento del tratto della nuova strada Favorita.

Eccellenza

Il Pretore di questa Capitale in seguito alle disposizioni contenute nell'autorevole Ministeriale del 31/10 ultimo emessa dal Dipartimento dello Interno col n. 6595 già comunicatagli per eseguire quanto in essa è prescritto circa il compimento del primo tratto della nuova strada Real Favorita con foglio del dì stante ha fatto tenermi il corrispon-

dente piano d'arte che io mi dò d'onore di consegnare qui in calce alla V.E. in soddisfacimento del Ricevuto comando

L'Intendente »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 60

Piano d'arte - preventivo della spesa bisognevole per portarsi a compimento il tratto della nuova strada Favorita, che continuerà dalla Badia del Monte sino al taglio eseguito l'anno scorso dopo le Croci e propriamente innanzi la Bettola.

Diviso in tre parti,

nella prima viene calcolata la spesa per la copertura generale di breccie « da fanghi nella linea di strada compiuta l'anno scorso. Nella seconda si comprende: la spesa per compimento di detta strada dal punto dove trovansi eseguiti i marciapiedi e parapetti sino al Reclusorio delle Croci; nella terza finalmente si comprende la spesa per compirsi il mancante della strada dal Reclusorio sudetto si-

no al taglio laterale della bettola. In essa non si sono compresi i parapetti laterali a causa del nuovo giardino inglese in progetto. Piano che è stato eseguito per ordine superiore comunicati dal Signor Cavaliere Gravina deputato speciale, con ufficio del 13 del corrente mese ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 9 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 61

Il Pretore della Città di Palermo a S.M. il Signor Principe di Satriano Duca di Taormina Luogotenente Gen.le di S.M. in Sicilia - Palermo 7 Dicembre 1850 - oggetto: Per le somme messe e da mettersi a disposizione della Comm.ne per la costruzione del giardino inglese, nella strada Real Favorita.

La lettera aggiunge ben poco rispetto a quanto già espresso nell'oggetto; si apprende in essa che « il fondo esistente al presente è in ducati tremila e ottocento di avanzo dal fondo delle banchine,

stante ducati seicento pagatissimi al Cav. Tineo a conto delle piante ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 62

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Palermo dicembre 1850 - oggetto: Acciocché si ordini che si completassero i lavori della strada R. Favorita sino al Giardino inglese. A S. Eccellenza Sig. Principe di Satriano.

Eccellenza

la Commissione incaricata si onora pregare l'E.V. volere ordinare che sollecitamente fossero intrapresi i lavori della strada R. Favorita onde completarsi quella parte di essa che porta al giardino inglese e ciò per le seguenti ragioni:

1. Poiché non può avere luogo la piantagione di Platani in quella porzione di strada sinora incompleta atteso il riempimento da doversi praticare.
2. Che tale opera è utile che si eseguisse contemporaneamente all'impianto dei cancelli sulla strada ed alla costruzione della piazza che dovrà precedere i due fabbricati normanni fiancheggianti

l'ingresso del Giardino.

3. Perché è convenevole e per così dire necessario che presto si vedesse completata questa prima porzione di strada conducente al novello Giardino Inglese.

Tanto si onora pregare all'E.V.

La Commissione
V. Tineo
G. Giacherj
G.B.F. Basile

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 37, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 63

Direzione del Real Orto Botanico di Palermo - Palermo 30 Dicembre 1850 - oggetto: Rapporto mensile delle operazioni fatte nel mese di Dicembre. « A S.E. Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia ».

1. Si sono costruite le strade e le stradelle e le piazze del Giardino Inglese e la maggior parte di quelle del gran Parterre.
2. Si è fatta la piantagione di Platani, degli Ibschi, delle Rose e di Castagni indiani rosei nel grande stradone ponendovi in ciascheduno i tutori.
3. Ha già avuto principio la piantagione nel Giardino Inglese incominciando dalle colline a man dritta del Ponte naturale.
4. Si sono fatti gli innesti del Bosco a fior doppio sopra le mandorle ivi esistenti.
5. Si è data in gran parte la concimazione alla terra delle colline per renderla adatta alla piantagione.
6. Lo scavo della terra del ponte naturale si è eseguito nonché quello del lago di laghetti della gran vasca delle due vaschette e della grotta e già si è trovata la roccia in quasi tutti i detti luoghi per cui i lavori di murifabbro hanno avuto cominciamento.
7. Si è continuato il trasporto della terra pel grande parterre nonché il trasporto del brecciam

per non interrompere la costruzione delle strade stradelle e piazze del Parterre istesso onde presto venisse eseguita la piantagione.

8. Si sono fatte le ghirlande di pietre in tutti gli alberi dove devono essere lungo il riempimento.

9. I quattro sedili del grande stradone furono trapiantati e messi in ordine più regolare.

Sotto il giorno 20 si è fatta la liberazione delle opere di murifabbri, ultima che rimaneva farsi delle opere di 1^o grado di urgenza giusta la Ministeriale del 30 luglio 1850 n. 3773.

11. Sono finalmente pervenute tutte le piante iniettate in Napoli dal Capo Giardiniere Costantino Mareschi.

Tutto il sin qui esposto la Commissione si onora rassegnare all'E.V. per l'alta sua intelligenza.

La Commissione
Cav. Vincenzo Tineo Presidente
Cav. Federico Gravina Senatore
Carlo Giacherj Professore
G.B.F. Basile

1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 64

Discarico approssimativo delle somme girate alla Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese - Conto di ducati 600 dati al Cav. Tineo, Conto di ducati 3200 girati alla Commissione con le Min.li del 4 e del 14 Dicembre 1850. - Palermo 30 Dicembre 1850.

Il contenuto saliente del documento è nella sintesi finale:

	Duc.	Gra.	Cav.
Discarico			
Riunione di tutte le somme			
In potere del Sig. Cav. Tineo	140	57	50
Lavori in appalto	1400		
Lavori agronomici in economia	371	82	50
Pagamenti diversi	237	45	»

In potere del Sig. Cav. Tineo	104	57	50
Totale	2009	27	50
Somme ricevute	3200		
Restano a disposizione della Commissione	1086	15	»

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1370, n. 36, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 65

Commissione incaricata del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - Palermo 13 Gennaio 1851 - Apprezzi di terreni e di fabbricati per le strade da costruirsi.

Eccellenza

La Commissione si onora sommettere all'E.V. i qui annessi apprezzati di terreni di proprietà dei Signori Principe di Radalj e Valerio Villareale, nonché quelli dei fabbricati tanto nell'uno che nell'altro esistenti onde potersi dar principio alle due strade di diramazione avanti le Croci per la abolizione delle prime.

L'E.V. dal qui annesso statino potrà rilevare che la somma di tutti questi apprezzati ascende a D.ti

1065, 90, 55.

Tanto si onora sommetterle la Commissione

Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacherj
G.B.F. Basile »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 4 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 66

Commissione incaricata del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - Palermo 13 Giugno 1851 - oggetto: Apprezzi di terreni per l'ingrandimento del Giardino Inglese.

Eccellenza

La Commissione giusta gli ordini orali del Sig. Direttore dello Interno tendenti per altro a secondare la nobissima veduta dell'E.V. onde il giardino inglese sia d'una grandezza proporzionata alla magnificenza delle opere architettoniche, umilia i qui annessi apprezzati approssimativi di terreni d'acquistarsi di proprietà dei signori Barbera ed Amato nella quantità di Salma 4,4 che dall'acchiuso statino può scorgere risultare nella somma di D.ti 1394,37.

Tanto si onora sommetterle in adempimento dell'incarico

La Commissione
Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacherj
G.B.F. Basile »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 67

Intendenza della provincia di Palermo - 14 Gennaio 1851 - E Sua Eccellenza Sig. Principe di Satriano, Luogotenente Generale di S.M. in Sicilia.

Colla pregevole Ministeriale di V.E. del 26 dicembre Dipartimento Interno Carico dei Lavori Pubblici n. 8365 V.E. si serviva approvare la perizia che valutò i danni recati in un terreno di proprietà di D. Francesco Amato sulla circostanza di esservi costruita la nuova strada della Favorita. Ora essendo necessario per lo adempimento della suddodata Ministeriale che si ricuperi dal pretore

di questa capitale la detta perizia che ebbi l'onore di rassegnarle col mio rapporto del 16 novembre ultimo di n. 11462, io prego la somma bontà dell'E.V. perché si compiacca restituire la perizia della quale è parola.

L'Intendente »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. 1429, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 68

Al Pretore di questa Capitale Palermo - oggetto: S'invia il progetto di strada a congiungersi a quella della R. Favorita - Palermo Gennaio 1851.

Eccellenza

Per l'uso conveniente le trasmetto qui acchiuso un progetto riguardante una modifica ideata per le strade che debbono congiungersi con quella della

R. Favorita ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto non firmato, datato, documento incompleto).

Documento 69

Commissione incaricata del Giardino inglese nella strada R. Favorita - oggetto: rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di Gennaio 1851 - Palermo 3 febbraio 1851.

Eccellenza

In continuazione di quanto la Commissione si andò umiliare alla E.V. con tre antecedenti mensili, le consegno in questo quadro le operazioni che si sono eseguite nel mese di gennaio 1851.

1. Dopo di avere preparato il terreno del giardino inglese nello spazio di tempo dal 2 al 31 marzo si è eseguita la piantagione in quasi tutte le colline e vallate del sudetto giardino.
2. I muri fabbricati dopo avere terminato i cavi del gran lago, laghetti, fontane e vasche, sono a buon segno nel riempirli con fabbrica di pietrame e nel tempo stesso compirono la base del plinto per la ringhiera in ferro che chiude il giardino attraverso la chiesa delle Croci nonché per sorreggere i doccianti del Parterre e parte di un muro di chiusura.
3. I lavori di scarpellino ferraiolo e fontaniere sono in buono corso essendovi un numero sufficiente di lavoratori per eseguirli spontaneamente.
4. Quelli di terraziere tanto per riempimento di terra quanto per quello di sterco sono quasi al suo termine.

5. Sonosi iniziati i lavori per le due strade di diramazione da costruirsi.
6. Sotto il dì sette scorso è partito per Napoli sul Polifemo un giardiniere per le altre piante da acquistarsi ed in data del 15 e del 25 sono pervenute.
7. Si sono eseguite le relazioni rassegnate dall'E.V. per lo acquisto delle terre di Villareale e Radaly nonché quelle di Amato e Barbera per l'ingrandimento del giardino Inglese.
8. Dalla Commissione si sono fatti gli apprezzamenti per le opere di scultura col Sig. Villareale giusta gli ordini dell'E.V.
9. L'Architetto Sig. Basile finalmente ha ricavato la pianta del Reclusorio nonché l'elevazione dell'esistente onde procedere al progetto di decorazione e metterlo in acquarello giusta gli ordini dell'E.V.

Tutto il quì esposto la Commissione onora consegnare alla E.V. per l'alta sua intelligenza.

La Commissione

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 70

Commissione incaricata del Giardino Inglese nella Strada della Real Favorita. - Oggetto. Perché le antichità che rivengono nelle demolizioni del quartiere S. Giacomo fossero consegnate alla Commissione - 3 Febbraio 1851.

La Commissione umiliava all'E.V. con rapporto del mese di giugno 1850 che gli oggetti di antichità esistenti dentro il quartiere di S. Giacomo e che debbono demolire per la formazione delle casermette potevano essere impiegate vagamente nel Giardino Inglese. Ora che è venuta a conoscenza che parte di esse sonosi di già demolite e che sono in gran pericolo per essere poco bene conservate prega l'E.V. ad ordinare che queste alla Commissione fossero consegnate ed anche tutte le altre il giorno

stesso che si verifica la demolizione qualora se ne trovassero ed a dippiù che tale demolizione si faccia accuratamente. Finalmente prega volersi in questa includere la bella torre araba, nel caso infautto che dovrà essere demolita e di che la Commissione non avea fatto parola nel succennato rapporto.

La Commissione

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 71

Commissione incaricata del giardino inglese nella strada R. Favorita - oggetto: Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di febbraio 1851 - 3 marzo 1851.

In continuazione di quanto la Commissione si onorò di umiliare all'E.V. coi quattro antecedenti mensili le rassegna in questo quinto le operazioni che si sono eseguite nel mese di febbraio 1851.

1. Si è portata a compimento la piantagione in tutte le colline e vallate rimaste a piantarsi nel mese di gennaio, eccetto tre punti nei quali i murifabbrici stanno eseguendo i lavori cioè nel lago e nella grande sorgiva presso lo stradone.
2. Si è preparato il terreno del gran Parterre e vi si sono piantati tutti gli alberi e gli arbusti nonché tutte le bordure e le praterie non rimanendo che un solo piccolo spazio di terreno che sarebbe piantato essendo le piante in vasi se detto spazio non fosse carico di acqua.

3. I lavori di murifabbrici per il gran lago nonché per quelli della gran sorgiva hanno proceduto con celerità nonché quelli di scarpellino di ferraro terraziere e fontaniere.
4. Le antichità rinvenute nelle demolizioni del quartiere di S. Giacomo sonosi trasportate in gran parte nell'atrio dentro le Croci e nel Giardino Inglese.
5. Sotto li 24 dello scorso mese l'agrimensore Sig. Romano ha dato principio alla misura ed apprezzamento di terreno dei Sig. Amato, De Marines e Russo per l'ingrandimento del Giardino Inglese e sotto il 25 ha completato i suoi travagli che la Commissione si onora rassegnare all'E.V.
6. Si sono date le disposizioni alla Fonderia Oro-

tea onde eseguirsi due pompe per uso del Giardino Inglese dieché si fé cenno nella relazione agronomica segnata all'E.V. sotto li 5 settembre 1850; a questo oggetto si è dato per modello una di fabbrica inglese esistente nella flora del Principe di Butera.

7. Si è composta dall'architetto G.B.F. Basile la pianta delle nuove terre acquistate per l'ingrandimento del giardino inglese da destinarsi a Bosco e ad Pineta.
8. Si è compiuto il progetto di decorazione della casa bettola di Natale Prestigiaco unitamente a

Documento 72

Commissione incaricata del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - oggetto: Pianta del progetto del Bosco e del Pineto - 3 Marzo 1851.

La Commissione si onora umiliare all'E.V. qui annessa la pianta del progetto del Bosco e del Pineto in continuazione del giardino inglese fatta dall'Arch. G.B.F. Basile perché si passasse alla esecuzione della stessa qualora l'E.V. si degnarà approvarla.

La Commissione

La Commissione
Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacherj
G.B.F. Basile

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacherj
G.B.F. Basile

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 73

Intendenza della Provincia di Palermo - A Sua Eccellenza Principe di Satriano Luogotenente Generale - Palermo 8 Marzo 1851.

Eccellenza

Il Pretore di questa Capitale mi ha fatto tenere la relazione della spesa bisognevole per portarsi a compimento il tratto della strada Real Favorita dal punto del Reclusorio del Monte sino dopo la Bettola.

Questa relazione è stata redatta sul foglio di osservazioni dal Direttore del Genio Sig. Tenente Colonnello D'Aritaria ed è accompagnata da un foglio di riflessioni dell'architetto Comunale. Io rassegnò a V.E. quì annesso tanto il progetto della spesa, che il foglio di riflessioni dello Architetto Comunale perché valutandosi quest'ultime dalla superiore saggezza del Governo si possano emettere le opportune disposizioni. Dalla parte mia credo convenevole sommettere a V.E. che trovo assai utile la esecuzione delle proposte opere poichè ritengo che la continuazione di questa magnifica strada almeno sino al punto in cui traversa il giardino

inglese sia necessaria anche per conservare la intera uniformità della strada medesima sotto tutti i rapporti. Ciò in altro modo non potrebbe ottenersi a mio parere se non col compimento del tratto già tracciato sino al divisato punto. Per le quali considerazioni non credesi adottabili quei risparmi che ne diminuiscano il bello o non ne conservino la pari formità sotto tutti i rapporti. Spetta a S.E. lo emettere in proposito quelle determinazioni che nella sua saggezza estimerà opportune.

L'Intendente »

Alla lettera segue l'allegato rapporto (costituito da 2 fogli manoscritti) di trascurabile interesse tranne il seguente dato: « Si è soppressa la formazione del selciato con pietra friabile per adattarsi il sistema Mack-Adam ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 74

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino inglese nella Strada R. Favorita - A S.E. il Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia - Palermo 24 marzo 1851.

Eccellenza

La Commissione si onora sommettere all'E.V. che giusta il rapporto del 30 dicembre 1850 si stabiliva che tutti i fabbricati de dintorni del Giardino Inglese tanto già esistenti che da costruirsi dovevano tenere lo stile Arabo-Normanno od Normanno giusto il progetto umiliato all'E.V.

La Commissione
Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacherj
G.B.F. Basile

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 75

Commissione incaricata per la Costruzione del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - oggetto: per compirsi quel tratto di stradone che divide il Parterre dal Giardino Inglese - 1 Aprile 1851.

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 76

Bozza - Terreni da occuparsi per una strada prossima al Reclusorio delle Croci - Palermo 2 Aprile 1851 - A S.E. il Pretore di questa Capitale.

Eccellenza

Sull'appezzamento dei terreni e dei fabbricati da occuparsi per le due strade di diramazione avanti il Reclusorio delle Croci, V.E. riferiva con uff. del 17 febbraio n. 1120 la prego a far chiamare a lei il Sig. Scagliosi e mettersi seco lui d'accordo per procedere all'appezzamento in parola nell'in-

teresse del Principe di Radalj. Ed uguale merito vorrà dirigere al Sig. Villareale per lo stesso fine.

Barresi

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 77

Commissione incaricata per la Costruzione del Giardino Inglese nella Strada della R. Favorita - oggetto: Perché s'investisse la somma destinata allo spandimento del brecciamme per la formazione della strada che divide il Parterre dal Giardino Inglese e che si autorizzassero a dippiù D.ti 45,46,5 - Palermo 4 Aprile 1851 - A. S.E. il Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia.

Eccellenza

Con rapporto del I andante la Commissione si onorava far conoscere all'E.V. l'urgenza di costruirsi quel tratto di stradone che divide il Parterre dal Giardino Inglese. Avendo inoltre giusta gli ordini dell'E.V. conferito col Senatore della Sezione Molo Sig. Cav. Gravina perché si compiacca far conoscere la spesa abissognevole per tale oggetto e quella autorizzata per mettersi il brecciamme nel tratto di strada che dalla Badia del Monte conduce al Ritiro delle Croci, questi ha fatto rilevare che la relazione del brecciamme

ascendeva a D.ti 143,03 mentre per la formazione dello spazio di strada che divide il Parterre dal Giardino Inglese ascende a D.ti 188,49 la Commissione quindi prega l'E.V. a che non può aver luogo per l'inoltrata stagione lo spandimento del brecciamme a degnarsi ordinare che la somma a ciò destinata si investisca per la formazione di quel tratto di strada che divide il Parterre dal Giardino Inglese.

La Commissione ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 2 fogli manoscritti firmati e datati).

Documento 78

Il Pretore della Città di Palermo a S.E. il Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia - oggetto: Sui terreni da occuparsi per una strada prossima al Reclusorio delle Croci - Palermo 9 Aprile 1851.

Eccellenza

In esecuzione dei pregevoli ordini da V.E. significatimi colla distinta ministeriale del 2 andante Dipartimento Interno n. 3106 ho fatto chiamare a me i Signori Villareale e Scagliosi il primo ha di-

chiarato voler cedere quel terreno che è servibile per la strada ritenendo che »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto non firmato, datato, documento incompleto).

Documento 79

AVVISO

Dovendo eseguirsi ad appalto le opere per la continuazione della strada R. Favorita fino alla Bettola dopo il Reclusorio delle Croci ascendenti alla som-

ma di ducati 5198,97 giusta la relazione preventiva dell'architetto comunale coi prezzi corrispondenti; S.E. Pretore Signor Principe di Manganelli die-

tro analoga superiore autorizzazione previene il pubblico di aver designato il giorno 28 corrente per l'aggiudicazione preparatoria in persona del miglior dicatore alle ore 11 a m sul solito locale del Palazzo Senatorio con tutti i patti stabiliti nel quaderno delle condizioni che trovansi ostensibile in cancelleria centrale riunita alla sudetta rela-

zione preventiva.
Palermo 20 maggio 1851

Il Pretore di questa Capitale
Principe di Manganelli

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio a stampa datato e firmato).

Documento 80

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella strada R. Favorita - Scultura di D. Valerio Villareale per il Giardino Inglese - Palermo 20 Giugno 1851.

Eccellenza

Lo scultore Don Valerio Villareale con ogni rispetto le rassegna che merita a di lui notizia d'essersi stabilito di ornare di sculture il Giardino Inglese. Real Favorita, quali sarebbero quattro cavalli marini per una fontana con tazza e finimento, il Busto di Archimede, quello del poeta Meli, e di cinque capitelli ed ornamenti per il tempietto ed un gruppo di tre figure della potessa Nina e di una Psiche e di un Fauno, per le quali opere bisognando lungo tempo per eseguirsi, fra le quali sola eseguita esiste la Psiche. Si anima a sollecitazione per la

esecuzione di lavori esibire l'opera sua e la Psiche e siccome anche le urgenti spese che al momento bisognonsi per mettere in pianta un'opera così grande e bella del Giardino Inglese non potendosi per tal ragione al momento erogarsi somma per la scultura, ma bensì anco le spese che sono necessarie per marmi, trasporti, collocazioni e mano d'opera a condizione però che nella somma che verrà stabilita per prezzo se ne dia una competente ».

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 1 foglio manoscritto firmato e datato).

Documento 81

Indennizzo per le terre acquistate per la fondazione del Giardino Inglese nella strada della Real Favorita.

Per ministeriale del 4 febbraio 1851 è stato ordinato l'acquisto delle infrascritte terre nella contrada delle Croci, per la formazione del Giardino all'uso Inglese nella nuova strada della Real Favorita. I Proprietari di esse han diritto ad una indennità per lo valore delle stesse terre, alberi ed altro che han dovuto cedere al pubblico vantaggio.

Ai termini della perizia « (omissis) » le terre espropriate sono le seguenti:

Da podere del Sig. D. F.sco Amato salma una, tumoli tre modello uno e carrozzi 2 terre della legale misura.

Dare al detto Amato onze 728, 22, 12
Al detto signor De Marines 250, 21
Russo e Firriolo 80, 7, 10
Palermo 23 giugno 1851

Il Pretore P.pe di Manganelli »

(da: Giornale officinale di Sicilia del 28-6-1851).

Documento 82

Commissione incaricata per la Costruzione del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - A S.E. il Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S.M. in Sicilia, Palermo 13 Agosto 1851 - oggetto: Rapporto mensile delle operazioni fatte dalla Commissione nel mese di luglio 1851.

Eccellenza

In seguito di quanto la Commissione si onorò umiliare all'E.V. negli antecedenti mensili le rassegna in quest'altro le operazioni che si sono fatte nel mese di luglio 1851.

1. Si è eseguito l'annaffiamento ed irrigazione con diligenza ed attività per cui tutta la piantagione trovasi nel massimo florido stato.
2. Si è continuato il trapiantamento dei fiori d'està e si è fatta la piantagione dé bulbi che debbon fiorire in autunno.
3. Si è eseguito l'intervento generale dell'intiera specie delle stesse ed il sito ove trovansi.
4. Si è fatta la piantagione dé bulbi che debbon conata presso le Croci.

5. I pezzi del primo giro del Castello sonosi terminati d'intaglio.

6. Si sono trasportati in gran copia i scogli per i laghi ed i laghetti.

7. Si sono tracciate in gran parte le strade e stradelle delle nuove terre acquistate.

8. Si è cavato il pozzo da collocarsi la tromba della macchina a vapore per la quale S.E. scrisse in Inghilterra.

9. Si è quasi compiuto il riempimento dello stradone che divide il Parterre dal Giardino Inglese.

10. Si sono assestate ed impiantate le colonne della Cancellata presso il Reclusorio.

11. Lo scarpellino ha continuato i lavori di ripulimento delle due vaschette.

12. Si sono prese tutte le conoscenze per presenta-

re a V.E. tra breve lo stato estimativo del Castello e del Tempio.

13. Si è portato a compimento il lavoro per il rendimento di conti da presentarlo tanto a S.E. Pretore che all'E.V.

14. Dall'Architetto Sig. Basile si stanno eseguendo altri progetti di decorazione per nuovi casamenti che vanno ad eseguirsi né dintorni del Giardino Inglese dietro l'approvazione chi ne sarà data all'E.V.

Documento 83

Commissione incaricata per la costruzione del Giardino Inglese nella Strada R. Favorita - A S.E. II Sig. Principe di Satriano Luogotenente Generale interino di S. M. in Sicilia, Palermo 18 Agosto 1851 - oggetto: reddizione di conti da Novembre a tutto luglio 1851.

Eccellenza

La Commissione si onora umiliare all'E.V. una copia conforme legale di due piani uno agronomico ed uno architettonico uniti ai prezzi di appoggio corrispondenti tal quale si sono rassegnati in pari data a S.E. il Pretore, riguardanti le somme spese da novembre 1850 a tutto luglio 1851 per la costruzione del Giardino Inglese.

Dai quali piani risulta che per l'acquisto di piante si sono spesi D.ti 1851,37 per lavori agronomici dal 6 novembre 1850 a tutto marzo D.ti 1206,72,50 meno di quanto si era calcolato nelli preventivi e che poi dal 31 marzo a tutto luglio D.ti 1167,51,50 si spesero per coltivazione, irrigazione ed altro non compresi nelli preventivi e poscia ritrovarsi indispensabili per la conservazione delle piante.

In tutto fanno D.ti 2374,24. Per esiti diversi poi l'E.V. rileverà che sono accadute delle spese impreviste, come sarebbero le pompe, i vasi, i tubi di tela impermeabili e che con gli altri pagamenti diversi sommano D.ti 1696,35. I lavori architettonici finalmente ascendono a D.ti 15151,39,1 come

Documento 84

Delibera del Decurionato n. 62 - oggetto. per lo abbuono dei danni arrecati nel fabbricato del Ritiro delle Croci occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita.

In seguito leggeasi il rapporto che presentava la Commissione incaricata a riferire sul Reclusorio delle Croci per lo abbuono dei danni arrecati nel fabbricato occasionalmente alla costruzione della strada della Favorita, quale rapporto è nei seguenti sensi espresso.

La Commissione incaricata a riferire sull'avviso del Consiglio d'Intendenza in ordine al deliberato di questo rispettabile consesso, che stabiliva pagarsi al Reclusorio delle Croci la somma di onze 600 in totale soddisfacimento dei danni sofferti occasionalmente alla costruzione della strada della real Favorita, e di concedergli a titolo gratuito il terreno laterale la chiesa in rimpiazzo di quello perduto, manifesta a questa decuria le seguenti sue proposizioni. Ritenute le osservazioni del Consiglio, la Commissione riesaminando quanto è occorso dall'inizio della intima fatta ai deputati dello stabilimento a dover cedere allo uso pubblico quel-

Tutto il sin qui esposto la Commissione si onora umiliare alla E.V. per l'alta sua intelligenza.

La Commissione
Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacheri

G.B.F. Basile »

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

potrà rilevare dalle operazioni che trovansi nelle relazioni e motivi specificati perché ascende a questa cifra. Il totale quindi si è di D.ti 21073,35,1.

La Commissione ha ricevuti D.ti 18965 ne ha rilasciati D.ti 18640,59 a tutto luglio 1851. Talché resta in debito con gli appaltatori e col fornitore di piante in D.ti 2432,76,1 e più resta in debito di D.ti 150 da pagarsi alla Fonderia Oretta e D.ti 187,50 per i sei mesi da Novembre 1850 ad Aprile 1851 e lo indennizzo per la gita in Napoli di Costantino Maresca giusta la Ministeriale d'approvazione del 26 luglio scorso per cui il debito totale si è di D.ti 2170,26,1 a compimento della reddizione dei conti, sino a tutto luglio 1851.

La Commissione
Vincenzo Tineo
Federico Gravina
Carlo Giacheri
G. B. F. Basile

(A.S.P., M.R.S.S., Rip. LL.PP., Vol. n. 1429, 3 fogli manoscritti firmati e datati).

la parte di fabbricato che servir doveva alla costruzione della novella strada fa riflettere: che l'atto consentito nel 1848 dai Deputati del Reclusorio offre i risultati espressi dal Consiglio ma di esso se si è invocato dal Reclusorio rescissione, perché apertamente lesivo al suo interesse, e la stipolazione avvenne sol perché dall'allora Camera dei Pari un decreto si era emesso in data del 5 ottobre 1848, col quale si deliberava la soppressione dello stabilimento come da una copia del citato decreto presentata dalla superiora del Reclusorio che qui si annette. La lesione eccitata è sotto doppio capo. Il primo è fondato nelle due relazioni in quell'atto inserite, una dall'architetto signor Zangari scelto dal Senatore della sezione Molo, su di cui consentivano i rappresentanti del Reclusorio che fecero anche assistere il suo Architetto nella formazione della perizia e d'essa valutava i danni in onze 954.23.16, ed un'altra fatta

redigere dopo dal Pretore dall'architetto Palermo in onze 698.18.17 con una mancabile differenza di onze 256.4.9.

Secondo perché oltre al primo taglio già valutato la Comune si avvalse di altri 80 palmi in lunghezza di fabbricato per allargare i margini della strada, il cui importo dovea addirsi alle onze 698.18.17 riferite dal Sig. Palermo, sicché rilevasi dal confronto della lunghezza del taglio descritto nell'atto con quella che attualmente esiste, a secondo di un certificato fattosi tener dalla Superiora qui allegato.

Che pervenuti sifatti reclami a questo consesso invitato per ripararvi, e per ordinare una nuova perizia, la mercè eccitata evidente lesione. Il Decurionato dietro nostro avviso di conseguenza all'accesso da noi fatto nel luogo giudicò prudente proporsi una transazione offrendosi una cifra di onze 600, che passare ad un rigoroso esame nel dubbio che avesse potuto risultare dannoso alla Comune, di esser causa di un lungo e dispendioso litigio, e quindi deliberava ad unanimità a pagarsi onze 600 in contanti e addipiù la concessione gratuita di un pezzo di terreno comunale laterale la chiesa in rimpiazzo a quello perduto. Questa deliberazione riguardava, astrazione fatta del merito dei reclami prodotti dal Reclusorio, l'obbligo che assunto avea la Comune col calendario atto, di eseguire varie opere in esso stabilite che secondo anche la relazione del sig. Palermo montavano ad onze 698.18.17; oltre il valore del supplimento del fabbricato, che considerandosi prudenzialmente oltre due quinte del primitivo ed in proporzione della estimazione di esso fattane dal sig. Palermo, risulterebbe onze 778.2.7. « Rispondendo all'osservazione del Consiglio quella cioè di ignorare quale somma siansi pagata alla Comune per le opere cui la medesima mercè il detto atto veniva obbligata, il Controllo del Senato con suo certificato del 10 Aprile che qui si alliga ha fatto conoscere che solo onze 200 furono pagate al Reclusorio di conseguenza al sudetto atto, altre onze 112 alla Commissione del Giardino Inglese per opere ivi da farsi, delle quali dee la medesima rendere conto; ma per quanto si è assicurato da quella Superiora tale somma si è versata nella diversa forma data ai prospetti, conché ha prodotto che quella poca parte di locale resa abitabile a spese del Reclusorio è stata invari punti demolita e rimane presentemente in positivo dissesto a segno tale che non si può più oltre abitare. La Commissione poi trova utile ricordare a questo saggio consesso che il Reclusorio è un'opera di pubblica beneficenza che appresta una giornaliera istruzione di arti letterarie e donnesche per le ragazze di quei dintorni e ciò non solo, ma colla sparutissima somma di tari sei al mese che si dà al Reclusorio per lume, abitazione, medico e medicamenti, i padri di famiglia mandano ivi a stanziare le loro figlie, provvedendole soltanto di una modica pensione

per loro mantenimento di onze uno per mese, quali donzelle vengono colà bene educate ed istruite, e alla loro uscita dal Reclusorio ritraggono un legato di maritaggio di onze 33.10. Havvi addipiù una chiesa ove si celebrano messe quotidiane e le solite funzioni alle quali accorrono i vicini abitanti massime oggi che quella contrada si è oltremodo magnificata. Or stabilito che il detto Ritiro appresta al pubblico non poca utilità come stabilimento di donne ritirate da molti pericoli, che la Comune ha occupato il terreno non solo ma la miglior parte dell'edifizio, sicché ha molto dissestato anzi reso quasi inabitabile quel pio stabilimento. Che la relazione in onze 698.18.17 dopo la prima in onze 954.23.16 può essere con probabilità impugnata, che posteriormente alla dette 2^a relazione altri ottanta palmi di terreno e corrispondente fabbricato dovette cedere il Reclusorio, il di cui valore accresce di gran lunga le onze 698.18.17 dei danni valutati dal Sig. Palermo. Che sin dal 1848 il Comune si avvalse della immensa pietra cavata dal terreno lasciato dal Reclusorio e di tutti i materiali del fabbricato distrutto e non altro ha pagato che sole onze 200. Che non può aver più luogo la concessione gratuita del terreno Comunale laterale la chiesa, avvegnacché viene quello oggi intercettato da una strada. La Commissione perciò insiste non solo di pagargli le onze 600 già state deliberate da questo consesso, ma eziandio altre onze 100 in totale soddisfacimento transatto e compenso dei danni subiti e pretese sopra enumerate e questo anche nella considerazione dell'interesse della Comune che l'importo delle opere che la medesima dovette fare di conseguenza a vari tagli sofferti dal Reclusorio potrebbe di gran lunga eccedere le onze 760 da noi proposte, come suole osservarsi, occorrendo preventive relazioni d'opera pregando l'eccl. Pretore Presidente, tostoché sarà deliberato da questo nobile Collegio di pagare le onze sudette 700 sul fondo delle opere pubbliche e al più presto possibile, onde possa quel pio stabilimento costruire un nuovo camerone e rendere abitabile il resto del locale ad utile di queste recluse non solo ma altre sì di tante altre donzelle che vorrebbero ivi rinchiudersi.

Il Decurionato

Ritenuto quanto si è fatto dalla Commissione osservare, Delibera che si paghino allo stabilimento sul fondo delle opere pubbliche comunali onze 700 oltre alle onze 200 già pagate, restando discaricato il Comune da tutte le altre obbligazioni dal Comune medesimo contratte, non restando altro diritto allo stabilimento mediante la cifra sudetta. Fatto, letto e chiuso il presente verbale nel giorno mese ed anno di sopra

(seguono 9 firme)

(A.C.P., Deliberazioni del Decurionato, delib. n. 62/1852, 16 fogli manoscritti firmati, datati 1852).

Recensioni

SALVATORE MARIO INZERILLO, *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo*, Quaderno n. 9 dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo, Palermo 1981, pp. 96.

Le vicende urbanistiche di Palermo degli ultimi due secoli non sono state fin'ora oggetto di particolare attenzione critica né di approfondite ricerche sistematiche, pur non mancando, anche in recenti studi storici, validi contributi su aspetti specifici (politici, economici, architettonici ecc.) in cui però le problematiche di sviluppo della città otto-novecentesca vengono appena sfiorate.

Eppure tali vicende sono emblematiche di quel contesto socio-culturale che, attraverso la consapevolezza e l'uso di privilegi e speculazioni, avrebbe prodotto e guidato la crescita e la forma della città contemporanea: il carattere parassitario delle amministrazioni borboniche prima, e le mediocri ambizioni della classe borghese successivamente emersa, se si escludono i pochi momenti di reale fermento innovativo, hanno svilito di contenuto e di significato ogni intervento tendente a qualificare e riorganizzare gli spazi urbani, e nelle scelte pianificatrici del secolo scorso molto incisero la rendita fondiaria e gli interessi delle nuove forze imprenditoriali.

In una appassionata lettura fortemente attualizzata, tesa costantemente a indagare sul dialettico rapporto tra realtà sociale e scelte urbanistiche sta, a mio avviso, l'aspetto più originale del saggio di Salvatore Mario Inzerillo, *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo* (Quaderno n. 9 dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo, Palermo 1981, pp. 96), in cui partendo dall'addizione Regalmici, che « pur riallacciandosi alla tradizione dei grandi interventi cinquecenteschi del Senato palermitano decretò il passaggio dalla città compatta alla città aperta », l'Autore percorre via via tutte le tappe che segnano le principali fasi di sviluppo della città moderna e analizza i successivi momenti di crescita e di trasformazione in relazione alle diverse situazioni sociali.

« Con il disegno di una parte nuova della città geometricamente definita dalla creazione del crocevia dei Quattro Canti di Campagna si realizzò un progetto urbanistico, razionale e progressista, che si inseriva anche nel filone della tradizione neoclassica, proponendo il recupero di un segno urbano specifico e caratterizzante già esistente, costituito dall'incrocio dei Quattro Canti della città antica ». Ma se la nuova *crux viarum* non ebbe all'inizio quei consensi che si attendeva, il programma del Regalmici, « proposto in questo particolare momento della vita della città sfiorata in alcune sue componenti dalla ventata illuminista », sarebbe stato il fondamento per quell'opera determinante l'attuale sviluppo della città, il prolungamento, cioè, della via Maqueda verso la piana dei Colli, che la nuova municipalità, sorta dai moti del 1848, eseguì confermando definitivamente la direttrice di espansione indicata 70 anni prima.

Il « Progetto Grandioso » redatto nel 1860 dalla Commissione del progetto di riforma e abbellimento della città, contiene tracciata la via della Libertà già in tutta la sua attuale lunghezza; e contiene anche la prima proposta di risana-

mento della città murata, mediante l'apertura, da attuare col metodo dello sventramento, di un certo numero di strade, incrociandosi tra loro e con gli assi Toledo e Maqueda, che avrebbero diviso la città in 16 riquadri rettangolari. « Nessuna delle indicazioni previste — osserva Inzerillo — venne eseguita, ma il massacro subito in seguito dal centro antico di Palermo è imputabile a questo piano; le sue linee infatti, riaffioreranno puntualmente nell'elaborazione dei successivi progetti, e saranno pure presenti, parzialmente, in quello oggi in vigore ».

Il piano Castiglia del 1884 e i piani Giarrusso del 1885 saranno pertanto improntati al concetto dei *rettifili risanatori*, anche se nelle edizioni successive gli interventi di sventramento previsti nel tessuto antico sarebbero stati alquanto ridotti per la necessità di diminuire il costo delle opere e poter rendere operante la legge di Napoli sul risanamento. Nel « Piano regolatore di risanamento e ampliamento della città di Palermo » del 1886 è possibile già cogliere *in nuce* l'immagine della città futura sebbene in realtà di esso ben poco fu tenuto presente dall'amministrazione municipale che ne bloccò l'iter preferendo regolare lo sviluppo urbano attraverso piani parziali di iniziativa privata, per la cui attuazione era sufficiente stipulare convenzioni spesso ignorate. « Pertanto a partire dalla fine del secolo XIX si chiede il via, spesso con la complicità di una spregiudicata conduzione amministrativa, ad una massiccia speculazione edilizia compromettendo irrimediabilmente il disegno della città, che invece il piano del 1886, ormai accantonato, avrebbe potuto realizzare attraverso l'attuazione organica della viabilità e dell'edilizia unitamente ai servizi e alle attrezzature ».

In questo clima, segnato da una vivace attività industriale e da un eccezionale slancio produttivo che mostra nell'Esposizione Nazionale del 1891 il massimo della sua prosperità, inizia e si conclude, con un processo amministrativo giudicato perlomeno « atipico », tra il 1895 e il 1922 il taglio dell'asse di via Roma. E' questo l'ultimo intervento legato ad un'epoca che volgeva ormai al tramonto: il nuovo ruolo assunto altrove dalle città italiane, tendenti a organizzare gli spazi urbani in relazione ad un diverso tenore sociale e migliorate condizioni di vita, in una Palermo sempre più isolata dal contesto culturale e politico nazionale si traduceva in un appiattimento delle attività amministrative, sociali, imprenditoriali. Anche il potenziamento e la costruzione, a cavallo degli anni '30, di alcune importanti infrastrutture come il porto, lo scalo-merci ferroviario, le reti idriche e fognanti, in assenza di una pianificazione organica e generale, condizionarono in negativo lo sviluppo futuro della città, e, sebbene autorizzata già dal 1926, soltanto nel 1939 l'amministrazione comunale si decideva a bandire il « Concorso Nazionale per la redazione del progetto di massima del piano regolatore e di ampliamento della città e dintorni ».

Il risultato di esso si riassume nei quattro progetti vincitori, che risentono tutti delle problematiche urbanistiche legate al clima politico degli anni tra le due guerre e alla cultura razionalistica. Scrive Inzerillo: « Attraverso l'analisi di questi progetti si possono desumere le linee fondamentali del previsto futuro assetto urbanistico del territorio palermitano, per alcune parti attuato perché ripreso nei piani successivi, per altre, invece, completamente disatteso. Ma la mancata esecuzione sicuramente non costituisce per la città una « occasione perduta ». Lo scoppio della guerra non consentì alla città di Palermo di dotarsi di un piano definitivo con le proposte emerse dal concorso; esse però vennero puntualmente riprese nei piani successivi, in anni diversi e in un diverso contesto che ancora di più esprimeva la precarietà di quei presupposti che le avevano inizialmente sostenute.

Aldo Casamento

